Anno VIII - N. 2246 - Lire 25 Sabato 23 gennaio 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

# GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96822, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854 || INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044 || Abbonamenti: Annuo L. 8250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

# RIUNITI OGGI A BERLINO
# i tre Ministri degli Esteri alleati

## L'arrivo di Foster Dulles, Bidault e Eden nella capitale tedesca - Auspici per la riunificazione della Germania - I colloqui preparatori si iniziano stamane

DAL NOSTRO INVIATO
**Berlino, 22**

*Da un cielo grigio compatto che faceva presagire una nevicata è sceso a mezzogiorno preciso sul campo di Tempelhof la «Columbine», l'aereo che Eisenhower ha prestato per la occasione al suo Segretario degli Esteri John Foster Dulles. Mentre i «panzer» schierati sulla pista sparavano una salve di 19 colpi, Foster Dulles è apparso allo sportello dello aereo e ha sceso la scaletta.*

*Sembrava avesse un volto più grigio del cielo dal quale era disceso; ma subito lo atteggiò al sorriso quando la piccola folla che era accorsa a vederlo, quasi in silenzio, alzò le mani e le agitò da lontano, in segno di saluto. Erano berlinesi che volevano vedere in volto l'antagonista di Molotov (perchè i berlinesi si aspettano, e probabilmente si augurano, che egli tenga testa allo inviato del Cremlino) e tra i quali erano molti profughi della zona sovietica. L'Alto Commissario americano James Conant si fece largo sotto la scaletta fra i fotografi, assieme al generale Timberman che in questi giorni ha partecipato alle trattative col sovietico Denghin. Per Berlino erano venuti a salutare il Ministro americano il borgomastro Schreiber e il Presidente della Camera berlinese dei deputati Suhr (quello che giorni or sono, rispondendo alla Camera di Berlino Est ne aveva invitato alcuni rappresentanti nel settore occidentale purchè si adoperassero a ristabilire il traffico tra i settori). Subito dopo i saluti i radiocronisti porsero a Dulles il microfono.*

*«Mi rallegro — ha detto Dulles — di essere nuovamente a Berlino. Sono stato qui l'ultima volta nel 1948 quando era borgomastro Ernst Reuter, il vostro più valoroso rappresentante. Io so che lo stesso spirito nutre il borgomastro Schreiber. Questa città divisa essa stessa è un simbolo vivente della divisione della Germania. E' per porre fine a questa divisione che siamo venuti qui. Noi speriamo di poter riunire la Germania, concedendo a tutto il popolo tedesco i diritti che sono alla base della nostra civiltà, in primo luogo il diritto di eleggere con libere elezioni il proprio Governo. Se le potenze occidentali possono ottenere questo tutto il mondo può nutrire una nuova speranza. Allora sarà chiaro che le parole di pace si saranno mutate in azioni di pace».*

*Un'ora dopo, alle 13, è arrivato alla stazione militare di Tegel, pavesata con i colori francesi, il Ministro George Bidault accompagnato dalla moglie. Bidault è sceso dal treno sorridendo e ha stretto la mano al vice Alto Commissario francese in Germania Berard e al comandante militare di Berlino generale Manceau-Demiau. Subito dopo è scesa la signora Bidault alla quale il borgomastro ha offerto un mazzo di fiori a nome della città di Berlino. «Conosco le distruzioni di Berlino — ha detto il Ministro degli Esteri francese — ed esse ci spingono ad evitarne altre. Vengo in questa città con il desiderio che la conferenza possa portare al mondo una reale distensione».*

*Alle 16, con un apparecchio della British European Airways, è arrivato a Tempelhof il Ministro Eden. Mentre una compagnia britannica presentava le armi, lo salutavano l'Alto Commissario inglese in Germania Hoyer Millar, il borgomastro Schreiber e il Presidente della Camera Suhr. Anche Eden ha fatto la sua dichiarazione alla radio, dicendosi felice di essere a Berlino. «Credo che proprio in questa valorosa città che è un simbolo della Germania divisa la conferenza dei quattro possa trovare la via per la riunificazione della Germania e per la sua definitiva sistemazione in una libera e pacifica Europa».*

*Ci si aspettava che i Ministri occidentali si riunissero già stasera per scambiare qualche idea sul programma e sull'ordine del giorno messo a punto da lunghe giornate di studi. Essi hanno partecipato invece a un ricevimento al Municipio di Berlino. Il primo loro incontro avverrà domani alle 11 al Quartier generale francese e la riunione sarà presieduta da Bidault. Sabato e domenica essi avranno gli ultimi scambi di idee prima della seduta di lunedì.*

*Tutto è pronto nell'edificio dell'ex Consiglio interalleato di controllo. I Ministri saranno seduti in una gran sala disadorna dove quattro tavoli di legno chiaro formano un quadrato. A ogni lato sono quattro sedie con braccioli e imbottitura di pelle. Altri piccoli tavoli serviranno per effettuare i servizi di segreteria. Sul fondo della sala tre cabine di legno con due finestre a fianco serviranno agli interpreti sovietico, francese, inglese. I microfoni posti sui tavoli sono collegati con le tre cabine.*

*In questa sala nuda che sembra destinata ad accogliere un tribunale militare i quattro Ministri trascorreranno la prima settimana di discussioni. Molotov sarà rilevato ogni giorno al limite del settore sovietico all'inizio della Potsdamerstrasse e accompagnato da una scorta militare americana al luogo delle riunioni.*

*Il servizio di sicurezza è predisposto ma senza misure spettacolari. Il presidente della polizia di Berlino ha assicurato che la città è tranquilla e che le persone sospette sono state allontanate o fermate. Egli ha quindi dato disposizioni di preparare il passaggio e di interrompere il traffico solo nel breve periodo nel quale Molotov e i suoi colleghi occidentali entreranno nella sede della conferenza. Subito dopo i berlinesi ricominceranno a camminare per le strade che lambiscono l'edificio, sulla torre del quale brillano nella notte alcune luci rosse che tutti vedono e indicano, quando arrivano dall'Occidente scendendo come è obbligatorio dal cielo.*

*Poche centinaia di metri più in là è, ancora nero, l'edificio del Columbus Haus che il 17 giugno gli operai di Berlino est bruciarono in segno di protesta. Qui vennero per tanto tempo i berlinesi dell'Est a leggere in un giornale luminoso le notizie dell'Occidente. A 200 metri in linea d'aria è l'Ambasciata sovietica dove abiterà Molotov. Ieri improvvisamente la Volkspolizei sbarrò la strada che porta all'Ambasciata. Sembrava cominciassero le grandi misure di sicurezza. Era invece una prova generale per situazioni di emergenza e stasera, mentre soldati sovietici hanno preso il posto dei tedeschi il traffico è ripreso. E' così cominciata «la piccola distensione».*

*Oggi il Presidente della Repubblica democratica tedesca Wilhelm Pieck ha lanciato un appello alla conferenza a quattro. L'appello rigurgita di accuse al Cancelliere Adenauer del quale il giornale dell'Alto Comando sovietico scrive oggi che egli vuol sabotare la conferenza. Sono concetti che abbiamo letto molto spesso. E' ritenuto molto più importante un articolo delle «Izvestia» firmato dal Presidente della Camera di Berlino est. Se l'organo del Governo di Mosca ospita alla vigilia della conferenza un articolo del Presidente dell'Assemblea parlamentare della Zona sovietica — si osserva a Berlino — il problema delle libere elezioni in Germania non si presenta sotto buoni auspici.*

*Sul mezzo con il quale arriverà Molotov domani a Berlino nulla si sa di preciso. Dalle misure di sicurezza che sono state predisposte lungo la ferrovia che da Francoforte sull'Oder porta a Berlino si ritiene però che egli giunga in treno. Egli abiterà nell'Ambasciata sovietica nella Unter den Linden, dove risiede anche l'Alto Commissario sovietico Ambasciatore Semionov.*

*Stasera è giunto a Berlino l'Ambasciatore tedesco Blankenhorn, capo dell'ufficio politico del Ministero degli Esteri federale, con la precisa qualifica di «informatore personale del Cancelliere Adenauer». Per sue eventuali rapide consultazioni con il Cancelliere è pronto all'aeroporto di Wahn, tra Bonn e Colonia, un aereo speciale. Blankenhorn è l'uomo di fiducia del Cancelliere, ed è stato sempre prescelto da questi per incarichi diplomatici presso Eisenhower, Churchill e Bidault. In serata è giunto a Berlino anche l'Ambasciatore americano a Mosca Bohlen, membro della delegazione degli Stati Uniti.*

ALFREDO PIERONI

## Querela di De Gasperi
### al direttore di «Candido»

**Roma, 22**

L'on. De Gasperi ha dato incarico all'avv. Giacomo Delitala del foro di Milano di sporgere querela contro il direttore del settimanale «Candido».

## Bogomolov sostituito
### all'Ambasciata di Praga

**Mosca, 22**

Il Praesidium del Soviet supremo dell'Unione Sovietica ha designato Nicolai Firiubin come Ambasciatore sovietico in Cecoslovacchia, in sostituzione di Alexandre Bogomolov, destinato ad altro incarico. In questi giorni sono corse voci che Bogomolov sarebbe destinato a Roma, ma finora non se ne è avuta conferma.

Radio Praga ha annunciato questa sera che il Presidente della Repubblica cecoslovacca Antonin Zapotocky «ha nuovamente lasciato Praga». Circa la località verso la quale si sarebbe diretto il Presidente non è stata fornita nessun'altra indicazione.

L'Ambasciatore sovietico negli Stati Uniti Georgi Zarubin ha lasciato oggi Washington per Berlino via New York.

Zarubin, com'è noto, ha rappresentato l'Unione Sovietica in occasione dei colloqui preliminari con Foster Dulles sulle questioni di procedura in vista di negoziati privati americano-sovietici sui problemi atomici, che hanno avuto luogo al Dipartimento di Stato nel corso delle ultime due settimane.

Al termine del secondo colloquio svoltosi lunedì scorso il Dipartimento di Stato aveva annunciato che Dulles, d'accordo con Molotov, si proponeva di proseguire i colloqui a Berlino dove lunedì avrà inizio la conferenza quadripartita.

### LA TENSIONE NELLA ZONA DEL CANALE

# Egitto e Granbretagna di nuovo ai ferri corti

## Passo inglese per l'uccisione di tre soldati a Suez - Appare sempre più difficile il compromesso fra le opposte tesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Londra, 22**

Appare probabile che la Granbretagna presenterà una precisa protesta al Cairo per i gravi incidenti verifitisi negli ultimi giorni della zona del Canale di Suez, e che fino a Questo momento sono costati la vita a tre soldati inglesi, mentre altri due soldati che facevano parte di una troupe teatrale che rappresentava la commedia musicale «Gabbiani sul cielo di Sorrento», per i soldati di Suez, sono scomparsi da vari giorni. Stamane si era diffusa dapprima a Londra la notizia che la protesta inglese fosse già stata consegnata al Ministro degli Esteri egiziano, dall'Ambasciatore britannico al Cairo Stevenson. Più tardi però il portavoce del Foreign Office, precisava che l'Ambasciatore non aveva ancora ricevuto l'incarico di presentare una protesta ma soltanto di domandare spiegazioni sugli incidenti e a tale scopo si era incontrato col Ministro degli Esteri egiziano.

Alla successiva inevitabile domanda rivoltagli da un giornalista, se il Governo inglese ritenesse che gli omicidi di soldati inglesi verificatisi negli ultimi giorni facciano parte di una campagna organizzata, il portavoce rispondeva ancora affermando che il Foreign Office non è per ora in grado di ammettere che si tratti effettivamente di una campagna organizzata.

Ufficialmente Londra non ha quindi ancora fatta propria la tesi avanzata dalla stampa inglese, secondo la quale gli incidenti non sarebbero mai avvenuti se la polizia egiziana avesse veramente voluto impedirli. Questi atti di violenza insomma, secondo quanto si dice a Londra, costituirebbero una manovra se non proprio organizzata dal Governo egiziano, per lo meno realizzata con la connivenza del Cairo. E si ritiene anche che Londra finirà per presentare una protesta ufficiale nonostante le cautele di cui dà prova per il momento: «La domanda di spiegazioni» dell'Ambasciatore Stevenson non sarebbe altro quindi che il diplomatico preludio a una protesta — verbale o scritta — vera e propria.

Quale è il significato di tutto ciò per quel che riguarda i negoziati anglo-egiziani sul Canale di Suez? Per completare il quadro bisogna aggiungere prima di tutto che gli egiziani dal canto loro hanno protestato a Londra per il fatto che le truppe inglesi hanno aperto il fuoco contro un camion su cui viaggiavano avieri egiziani, uno dei quali è rimasto ferito (da parte inglese si è risposto che il camion non si era fermato nonostante l'alt datogli da un'unità inglese).

Questa ripresa di atti di violenza da ambo le parti potrebbe far giungere alla conclusione che di un accordo anglo-egiziano sulla zona del Canale di Suez non è il caso di sperare: ed a questa conclusione giunge già più d'uno. In realtà però si è già assistito tante volte a improvvisi ma soltanto temporanei miglioramenti o peggioramenti dei rapporti anglo-egiziani che sarebbe probabilmente errato voler affrettarsi ad abbracciare le tesi più pessimistiche. Il pessimismo però può fondarsi non solo sugli avvenimenti di questi ultimi giorni, quanto sulle concrete difficoltà di comporre il dissidio anglo-egiziano sul Canale di Suez.

I punti su cui le due parti non si mettono d'accordo, come è ben noto, sono due: gli inglesi chiedono il diritto di rioccupare le basi militari della zona del Canale automaticamente, anche in caso di attacco alla Turchia o alla Persia: gli egiziani accettano la automaticità della rioccupazione solo in caso di aggressione ai paesi arabi. In secondo luogo Londra vuole che i quattromila tecnici militari inglesi che dovrebbero restare di comune accordo nella zona del Canale, sotto il comando egiziano con compiti di manutenzione della base, siano in divisa inglese. Gli egiziani invece li vogliono vestiti in borghese.

La difficoltà di mettere d'accordo le due parti su questi due punti deriva prima di tutto dal fatto che il Governo egiziano non può affrontare una perdita di prestigio di fronte al paese e ha promesso solennemente di espellere tutti i militari stranieri dal suolo egiziano. Quanto al Governo inglese poi l'ala destra nazionalista del conservatorismo è non meno gelosa guardiana dell'orgoglio nazionale inglese, di quanto Naguib lo sia di quello egiziano. Per fare approvare ai Comuni un accordo con l'Egitto che dica fra l'altro che dei soldati inglesi dovranno indossare abiti civili, per far piacere a Naguib, il Governo di Churchill potrebbe vedersi quindi obbligato ai voti laburisti contro l'opposizione della stessa destra conservatrice che, proprio ora, è anche irritata per il «liberalismo economico» di Butler, che, al convegno dei Ministri delle Finanze di Sydney, si è rifiutato di difendere il principio della preferenza imperiale. Il Governo di Churchill non se la sentirebbe probabilmente di affrontare un duplice attacco di questo genere da parte di una forte e influente corrente del partito contro Eden e Butler. A causa di ciò anche il Governo inglese ha le mani legate non meno di Naguib.

E gli osservatori stranieri a Londra esprimono il timore che il Governo di Londra preferisca rifugiarsi sul terreno sicuro che gli viene offerto dalle aggressioni egiziane, contro soldati inglesi. Già i giornali conservatori parlano della necessità predominante di difendere la vita dei soldati inglesi prima ancora di giungere a un accordo con Naguib. E' naturale che una volta portata sul terreno del patriottismo la questione di Suez troverà tutti d'accordo fra loro gli inglesi e dall'altro lato della barricata tutti d'accordo fra loro gli egiziani.

Soluzione quindi momentaneamente più facile per tutti e due questa del ritorno alla violenza e alle misure difensive contro la violenza, naturalmente sempre nel nome della patria. Ma questa è anche la soluzione più irresponsabile e più pericolosa per il mondo occidentale in genere.

Non è naturalmente detto, ancora, che si sia alla vigilia di una rottura definitiva fra l'Egitto e l'Inghilterra. Ma gli osservatori politici londinesi sono d'accordo nel ritenere che non si potrà ormai attendere più di qualche settimana prima che l'una o l'altra parte giunga a una decisione definitiva. E si fa anche notare che più la cosa va per le lunghe, più Naguib ha da guadagnarci e Londra da perderci: anche perchè l'accordo in base al quale le truppe inglesi occupano ora la zona del canale di Suez scade fra due anni circa dopo di che gli inglesi dovranno andarsene a rischio se no di essere condannati come aggressori dall'Assemblea dell'ONU.

Naguib quindi non ha tanta fretta di giungere a un accordo ma se Londra perde questa occasione probabilmente si condanna a una evacuazione totale da Suez senza ritorno. E ciò a non troppo lunga scadenza.

A. L.

### FANFANI STA CONCLUDENDO LA STESURA DEL PROGRAMMA

# La difesa della lira rimane al centro della politica finanziaria

## *Dichiarazioni di Vanoni - Si avvicina la data della presentazione del Governo alla Camera ma la situazione non ha subito alcuna schiarita*

**Roma, 22**

Con i colloqui avuti oggi il Presidente del Consiglio ha completato il quadro esplorativo in vista sia della riunione di domani del Consiglio dei Ministri in cui verrà approvato il nuovo schema di bilancio generale dello Stato, sia agli effetti della preparazione del discorso programmatico che Fanfani illustrerà ai colleghi di Gabinetto nella riunione di lunedì. Il Presidente del Consiglio ha infatti trascorso nella sua abitazione l'intero pomeriggio dedicando la sua attenzione soprattutto all'esame del bilancio.

Va avvertito a questo proposito che si è voluto da talune parti assegnare all'on. Fanfani il ruolo di «stampatore di un bel po' di carta moneta» con intenti inflazionistici. Il Ministro del Bilancio Vanoni, interrogato in proposito, ha risposto con un «no» categorico: «La difesa della lira — ha proseguito — resta il punto centrale di tutta la politica finanziaria».

In riferimento al dubbio espresso anche da autorevoli giornali di informazione su un possibile allargamento dei criteri di difesa monetaria, il Ministro Vanoni ha aggiunto che bisogna assolutamente smentire queste voci. Alla domanda se sarebbe mantenuta la direttiva del reimpiego delle maggiori entrate dello Stato esclusivamente a diminuzione del deficit del bilancio, Vanoni ha replicato: «Il bilancio registra un deficit inferiore a quello dell'esercizio in corso. La politica della riduzione del disavanzo sarà proseguita anche per il prossimo anno. Si faranno però tutti gli sforzi per aumentare al massimo l'occupazione della mano d'opera». E poichè a Vanoni è stata mostrata una vignetta di un giornale umoristico milanese raffigurante la lira che procede bendata sull'orlo di un abisso, il Ministro del Bilancio ha risposto: «La lira continuerà a camminare diritta e a occhi aperti».

Nella mattinata il Presidente del Consiglio ha presieduto al Viminale a due riunioni: alla prima hanno partecipato il Ministro dell'Agricoltura Medici, quello delle Finanze Zoli e il Sottosegretario al Bilancio Ferrari Aggradi; alla seconda il Ministro del Tesoro Gava, il Ministro della Difesa Taviani e il Ministro dell'Agricoltura Medici. Inoltre Fanfani ha avuto colloqui con il Ministro dei Lavori Pubblici Merlin, con il Ministro della Marina Mercantile Tambroni, con il Ministro della Pubblica Istruzione Tosato.

A conclusione dei colloqui della mattinata il Presidente del Consiglio ha ricevuto l'on. Pastore, il quale gli ha esposto il punto di vista della CISL sulla legge sindacale, nonchè sui provvedimenti di carattere sociale e sul programma di intensificazione dell'edilizia popolare. L'on. Pastore ha anche richiamato l'attenzione di Fanfani sullo spirito del recente appello rivolto dalla CISL ai partiti democratici, preannunciando la lettera che in relazione a questo appello egli inviava più tardi al Presidente del Consiglio per esporre le idee della CISL in ordine alla politica sociale del paese.

Lo stesso Pastore si è poi recato al Ministero del Lavoro dove si è intrattenuto a lungo con il Ministro Gui sullo stesso problema della legge sindacale, aggiungendo poi altri motivi di esame sulla questione del conglobamento, per il quale la CISL ha richiesto la riapertura del dialogo con la Confindustria, auspice il Ministero del Lavoro.

A proposito della legge sindacale, che alcuni giornali hanno dato come insabbiata dal nuovo Governo, si deve precisare che essa sarà oggetto di attento esame da parte del Consiglio dei Ministri, che peraltro intende al più presto presentare al Parlamento il testo definitivo del progetto di legge.

Quanto ai quindici miliardi messi a disposizione dei cantieri di lavoro e di rimboschimento, si precisa che essi riguardano l'esercizio in corso come aggiunta ai dieci miliardi la cui utilizzazione viene completata in questi giorni con la firma degli ultimi decreti da parte del Ministro Gui.

Nessuna novità sostanziale vi è oggi da registrare per quanto riguarda l'atteggiamento dei partiti nei confronti della fiducia al Governo. Ma si nota una diffusa preoccupazione per due ordini di ragioni: la prima è che il Presidente del Consiglio ha già dato prova in questi primi giorni di una notevole attività e della sua intenzione di preparare un programma di Governo di così alto contenuto sociale da mettere nell'imbarazzo chi volesse negargli la fiducia per qualche motivo di dettaglio; la seconda è di sapere che cosa succederà dopo l'eventuale caduta di Fanfani, e sono molti a sinistra che pensano con preoccupazione all'eventualità di un Governo decisamente spostato a destra, o addirittura di un tentativo nuovo di Governo d'affari che vada verso le elezioni.

Sintomo eloquente di questa duplice preoccupazione è stata oggi la riunione della direzione del PSI, che non ha completato i suoi lavori, i quali continueranno martedì prossimo, dopo le dichiarazioni programmatiche di Fanfani. Si sono registrate in seno alla direzione due correnti: una che sostanzialmente fa capo a Nenni e che tiene nella massima considerazione le esigenze dell'elettorato socialista, quello a cui è stata tanto decantata la famosa alternativa socialista. Secondo questa tendenza, il PSI, proprio in nome dell'alternativa socialista, ha il dovere di fronte al suo elettorato di dimostrare con i fatti che intende creare la possibilità di sbloccare l'immobilismo politico contro cui le sinistre hanno finora lottato. E poichè spetta evidentemente alla DC formare un Governo, tanto vale, sostengono sempre i fautori di questa tesi, dare respiro a Fanfani per vedere che cosa egli sappia, o voglia veramente fare.

Naturalmente se questa tesi finisse per prevalere, il PSI non concederebbe gratuitamente la propria astensione a Fanfani: la indicazione di Nenni sarebbe in questo caso: «Attendiamo il Governo al programma e ai fatti».

Per contro c'è la corrente che si può identificare con l'apparato socialista, che è sostanzialmente filocomunista: secondo questa corrente, invece, il PSI non può in alcun modo dissociare il proprio voto da quello dei comunisti. Ed infatti a rincalzo di questa tesi ecco stasera un'agenzia molto vicina alle Botteghe Oscure avvertire che i comunisti voterebbero come i socialisti: il che potrebbe anche significare che i socialisti voteranno come i comunisti hanno deciso. Pare infatti che alla fine debba prevalere l'opinione dell'apparato su quella di Nenni e del suo elettorato.

Le perplessità di Nenni sono tali comunque da non lasciare tranquillo neppur Saragat, il quale non può ignorare il peso di un voto sia pure indirettamente benevolo di Nenni. Del resto anche i missini sono in allarme e secondo alcune indiscrezioni essi pure penserebbero di astenersi per cercare di creare un equilibrio all'eventuale astensione dei nenniani. Il barometro dei giorni precedenti il discorso programmatico segna sempre enormi sbalzi di temperatura: ieri erano tutti contrari, oggi tutti sembrano per l'astensione, e così si continuerà nell'altalena delle congetture finchè non arriverà finalmente il giorno del voto a porre davanti a precise e non più allontanabili responsabilità politiche di fronte al paese.

Oggi, a Firenze, ha parlato l'on. Di Vittorio. Riferendosi alla crisi ministeriale, egli ha negato che il nuovo Governo possa essere un Governo di apertura sociale, perchè nelle sue file, secondo Di Vittorio, «esso accoglie esponenti del grande padronato agricolo e dell'industria».

In merito alla vertenza per il conglobamento il segretario della CGIL dopo avere accennato agli scioperi del settembre e del dicembre scorso, al termine dei quali nessun segno si è avuto da parte della Confindustria da cui si potesse desumere che essa volesse desistere dalla sua intransigenza, ha rilevato come di contro si sia avuto un irrigidimento da parte del padronato.

# Contatti a Washington sul problema di Trieste?

## L'Ambasciatore Popovic ricevuto al Dipartimento di Stato - Ipotesi di una pressione americana su Belgrado

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**New York, 22**

L'Ambasciatore jugoslavo Popovic ha avuto stasera una conversazione con Bedell Smith che sostituisce Dulles durante la sua assenza. E' stato il Dipartimento di Stato ad invitare il rappresentante di Belgrado e questo fatto ha indotto subito i circoli diplomatici a pensare che il Governo americano abbia voluto tentare anche la strada dell'Ambasciatore accreditato presso di lui per indurre il Governo di Tito ad uscire dalla posizione di remore e temporeggiamenti assunta sulla questione di Trieste.

L'Ambasciatore americano a Belgrado ha avuto a sua volta negli ultimi dieci o quindici giorni almeno due colloqui con Bebler nel corso dei quali ha sollecitato la Jugoslavia a rimuovere le difficoltà frapposte alla convocazione della conferenza, sollecitazioni che, per quanto si sa, non hanno avuto l'esito che Washington si attendeva. Belgrado continua a giocare come ha giocato per ormai due mesi, spostando continuamente la propria posizione, sia sulla sostanza che sulla procedura: dapprima era per una riunione a cinque ma al livello tecnico; poi niente Conferenza a cinque ma riunione bilaterale con l'Italia e tutto questo evitando sempre di assumere una posizione precisa o di fare controproposte accettabili ed impegnative.

Poco prima che avvenisse il colloquio fra Bedell Smith e Popovic un informatissimo osservatore americano ci ha illustrato la situazione in questi termini. Sono passati tre mese e mezzo dalla decisione anglo-americana dell'otto ottobre e le cose sono al punto di prima. Se vi è una differenza essa consiste (come ha notato in confidenza un Ambasciatore occidentale è che, teniamo a dire subito, non è ne italiano ne americano) nel fatto che la situazione sta tornando lentamente alla fase cronica e che conviene lasciarla tale perchè, tanto, allo stato acuto ci tornerà da sola. Opinione, questa ultima che non è condivisa dalla diplomazia americana anche perchè sono intervenuti due fatti nuovi.

Primo, le dimissioni di Pella e l'andata al potere di Fanfani che si pensa non avrà una vita parlamentarmente facile e che potrebbe essere resa meno aspra da una equa soluzione della questione triestina. Secondo, la conferenza di Berlino fra i quattro Ministri degli Esteri con la fortissima probabilità, per non dire la certezza, che Molotov metta sul tavolo la questione di Trieste appena gli occidentali porranno sullo stesso il problema del trattato con l'Austria. Abbiamo ricordato recentemente che una delle scuse per non dare all'Austria la promessa indipendenza è che finchè la questione di Trieste non sarà risolta col ritiro delle truppe di occupazione anglo-americane dalla zona A (il Cremlino, si noti bene, non ha mai parlato del ritiro delle truppe jugoslave dalla zona B!), il trattato con l'Austria non si può concludere.

Ora, sempre nella analisi fatta dal citato osservatore americano, a Dulles farebbe molto comodo poter rispondere a Molotov che la questione di Trieste è risolta o in via di soluzione. Questo spiega la odierna convocazione di Popovic al Dipartimento di Stato. Naturalmente durante la nostra conversazione con il citato osservatore è stata sollevata la questione se Belgrado con le sue remore e i suoi temporeggiamenti fa anche il gioco di Mosca, come sembra essere deducibile sulle basi del ragionamento del nostro interlocutore e testè riferito.

Bisogna dire che gli ambienti vicini al Dipartimento di Stato hanno sempre respinto questa possibilità: per loro Tito non può riattare i ponti col Cremlino anche dopo la morte di Stalin. Ma abbiamo la sensazione e diciamo soltanto la sensazione che, oggi, tale affermazione fosse fatta con meno convincimento del solito.

L'ipotesi di una riconciliazione fra Mosca e Belgrado è stata fatta diverse volte, e discussa anche dalla stampa americana che sembrava preoccuparsi soprattutto di stabilire quali potessero essere i limiti di tale ravvicinamento. Anche oggi uno dei maggiori giornali della sera ne parla nella sua colonna di commento agli eventi del giorno. Il «World Telegram» ne scrive in questo senso: «Tito e i suoi luogotenenti non sono più bersaglio della stampa sovietica, mentre lo erano fino alla morte di Stalin. Evidentemente i russi stanno facendo del loro meglio per facilitare una conciliazione fra i due paesi entrambi comunisti e slavi. Detto questo il giornale fa dei commenti nuovi: questa azione sovietica potrebbe essere messa in relazione con i recenti e pubblici dissensi in seno ai gerarchi comunisti jugoslavi, alcuni dei quali sono per un ritorno all'alleanza con Mosca, mentre altri si trovano meglio a flirtare con l'Occidente.

E ora veniamo alla cronaca: l'Ambasciatore si è trattenuto nello studio di Bedell Smith per 40 minuti che però vanno ridotti alla metà in quanto Popovic richiede i servizi di un interprete. Finito il colloquio è stato diramato un comunicato in cui si dice che Popovic si è incontrato con il Segretario di Stato aggiunto. Anche il direttore aggiunto dell'Amministrazione per le operazioni estere D. A. Fitzgerald ha assistito al colloquio che, secondo il comunicato, avrebbe avuto per oggetto «questioni concernenti l'aiuto economico degli Stati Uniti alla Jugoslavia».

LEO REA

# PRECIPITA NEL TIRRENO un aereo militare americano

## *Il pilota tratto in salvo - Mancano notizie degli altri due membri dell'equipaggio, uno dei quali dovrebbe aver fatto uso del paracadute*

**Salerno, 22**

Un aereo militare americano è precipitato nel golfo di Salerno, tra Agropoli e Santa Maria di Castellabate, inabissandosi a circa 6 miglia dalla costa, in un punto non ancora esattamente localizzato.

Il Dipartimento della Marina militare di Napoli ha assunto il compito di organizzare le operazioni di ricerca, che vengono dirette dall'amm. Girosi, comandante della zona NATO del Mediterraneo centrale.

La prima notizia della sciagura è stata portata questa sera verso le 20.30 a Salerno da alcuni marittimi imbarcati sul motopeschereccio «Ercolino», i quali appena giunti nel porto hanno raccontato d'aver assistito, poco dopo le 18, ad una scena terrificante. «Un grande aereo argentato ci è esploso sulla testa — ha detto il capobarca —; poi non abbiamo visto più niente. Immediatamente dopo, l'acqua, poco distante da noi, sembrava bollire».

Alle 23.15 le vedette di bordo della corvetta «Fenice», accorsa nella zona della sciagura, hanno scorto un uomo in mare. Poco distante da esso il bianco raggio di seta del paracadute. Calata immediatamente una lancia, l'uomo è stato di lì a poco trasportato a bordo della corvetta, dove gli sono state praticate le prime cure mettendolo ben presto in condizione di parlare. Così, in poco meno di quattro ore, è stato ricuperato ancora in vita il pilota dell'aereo precipitato. Si tratta del tenente dell'Aviazione americana John Aricci, di 26 anni, oriundo italiano.

Appena superato lo «choc» ed i sintomi d'assideramento, il tenente Aricci ha raccontato che l'aereo, appartenente alla Marina americana, volava come ogni giorno, a quota piuttosto bassa, proveniente da Catania e diretto a Napoli. Con il consueto carico di posta per i Comandi militari della NATO di Napoli e Verona. A bordo, oltre al tenente Aricci, erano altri due componenti dell'equipaggio.

«Cercate ancora — ha detto in italiano l'ufficiale americano — perchè sono certo che almeno uno di essi è riuscito a lanciarsi come me col paracadute».

Le operazioni di ricerca, infatti, continuano. E' presumibile che il terzo militare sia perito, poichè sembra che l'aereo poco prima di inabissarsi sia esploso a fior d'acqua.

L'Aricci è stato ricoverato nell'infermeria della nave, ma le sue condizioni sono ottime. La corvetta «Fenice» continuerà a perlustrare assieme alle altre unità lo specchio d'acqua antistante Punta di Licosa.

Intanto, anche pattuglie di agenti di P. S. e di carabinieri sono state inviate dalla Questura di Salerno lungo la costa, considerata la possibilità che l'aviatore sia sceso sulla terra ferma col paracadute.

Le condizioni del mare, che in un primo momento a causa di un persistente piovasco hanno ostacolato le ricerche, sono poi andate man mano normalizzandosi.

## Otto aviatori americani periti in un altro incidente

**Honolulu, 22**

Un bombardiere del tipo «Neptune» della Marina americana è precipitato in fiamme oggi nei pressi della base aerea di Barbers Poin. Le vittime della sciagura sono otto.

### LA «SFIDA» MAROCCHINA ALLA FRANCIA

# *Protesta francese al Governo di Madrid*

**Parigi, 22**

Senza attendere di conoscere le misure che il Governo di Madrid intenderà adottare riguardo alle richieste formulate ieri dalla riunione dei Pascià, dei Cadì e degli Ulema a Tetuan, il Governo francese ha deciso, dopo una riunione di Gabinetto, in cui sono intervenuti il Presidente Laniel e i Ministri presenti a Parigi, di inviare una nota di protesta al Governo spagnolo.

La principale parte è dedicata al discorso pronunciato dal generale Garcia Valino, che viene giudicato quale «sfida» alla Francia. Data la situazione dei rapporti fra i due paesi vicini, la nota francese non ha alcuna probabilità di modificarne seriamente le condizioni, nè di aggravarle irreparabilmente. Si tratta di una protesta formale. Tuttavia l'irritazione francese è quanto mai viva. «Le Monde» pubblica stasera un articolo di fondo molto risentito, nel quale chiede agli alleati che si sforzano di tenere buoni rapporti con Madrid — si allude evidentemente agli americani — di salvaguardare le posizioni francesi nel Mediterraneo e di impedire che il Caudillo possa provocare la divisione del Marocco e una situazione pericolosa per il prestigio francese in Africa settentrionale.

Da parte sua il Consiglio dei Ministri spagnolo si è riunito questo pomeriggio al palazzo del Pardo sotto la presidenza del gen. Franco ed è terminato questa sera alle 22.45. Si crede di sapere che una nota ufficiale relativa agli avvenimenti del Marocco spagnolo sarà consegnata alla stampa questa notte.

### Il caso Djilas

## Imbarazzate risposte di un portavoce jugoslavo

**Belgrado, 22**

Nella odierna conferenza stampa del Governo jugoslavo che è la prima dopo la conclusione del caso Djilas, l'ombra dello scomunicato è aleggiata a lungo sui convenuti mettendo in imbarazzo a più riprese il portavoce del Segretario agli Esteri Ministro Draskovic.

Uno dei giornalisti americani presenti, ha biasimato il servizio stampa del Segretariato per la poca tempestività con la quale il materiale relativo al lavoro del «plenum» del partito comunista è stato messo a disposizione della stampa straniera. Qualcuno ha poi domandato se Djilas fosse tuttora Vicepresidente del Consiglio. E' grazie al suggerimento di un giornalista jugoslavo che Draskovic ha potuto far presente che all'atto della sua elezione a Presidente del Parlamento, egli automaticamente era decaduto da Vicepresidente del Consiglio.

Sulla notizia qui raccolta, secondo la quale Djilas dopo la sconfessione sarebbe stato sfrattato dalla villa che occupava, il portavoce non ha voluto dare spiegazioni aggiungendo che non considerava di qualche interesse quesiti del genere.

Sempre da giornalisti stranieri è stato chiesto se in seguito alla sua caduta in disgrazia Djilas non andrà più in Norvegia e in Svezia, come era stato progettato da tempo. Draskovic ha risposto che bisogna vedere se l'invito dalla Norvegia e dalla Svezia era stato fatto a Djilas a titolo personale o in ragione della carica che occupava. «Io credo — ha aggiunto il portavoce — che si tratti di inviti alla carica e non alla persona e che perciò il viaggio non avverrà».

Un giornalista ha domandato allora se questo vale anche per Dedjer, il biografo di Tito che, com'è noto, era stato invitato insieme con Djilas e che durante le recenti discussioni del caso Djilas ha pronunciato una fiera difesa dell'incriminato. Draskovic ha detto che presumibilmente neppure Dedjer partirà.

Ci sono naturalmente, state le domande ormai di rito circa la questione di Trieste, ma Draskovic ha dichiarato che non ci sono novità.

L'argomento infine che ha maggiormente interessato i partecipanti alla conferenza stampa è stato l'annuncio che la Jugoslavia invierà un suo osservatore alla conferenza di Berlino soprattutto in riferimento alla discussione del trattato di pace con l'Austria al quale il Governo jugoslavo è interessato al massimo grado. Non è stato precisato se l'osservatore jugoslavo sia stato già invitato a seguire i dibattiti.

L'Ambasciatore di Jugoslavia a Londra Vladimir Velebit è giunto oggi a Belgrado per consultazioni con il Ministro degli Esteri jugoslavo.

### Nuova sciagura in Belgio

## MINATORE ITALIANO travolto da una frana

**Liegi, 22**

Una frana verificatasi oggi nella miniera di carbone di Kessales, a Jemeppe Sur Meuse, ha travolto l'operaio italiano Pasqualino Manconi, di 28 anni, residente a Flemalle Grande. I lavori di soccorso sono stati immediatamente iniziati e si spera di raggiungere il minatore nel corso della notte. Si ritiene che siano poche le probabilità di trovarlo ancora in vita.

La commissione italo-belga incaricata di condurre in loco un'inchiesta sulle condizioni di sicurezza nelle miniere belghe ha visitato martedì scorso le miniere di Monceau-Fontaine e di Beringen.

L'inchiesta è stata dedicata prima di tutto al modo in cui le direzioni delle miniere compilano e tengono aggiornate le loro statistiche, sugli insegnamenti che ne traggono e sulla misura in cui si tien conto di esse per prevenire gli incidenti.

# CRONACA DELLA CITTA'

*LA SEDUTA AL CONSIGLIO COMUNALE*

## Martedì si vota sul bilancio dell'Acegat

*La crisi di lavoro nei cantieri navali - Possibile l'imbarco a Trieste di un forte contingente di emigranti per gli Stati Uniti*

La crisi di lavoro in atto nei nostri cantieri navali ha formato anche ieri oggetto di una interrogazione al Consiglio comunale, presentata dal cons. Radich (P. C.), il quale ha proposto la nomina di una commissione che promuova un'azione intesa a risolvere la questione. Il consigliere comunista ha ricordato che 900 operai lavorano oggi ad orario ridotto, e che la situazione minaccia di aggravarsi notevolmente nel prossimo futuro. Anche il cons. Paladin (P.S.V.G.) è intervenuto sull'argomento, ricordando che a suo tempo egli aveva proposto la costituzione di un «Comitato per la difesa dei cantieri» che, sotto l'egida del Comune, avrebbe dovuto accogliere i rappresentanti di tutte le categorie interessate allo sviluppo di questa nostra industria fondamentale.

Il Sindaco ha però espresso l'opinione che il problema non possa essere risolto da comitati o da commissioni: non si tratta, infatti, di studiare programmi nuovi o di avanzare proposte che miracolosamente sanino la situazione. I programmi sono già stati proposti da tempo, e quello che ora conta è di attuarli. Si tratta, in parole brevi, di procedere al rinnovamento e rimodernamento della nostra flotta mercantile. E' questione dunque di sollecitare l'attuazione di questo programma, non di formularne uno nuovo: e per far questo, non vi è bisogno di consultazioni particolari. Il Sindaco ha aggiunto di aver avuto proprio il giorno prima un colloquio col presidente dei C.R.D.A., ing. Smeraldi, il quale ieri è partito per Roma ove illustrerà ai rappresentanti del Governo la gravissima situazione creatasi nei cantieri sia a Trieste, e sia specialmente a Monfalcone. Sarà certamente opportuno che anche le autorità di Trieste e i suoi organismi economici presentino le loro istanze a Roma; ma per far questo, è meglio attendere ancora qualche giorno: «Aspettiamo — egli ha detto — che il nuovo Governo sia prima solidamente insediato».

Il cons. Radich aveva riproposto anche il problema della libertà di espressione e di manifestazione, il cui diritto viene misconosciuto dal G.M.A. Sono ormai passati tre mesi dall'emanazione da parte delle autorità alleate del provvedimento che vieta i pubblici comizi e le riunioni, ma esso, nonostante le reiterate proteste e sollecitazioni, non è stato ancora abrogato. Il cons. Radich ha chiesto l'intervento del Consiglio comunale affinchè le libertà fondamentali garantite dalla democrazia siano ripristinate anche a Trieste, specie in un momento tanto delicato nel settore sindacale: l'attuale divieto di riunione e di manifestazione — egli ha concluso — rende molto difficile l'espletamento del loro mandato ai rappresentanti dei lavoratori. Il Sindaco si è dichiarato d'accordo con la sostanza della protesta dell'interrogante; ma ha obiettato che un'azione in proposito potrebbe venir svolta con maggiori probabilità di successo da parte delle organizzazioni sindacali o dei partiti politici. «Il Sindaco — ha detto con amarezza l'ing. Bartoli — è già stato «segnalato» come elemento provocatore numero uno, come colui che trama ai danni della città! Non vorrei che una richiesta da parte mia potesse venir male interpretata». Egli ha però concluso assicurando che il problema verrà esaminato in sede di Giunta.

La prossima entrata in funzione del Centro per la pastorizzazione del latte ha offerto motivo per un'interrogazione al cons. Morelli (M.S.I.), il quale teme che questa nuova impresa possa portare ad una situazione di monopolio nel settore della distribuzione del latte, con conseguente eventuale aumento del prezzo del prodotto. Il Sindaco ha precisato che il Centro è sorto per iniziativa privata, quando l'idea di una Centrale del latte aveva dovuto venir abbandonata in seguito alle molte e insormontabili difficoltà verificatesi. Il Comune non è intervenuto in nessun modo in questa iniziativa, se non per mettere bene in chiaro che essa non doveva assolutamente acquistare carattere di monopolio. Naturalmente gli organi di vigilanza sanitaria del Comune eserciteranno il loro controllo sul Centro, che però, come ha rilevato l'ass. Zacchi, è dotato di impianti modernissimi e per tutto rispondenti ai dettami dell'igiene. In complesso si può sperare che il nuovo Centro di pastorizzazione riesca utile alla cittadinanza, contribuendo anche a diminuire i prezzi di vendita.

Di un altro... monopolio ha parlato il cons. Paladin (P.S.V.G.), chiedendo informazioni circa la situazione esistente nel settore dei tabacchi, la cui fornitura sarebbe affidata a sei società, cinque locali e una svizzera, che — a quanto afferma l'interrogante — agirebbero di comune accordo realizzando ingenti guadagni a spese dei consumatori. Il Sindaco ha risposto che però, a quanto gli risultava, nessuno ha mai avuto di che lagnarsi a proposito della fornitura di tabacchi per la nostra zona, che gli svizzeri sono contenti, che il Monopolio italiano è contento: «Del resto — ha concluso il Sindaco — io non fumo». (Diamo in altra parte del giornale l'annuncio dell'assunzione da parte del Monopolio italiano della fornitura dei tabacchi esteri a Trieste, di cui è stata data notizia proprio ieri pomeriggio nel corso di una conferenza stampa tenuta al G.M.A.).

Per ultimo, in sede di interrogazione, ha preso la parola il cons. Teiner, che ha comunicato al Consiglio una notizia del più vivo interesse. Secondo quanto egli ha comunicato, gli Stati Uniti avrebbero concesso 15 mila visti di immigrazione a favore della nostra zona: tale concessione risolverebbe praticamente l'annoso problema dei profughi stranieri.

Il cons. Teiner ha però aggiunto di sapere che una Società di navigazione americana sta brigando per accaparrarsi l'esclusiva degli emigranti negli Stati Uniti. «Ciò si deve assolutamente evitare», egli ha detto, rilevando che un così cospicuo movimento di passeggeri sarebbe molto utile per le nostre Società di navigazione. Concludendo, egli ha proposto che il Consiglio comunale chieda al G.M.A. i seguenti provvedimenti: a) di rendere obbligatorio l'imbarco a Trieste per gli emigranti che godono del visto concesso alla nostra Zona; b) di affidare il trasporto degli emigranti alle società di navigazione con sede a Trieste. Il Sindaco ha ringraziato l'interrogante per la importante segnalazione ed ha assicurato che la Giunta esaminerà con sollecitudine il problema, per compiere tempestivamente tutti i passi necessari ad assicurare alle nostre società di navigazione i vantaggi a cui hanno diritto.

Rispondendo ad una interrogazione formulata in una seduta precedente dal cons. Radich, l'ass. Sciolis ha ampiamente illustrato la nuova sistemazione del Comitato consultivo dell'I.N.A.M., rilevando come sia da escludersi che essa possa portare a un peggioramento delle prestazioni nei confronti dei lavoratori assistiti.

Il Consiglio comunale ha proseguito quindi la discussione del bilancio preventivo dell'Acegat. Sono intervenuti i consiglieri Colella (D.C.), Gombacci (P.C.), Dekleva (O.F.) e Paladin (P.S.V.G.). Si prevede che la discussione sarà conclusa nella prossima seduta di martedì, che sarà in gran parte dedicata alla replica dello assessore Carra: si spera che nel corso della stessa seduta sarà possibile procedere alla votazione.

### Sospeso domani il treno bianco

Domani non ci sarà il «Treno bianco». Ragioni d'ordine tecnico, ma pure economiche, hanno sconsigliato questa settimana l'organizzazione della tradizionale gita sciatoria a Tarvisio, cui non ha arriso nelle due prime edizioni questo anno il consueto successo di pubblico. L'iniziativa, peraltro, non deve considerarsi già esaurita; anzi, ci consta che è allo studio dei competenti uffici ferroviari la continuazione di questo servizio turistico. Ci riserviamo di riparlarne non appena saranno prese decisioni al riguardo.

### 35 anni di lavoro ai C.R.D.A.

Presso l'Ufficio corrispondenza della Fabbrica macchine di S. Andrea, è stato festeggiato ieri dai colleghi di lavoro il capufficio signor Eugenio Ritossa, che compiva i 35 anni di ininterrotta e intensa attività presso i Crda. Cordiali felicitazioni gli sono state espresse dal vicedirettore dello stabilimento, dott. ing. Petrebin, al quale si sono associati i compagni di lavoro, con una bella manifestazione di simpatia, nel corso della quale al signor Ritossa è stato fatto omaggio, a ricordo dell'anniversario, di una medaglia d'oro e di una pergamena.

### Via chiusa al traffico

Il Comune rende noto che, per lavori di sistemazione della pavimentazione, la via dell'Eremo, per il tratto alto compreso tra la Scala Boighi e la C. de Marchesetti, rimarrà chiusa al traffico dal giorno 25 corr. m. fino al termine dei lavori stessi.

### La C.C.d.L. per i lavoratori dipendenti della S.E.L.A.D.

Nella giornata di ieri la Camera del Lavoro ha effettuato un intervento presso gli organi competenti affinchè vengano ripresi i lavori di giardinaggio presso la S.E.L.A.D., lavori che davano la possibilità di occupare mano d'opera non fisicamente idonea, e quindi difficilmente impiegabile in altri cantieri di lavoro. I rappresentanti sindacali hanno ricevuto l'assicurazione che tale richiesta è già stata inoltrata alle superiori autorità, al fine di ottenere la necessaria autorizzazione.

ASSEMBLEA DEL SINDACATO SCUOLA MEDIA

Domani, alle ore 9.30 in prima, ed alle 10 in seconda convocazione, nell'aula magna del Liceo «D. Alighieri» (g. c.), in via Giustiniano 5, si terrà l'assemblea generale ordinaria, in funzione di assemblea pre-elettorale, del Sindacato provinciale Scuola media di Trieste, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del C. D. uscente; 2) relazione del segretario provinciale sullo stato delle rivendicazioni (agitazione, A. S., F. L. 2322-2371); 3) norme per l'elezione dei nuovi organi direttivi; 4) varie.

## Cessati gli inconvenienti nell'erogazione del gas

### È tuttavia consigliabile segnalare ogni guasto

La stabilizzazione della temperatura ha fatto cessare gli inconvenienti nell'erogazione del gas, che erano stati provocati dal repentino passaggio dal gelo al tepore, con la conseguente dilatazione del terreno, causa di lesioni e guasti alle condutture sotterranee. La situazione è infatti tornata alla normalità e non si lamentano incidenti.

Nei giorni scorsi, l'allarme destato dalle numerose fughe di gas aveva dato luogo a frequenti interventi del servizio d'assistenza e controllo della Acegat, spesso anche per motivi infondati. Ciò ha impegnato intensamente le squadre addette alla manutenzione delle condutture; ma non è da rammaricarsi (e nemmeno l'azienda e gli stessi operai se ne rammaricano, anzi) per le chiamate a vuoto: è preferibile infatti la segnalazione di un guasto, che risulta poi inesistente, piuttosto che la chiamata troppo tardiva. Ed è norma, questa, che sarà bene osservare sempre, anche se il termometro non scende sotto lo zero.

### Rappresentanze triestine ai funerali di Maria d'Annunzio

Ai solenni funerali di Maria d'Annunzio, Trieste ha partecipato con rappresentanze della Compagnia volontari giuliani e dalmati, fra cui non mancavano i legionari fiumani, delle Associazioni combattentistiche, e della Lega Nazionale con la Sezione di Fiume. Il dott. Renato Timeus, volontario istriano e legionario, ha espresso al figlio del Poeta, Mario, il cordoglio di Trieste, ed ha deposto sulla bara che racchiudeva le spoglie della Principessa di Montenevoso un mazzo di rose con i colori della nostra città.

Il col. Romano Manzutto, rappresentante la Compagnia volontari, e già «aiutante di volo» di D'Annunzio e legionario fra i più noti, era giunto a Gardone due giorni prima dell'autocolonna triestina, ed ha avuto il privilegio di essere ricevuto da Maria d'Annunzio. In quei brevi momenti, sebbene allo stremo delle forze, la Principessa ha trovato la forza di susurrare i nomi di Trieste, Istria e Fiume, per i quali il Poeta aveva combattuto.

### Il dott. Quattrone Perugini lascia la nostra città

Lascia in questi giorni la nostra città il dott. Giuseppe Quattrone Perugini, direttore della sede di Trieste del Banco di Napoli, trasferito a Milano, dove assumerà l'alto incarico di direttore titolare aggiunto della sede dell'Istituto nella metropoli lombarda. Dotato di molta sensibilità e chiara intelligenza, nelle sue delicate mansioni il dott. Quattrone Perugini si è rivelato dirigente di grande capacità e di vasta esperienza, qualità che egli ha rivelate nell'opera proficua svolta nella nostra città per il potenziamento dei servizi del Banco di Napoli e al servizio dell'economia cittadina. Rapida è stata la sua carriera, svoltasi attraverso incarichi impegnativi anche all'estero.

Al dott. Quattrone Perugini porgiamo i nostri più fervidi auguri di successo.

## L'AUTO RUBATA stava bruciando

Un'auto rubata è stata ricuperata iersera in seguito a un principio d'incendio verificatosi nell'interno della stessa macchina. Verso le 23 uno sconosciuto telefonava ai vigili del fuoco che nella Fiat 500 C, targata TS 16923, abbandonata da alcune ore all'altezza di via dei Porta 7, quasi all'angolo con via Conti, si era sviluppato un incendio. I pompieri sono accorsi sul posto, e con pochi getti d'acqua hanno estinto il fuoco, che aveva intaccato diffusamente la tappezzeria della macchina. Poichè la Topolino presentava sospette ammaccature al parafango anteriore sinistro, ed era priva della ruota di scorta e della batteria, i pompieri chiedevano l'intervento dell'Emergenza. I poliziotti accorsi hanno subito accertato, spulciando il bollettino ricerche, che la macchina era il compendio di un furto. Difatti tra le 19.20 e le 20 la Fiat 500 era stata rubata in via Cellini, nei pressi del Circolo Marina Mercantile, dove il suo proprietario, un soldato americano, l'aveva lasciata in sosta, a portiere chiuse. Il ladro, dopo avere asportato dalla macchina ruota e batteria, abbandonandola sulla strada ha buttato sui sedili un mozzicone di sigaretta acceso o altro materiale infiammabile. L'auto ha subito ingenti danni.

### Il Console di Svizzera al Sindaco Bartoli

Al Sindaco, che gli aveva inviato una lettera di condoglianze per i lutti che hanno colpito le popolazioni montane della Svizzera in conseguenza dell'imperversare del maltempo sull'arco alpino, il Console di Svizzera a Trieste ha inviato la seguente lettera: «Ill.mo signor Sindaco, particolarmente sensibile alle premurose espressioni di solidarietà per le condoglianze che ella ha voluto inviarmi a nome della sua città per le popolazioni del mio paese vittime delle valanghe, desidero esprimerle i sensi della mia più viva gratitudine. Trasmetto immediatamente il suo commovente messaggio alle autorità federali, e la prego di gradire l'espressione della mia più distinta stima e considerazione».

### Assemblee di associazioni

L'Associazione paracadutisti italiani invita i propri soci all'assemblea ordinaria, che si terrà domani, domenica, alle ore 9.30 in prima, e alle ore 10 in seconda convocazione, nella sede della Federazione Grigioverde, via Gatteri n. 12-I.

L'A.R.A.C. terrà l'assemblea ordinaria dei soci domani, domenica, nella sede sociale del Giardino pubblico, alle ore 9.30 in prima e alle ore 10 in seconda convocazione.

### Un' iniziativa benefica nel nome di Maria Bergamas

L'Associazione famiglie dei Caduti e dispersi della F.N.C.R. di Trieste, allo scopo di onorare la memoria di Maria Bergamas e perpetuarne il ricordo in un'opera di umana solidarietà, ha deciso di intestare a suo nome una borsa di studio in favore dell'orfana di un Caduto o disperso dell'Associazione stessa.

Tale borsa di studio consentirà l'accoglimento presso la Scuola Convitto per infermiere dell'Ospedale Maggiore di Trieste e il conseguimento del diploma di assistente sanitaria. Le adesioni alla iniziativa benefica ed altamente significativa di Coloro che si sono ispirate a Maria Bergamas nel trarre dal loro dolore inestinguibile luce di fede, di bontà e di bene, vanno indirizzate all'Associazione, in piazza Ponterosso 5.

### Una Messa in memoria di Aldo Marchetti

Una Messa verrà celebrata domattina nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, nel 14.o anniversario della morte del giovane Aldo Marchetti, scomparso il 25 gennaio 1940, in seguito a una dolorosa malattia. La funzione, che avrà inizio alle ore 11, sarà celebrata per iniziativa del comitato cittadino costituitosi per onorare la memoria del ragazzo. Una commemorazione sarà tenuta durante la Messa dal Padre Vicario dei Cappuccini di Montuzza.

### Il ballo della vela organizzato dall'Adriaco

Come già annunciato, alle ore 22 di sabato 30 gennaio, l'Excelsior Palace Hotel aprirà tutte le sue sale per il 31.o ballo della vela, la tradizionale manifestazione organizzata dallo Yacht Club Adriaco, che come ogni anno riunirà in una cornice di eleganza il fior fiore della mondanità cittadina. L'accesso al ballo sarà riservato unicamente alle persone in possesso degli appositi inviti, e il comitato organizzatore comunica che sta per esser ultimata la diramazione degli stessi; eventuali nuove richieste dovranno esser presentate, tramite un socio. Si è già iniziata la prenotazione dei tavoli e la vendita dei biglietti di ingresso.

### Sciopero della fame dei detenuti al Coroneo

I detenuti al Coroneo hanno iniziato uno sciopero della fame in segno di protesta per la ritardata estensione alla Zona «A» del provvedimento di amnistia ed indulto già applicato nel resto di Italia. Si apprende, da fonte competente, che la promulgazione dell'amnistia da parte del Gen. Winterton, comandante della Zona, è imminente.

### L'assemblea della D.C. sezione di Città Centro

Questa sera alle ore 18 presso la sede provinciale della D. C. di piazza San Giovanni avrà luogo la assemblea annuale della Sezione D. C. di Città Centro per la nomina dei delegati al prossimo congresso provinciale D. C. e per il rinnovo delle cariche sociali. Gli inviti di partecipazione sono stati già inviati ai soci.

### *ASTERISCHI*

ALLA GINNASTICA...

*...trattenimento danzante questa sera dalle ore 21 alle 24 per soci e invitati.*

CIRCOLO BANCARI

*Sabato 30 corr. grande veglia danzante. Prenotazioni in segreteria.*

RIDOTTO ROSSETTI

*Oggi, dalle 21 alle 1, trattenimento danzante Arcobaleno.*

LA FAMA DI SERIETA'...

*..di una Ditta sperimentata vi guida nella scelta del vostro fornitore. La Casa di Pelliccerie Nelzi fa appello alla vostra fiducia nel consigliarvi di acquistare, proprio in questi giorni, la pelliccia che da tanto tempo desiderate. Il negozio di piazza della Borsa è a vostra disposizione.*

### Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Turni continuati a Corvara. Domenica 24 gita a Sappada. 30, 31 gennaio gita a Cortina d'Ampezzo e Sappada. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Milano 2, telefono 35-240.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle 15 e domenica alle ore 5 gite sciatorie a Sappada. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15. Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO, giornaliero, ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
CORTINA giovedì, sabato ore 7.15.
CORVARA, sabato, ore 6.15.
SAPPADA - Brunico - Bressanone - FORTEZZA, giornaliero, ore 6.15.
TRENTO - BOLZANO - MERANO (via Treviso), feriale, ore 7.30.
GITE CIT
RAVASCLETTO sab. pom. e dom.
SAPPADA sab. pom. e domenica.
TARVISIO domenica L. 1250.
CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793, 24-796 Stazione Autocorriere — Piazza Libertà Tel. 24006 Stazione Autocorriere — Largo Barriera Tel. 93212

† Mercoledì 20 corr. è spirata improvvisamente in Trieste

**Amelia Cambon Zimier**

chiudendo tra l'affetto dei Suoi cari una vita interamente dedicata alla famiglia.

Affranti ne dànno l'annuncio il marito comm. ing. MARIO CAMBON, le figlie LETIZIA ASQUINI col marito ALBERTO, MIRTA FULIGNOT col marito GUIDO, i congiunti BERGLER, CAMBON, DORIA, RUINI e la fedele INES PANGINI.

I funerali hanno avuto luogo a Trieste il giorno 22 corr.

Trieste, via Udine 11
23 gennaio 1954

Si associano al lutto il dott. MARIO ASQUINI e famiglia.

† Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro, è spirato ieri improvvisamente

**Guglielmo Vedova**

Ne dànno il doloroso annuncio la consorte MARIA, il figlio GIORDANO con la moglie GIOVANNA, e il nipote LIVIO.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle ore 16 partendo da via Scalinata 8.

Il dott. VITTORIO DI BIN e famiglia si uniscono al lutto dell'amico Giordano per la perdita del padre.

† Il giorno 22 corr. si spense improvvisamente

**Maria ved. Andriani**

lasciando nel profondo dolore i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti che ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle ore 15.30, partendo dall'abitazione di via Ruggero Manna 24

† Il giorno 22 corr., a sette mesi di distanza dalla sua cara Fanny, è deceduto

**Giovanni Petris**

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli PIERO, LUCIA e NERINA unitamente alle loro famiglie.

I funerali seguiranno oggi, sabato 23 corr., alle 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 21 corr. si spegneva il nostro caro

**Giovanni Pugliese**

d'anni 75

Lo piangono i congiunti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, domenica 24 corr., alle ore 9, dall'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto, la famiglia non prende il lutto

† Addì 22 corr. spirava serenamente la loro cara mamma

**Francesca ved. Chinelli**

La piangono i figli GIOVANNI, ALESSANDRO, UMBERTO e MARIA LUIGIA.

I funerali seguiranno oggi, 23 corr., alle ore 16, da via Settefontane 5.

† Addì 21 corr. spegnevasi

**Anna Romanelli**

Ne dànno l'annuncio i dolenti figli ANTONIO e SALVATORE, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

La cara Estinta verrà trasportata oggi a Laurenzana (Potenza), sua terra natale.

† Il 22 corr. si è spenta

**Maria Giuseppina ved. Mastronuzzi**

Ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore e i generi.

I funerali avranno luogo domani, domenica 24 corr., alle ore 10.30, da via S. Maurizio 10.

ANNUNCIATO IERI UN NUOVO ACCORDO STIPULATO DAL G.M.A.

## La fornitura dei tabacchi esteri affidata al Monopolio italiano

### Nessuna variazione per le importazioni dalla Svizzera, i prezzi restano immutati, un vantaggio di 50 milioni all'anno per il bilancio della Zona

*Un'interessante relazione è stata fatta ieri dal dott. Lino Sartori, direttore per l'economia e finanza del G.M.A., sui nuovi accordi intervenuti tra l'amministrazione locale e quella centrale del Monopolio di Stato, per la fornitura alla nostra città del fabbisogno di sigarette di produzione svizzera. Vogliamo anzitutto assicurare i fumatori — così è stato detto ieri alla conferenza stampa — che gli accordi in parola garantiscono la continuazione delle importazioni dalla Svizzera, e non comportano aumenti degli attuali prezzi.*

*Nell'immediato dopoguerra, la nostra città ha fatto largo ricorso alla produzione svizzera per la copertura del fabbisogno di tabacchi, e sino al 1950 tali sigarette costituivano la grande maggioranza dei consumi locali. Il rapporto si è capovolto successivamente, ed ormai le sigarette nazionali sono preferite dai sei decimi dei fumatori. Dalle fabbriche svizzere, Trieste continua tuttavia a ricevere notevoli forniture, ed attualmente sono esitati presso le locali rivendite ben trenta tipi di sigarette di produzione elvetica. All'importazione provvedeva sinora direttamente un gruppo di commercianti locali, ai quali — ed è qui l'essenza dell'accordo illustrato ieri dal dott. Sartori — si sostituisce ora il Monopolio di Stato.*

*L'accordo è stato firmato lo scorso settembre, e può riassumersi nei seguenti punti: 1) il Monopolio di Stato si impegna di fornire a Trieste le sigarette svizzere ai prezzi di costo maggiorati soltanto delle spese di trasporto e assicurazione, questi ultimi comunque in misura non superiore al 5 per cento del costo nella quantità e nei tipi che da Trieste saranno richiesti; 2) le sigarette fornite non dovranno essere di produzione anteriore ai 60 giorni; 3) le forniture saranno effettuate con la massima sollecitudine; 4) Trieste pagherà dopo aver ricevuta la merce ed averne riscontrata la rispondenza alle qualità richieste; 5) Trieste potrà in ogni momento controllare le fatturazioni per il controllo dei costi e, da parte sua, il Monopolio di Stato si impegna ad attuare tutte le proposte che saranno fatte per il miglioramento del servizio. Il Monopolio, inoltre, si assume la responsabilità per la conservazione dei tabacchi nei depositi locali, sino al loro prelievo da parte dei rivenditori.*

*L'innovazione risponde a concrete esigenze dell'amministrazione locale, che dall'attuazione dell'accordo si propone, ovviamente, di trarre vantaggi a beneficio della collettività. E difatti, la collaborazione del Monopolio italiano consente a Trieste di ottenere le sigarette svizzere a minor prezzo: per i singoli tipi le economie variano da un minimo di 86 ad un massimo di 439-446 lire per chilogrammo (con una punta, per un singolo tipo, di 724 lire di economia per chilo) e nel complesso l'amministrazione locale risparmierà circa 50 milioni di lire annui a tutto vantaggio del bilancio della Zona. Come bene ha sottolineato il dott. Sartori, ciò significa la possibilità di disporre di 50 milioni in più per altre opere pubbliche, come costruire una ventina di alloggi in più ogni anno. Vantaggiosa è anche l'ultima clausola dell'accordo, che solleva l'amministrazione locale dagli oneri di deposito a Trieste delle sigarette ed anche questo si traduce in un risparmio di spese. Quindi in sintesi si ha: maggiore efficienza del servizio; minori costi con economia per l'amministrazione e salvaguardia per i consumatori. A quest'ultimo riguardo è stato esplicito il dott. Sartori: il prezzo di vendita rimane immutato e nessuno pensa di ritoccarlo.*

*Anche gli interessi dei commercianti locali, i quali sinora hanno provveduto all'approvvigionamento dei tabacchi svizzeri, sono stati salvaguardati nello accordo. Il G.M.A., sensibile alle loro esigenze, ha convenuto con il Monopolio di Stato e con i produttori svizzeri di giovarsi ancora della loro opera, quali rappresentanti in loco delle fabbriche elvetiche. Un proficuo passo quindi verso la normalizzazione amministrativa locale, compiuto in armonia con l'amministrazione italiana. Ed i dati concreti esposti dal dott. Sartori fanno giustizia delle speculazioni antinazionali che, anche in quest'occasione, sono state tentate dagli indipendentisti, con interpretazioni false e la immancabile denigrazione della amministrazione italiana.*

*La decisione è stata presa, come ha spiegato il dott. Sartori, dopo approfonditi studi e con motivate ragioni. E' evidente lo interesse che la vendita dei tabacchi rappresenta per l'amministrazione pubblica, costituendo le entrate del Monopolio un cospicuo introito per le casse erariali. Da esse l'amministrazione cerca di conseguire il massimo possibile cespite, tenuto conto delle esigenze dei consumatori nella fissazione dei prezzi di vendita. Con questa finalità il G.M.A. ha agito, conseguendo l'economia di 50 milioni di lire e tutelando nel contempo le aziende private operanti in questo campo. Un apprezzabile vantaggio è stato ottenuto anche in campo valutario con la nuova disciplina delle importazioni. Pur dovendo il Monopolio italiano affrontare un maggior onere presso le fabbriche elvetiche, nella misura di circa 50.000 franchi svizzeri, in effetti si ha un risparmio di centomila di tali franchi, tenuto conto della provvigione che le fabbriche stesse corrisponderanno alle ditte che le rappresentano a Trieste, provvigione che ammonta a 150.000 franchi svizzeri (circa 20 milioni di lire).*

*Alla conferenza stampa hanno partecipato numerose personalità del G.M.A. e del mondo economico cittadino, tra le quali il dott. D'Avanzo, capo del Dipartimento Finanza, il dott. Lelmi, capo del Dipartimento per il commercio estero, il col. Sasson capo dell'Ufficio Informazioni del G.M.A., l'avv. Forti presidente dell'Ente Porto Industriale, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, esponenti del Monopolio, di enti e associazioni economiche. Il dott. Sartori è stato presentato ai giornalisti dal signor Martin, dirigente dell'Ufficio stampa del G.M.A.*

### Furti di biancheria

Da una corda tesa all'esterno della finestra dell'abitazione di Bruno Pollini, di 46 anni al piano rialzato di via Franca 4, ignoti, servendosi probabilmente di una scala — il balcone è a due metri e mezzo dal suolo — hanno asportato l'altra notte un lenzuolo a doppia piazza del valore di 5 mila lire. Analoga disavventura è toccata a Gina Magris in Pastrovicchio, di 47 anni, abitante in via De Fin 1: durante le ore notturne, i ladri le hanno involato due asciugamani e biancheria, ch'ella aveva sciorinato su un cordino teso all'esterno di una finestra del suo appartamento, a due metri dal suolo. La Pastrovicchio lamenta un danno di 1600 lire. Il terzo furto di biancheria è stato subito da Domenica Brotti in Fornasier, di 60 anni, abitante in via Carducci 12; mentr'ella dormiva, ignoti le hanno sottratto un lenzuolo a due piazze, che stava asciugando su un cordino teso nel cortile interno della casa.

### Sperò di passare davanti alla Topolino

Un incidente della strada è accaduto ieri a Villa Opicina. Erano all'incirca le 13 quando, al volante della sua Fiat 500, il perito giurato Renato Tagliaferro, di 60 anni, abitante nella villa di via dei Salici 60, abbordava la strada di casa. Nella scia della macchina avanzava la Vespa pilotata da Silvano Toffolutti, di 28 anni, abitante in via San Giusto 1, e sul cui seggiolino posteriore sedeva un amico del Toffolutti, Giovanni Ciock, di 52 anni, abitante in Strada di Longera 300. A pochi metri dal cancello della villa il Tagliaferro sterzava a destra per abbordare l'ingresso di casa, tagliando così la strada ai due scooteristi. Il Toffolutti ha accelerato sperando di passare, ma non ce l'ha fatta ed è andato a urtare contro il parafango anteriore sinistro della Topolino. La Vespa è ribaltata, e mentre il Toffolutti è rimasto incolume, il suo amico è rimasto ferito, ed è stato portato nella casa del Tagliaferro, il quale si è fatto premura di chiamare telefonicamente sul posto il medico condotto del villaggio, dott. Bisiani. Questi, dopo avere visitato il Ciock, il quale presentava una ferita lacero contusa al gomito destro e un'altra al piede destro, e lo ha giudicato guaribile in 7 giorni.

## LE CONFERENZE

◆ «I cattolici non praticanti fanno parte della Chiesa?»: questo sarà il tema che mons. Lozza, del Comitato «Unitas» di Roma, tratterà questa sera, alle 19, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

◆ Per l'Istituto studi assicurativi, presso la Facoltà di economia e commercio (Università, via F. Severo 168) oggi, alle ore 17.30, lezione di demografia del prof. Giorgio Bonifacio, e alle 18.30 lezione di calcolo attuariale del prof. Bruno de Finetti.

◆ Oggi, alle ore 19.30, nel salone di via del Ronco 12, continuando il corso di conversazioni sulla vita della Madonna, il P. Giovanni Cuffarlotti S. J. parlerà sul tema: «Maria madre nostra». Ingresso libero.

### Collaborazione al Natale Triestino

Nella gentile tradizione di dare al Natale Triestino la loro valida assidua collaborazione, le signore della Croce Rossa Italiana hanno raccolto per la benefica iniziativa il cospicuo importo di L. 522.300. Il Comitato porge pubblicamente i suoi sentiti ringraziamenti.

### Il Cine «San Marco» s'inaugura oggi in Ponziana

La signora Giovanna Ballotti, già nota nel campo dei mobilieri per aver creato un lussuoso negozio, in via Pascoli angolo via Conti, donando così a quel rione una zona particolarmente movimentata e splendente di luci, ha voluto offrire una nuova prova della propria intraprendenza nel settore edilizio, edificando un nuovo locale per spettacoli cinematografici, in via Zorutti 22, nel cuore di quella popolosa Ponziana che ospita tanti nostri benemeriti lavoratori, dotato di una sala spaziosa, moderna, accogliente e fornita di impianti aggiornatissimi. Il cine, intitolato a «San Marco», si inaugura con notevole ritardo sulla data prevista (già annunciata anche su queste colonne) non certo per volontà della proprietaria e del suo socio, assunto per poter completare l'opera; comunque è certo che meritatamente incontrerà fin dall'inizio il favore degli spettatori. Le attrezzature della cabina sono state fornite dalla «Cinemeccanica», adeguate anche al prossimo impiego tridimensionale e cinemascopico. Sono anche da segnalare le prestazioni della ditta Lugnani per l'impianto elettrico, Caselli per l'illuminazione, Svaghel per il riscaldamento aerotermico. Le comode poltrone sono state fornite dalla ditta Giovanni Dalvera. A titolo di cronaca rileviamo che in continuazione al negozio di mercerie di imminente inaugurazione che è nella parte terminale del fabbricato, sorgerà quanto prima un complesso di negozi che darà nuova vita al piazzale antistante in via di sistemazione.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi iersera, presenti numerose personalità cittadine, i convenuti hanno ammirato il nuovo locale e dopo essersi vivamente felicitati con la signora Ballotti, hanno formulato cordiali voti di successo per le più liete fortune del «San Marco» che oggi, dalle ore 16, apre i battenti al pubblico.

### ORE DELLA CITTA'

★ Nella cappella dell'Adorazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo viene celebrata ogni sabato, alle ore 7, una Messa per i professionisti.

★ Stasera, con inizio alle ore 21, al Cral chimici-petrolieri di via Conti 11, «Veglione della pallavolo», in onore della squadra dei chimici vincitrice del campionato nazionale di propaganda.

### STATO CIVILE

del giorno 22 gennaio 1954

MORTI: Naldi Adriana a. 70; Rosati ved. Alessio Maria a. 76; Sonce Martino a. 74; Pugliese Giovanni a. 72; Bettinelli Giovanni a. 54.

MATRIMONI RELIGIOSI: Quattrocchi Modesto commerciante con Muscariello Liliana infermiera diplomata; Valerio Giovanni ten. col. in pensione con Dardo Margherita insegnante; Terragni Gerardo industriale con Berni Liliana insegnante.

MATRIMONI CIVILI: Reynolds Clinton milit. americ. commiss. marina con Colussi Bruna casalinga.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.3, minima 5.1; pressione 1018 mb in aumento; umidità 47 per cento; temperatura del mare 7.3.

Oggi: S. Raimondo. — Il sole sorge alle 7.37, tramonta alle 16.57. La luna sorge alle 21.52, tramonta alle 9.14.

Maree: OGGI: bassa ore 5.40, cm. 19 sotto il l. m.; alta ore 11, cm. 21 sopra il l. m.; bassa ore 17.20, cm. 41 sotto il l. m. — DOMANI: alta ore 0.10, cm. 39 sopra il l. m.; bassa ore 6.10, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

### LA RADIO

TRIESTE

11: La radio per le scuole — trasmissione per la scuola media — Pittori celebri, a cura di Valerio Mariani — «Il Perugino» — autori ed esecutori celebri: Chopin; 11.30: Musica sinfoni; 12.15: Orchestra d'archi Savina; 13.25: Musica operistica; 14: Canzoni senza parole; 14.25: Segnaritmo; 15: «O per amore o per denaro», tre atti di G. Hugh Herbert indi musica leggera; 17: Sorella radio; 17.45: Ritmi dell'America latina; 18.20: Caffè concerto; 19.05: Musica da ballo; 19.35: Estrazioni del lotto; 19.40: Attualità economiche: «Noli e traffici marittimi internazionali e loro prospettive» — al microfono il prof. Giorgio Roletto; 20.25: Rosso e nero, panorama di varietà; 21.25: Dalle nostre valli — Concerto di cori popolari: II trasmissione — Coro di Tapogliano; 21.50: Racconti e novelle: «Facino Cane», — di Onorato De Balzac — al microfono Marcello Giorda; 22.10: Sergio Boschetti e il suo complesso; 22.25: Parole e musica; 22.45: Franco Russo e la sua orchestra da ballo; 23.30: Harlem notturno.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17.45: Primo atto della «Norma», tragedia lirica, musica di V. Bellini; 19: Orchestra Angelini; 20: Musica leggera; 21: Il lupo perde il pelo..., radiocommedia di Alberto Perrini; 22.45: I primitivi, oggi: Eschimesi.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Cergoli; 14: Piedigrotta 1953; 14.30: Rassegna degli spettacoli; 15: Bande militari; 15.30: Orchestra Angelini; 16: Cuori in ascolto, romanzo musicale di Nizza e Morbelli; 16.45: Come va la vita? 17: Orchestra Fragna; 17.30: Ballabili; 18.30: Programma per i ragazzi; 19: Prospettive musicali; 19.30. Orchestra Ferrari; 20.30: Le canzoni di Teddy Reno; 21: Lucia di Lammermoor, dramma tragico in tre atti, musica di Gaetano Donizetti.

## SPETTACOLI

### "La Bohème" al Teatro Verdi

Al Teatro Verdi, questa sera, alle 20.30, prima rappresentazione de «La Bohème» di Puccini in turno di abbonamento «A» per la platea e i palchi e «B» per le gallerie e loggione. L'opera, concertata e diretta dal maestro Antonino Votto, sarà interpretata da Rosanna Carteri, Ornella Rovero, Mario Filippeschi, Tito Gobbi, Eno Mucchiutti, Carlo Badioli, Giorgio Tozzi. Maestro del coro Adolfo Fanfani; regia di Carlo Piccinato.

Domani, alle ore 16, seconda rappresentazione di «Elisir d'amore» di Donizetti, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Antonino Votto.

### Il Teatro da camera dell' U. P. questa sera al "Dante"

Questa sera, alle ore 21, il Teatro da camera dell'Università popolare si ripresenterà al pubblico, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5). Il valoroso complesso artistico, che tanto largo successo di pubblico e di consensi riscosse nelle due prime esibizioni, presenterà anche questa volta, per la regia di Giorgio Paulet, tre lavori di forte impegno e del tutto nuovi per la nostra città: «Sull'acque tenebrose» di W. B. Yeats; «Il verme innamorato» di E. Deprè, ed il gustosissimo lavoro di M. Cervantes «Intermezzo della sentinella all'erta». Interpreteranno i personaggi dei lavori suddetti, Tullio Zanier, Sandro Pellegrini, Lidia Braico, Mario Cotta, Nico Ober, Tito Bonetti, Cesare Pellegrini, Laura Malandi, Norma Rosa Baldo e Giuseppe Stoppa. Ingresso libero a chiunque.

### Film di Claire al C.U.C.

I due primi films di Renè Clair: «Paris qui dort» (1928) e «Entr'acte» (1924), formeranno il programma che il Centro universitario cinematografico presenterà domani, al cinema Italia, con inizio alle 10.15. Tale proiezione è la seconda del ciclo della «Rassegna storica della cinematografia europea», organizzata dall'Archivio storico della Cineteca italiana e dall'Ufficio cinema dell'U.N.U.R.I. Prima della programmazione verrà distribuito gratis l'opuscolo critico-informativo sulla proiezione e si accetteranno ancora iscrizioni.

### TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Oggi, alle ore 20.30: prima rappresentazione: «La Bohème» di Puccini. Turni abbonamento A e B.

ROSSETTI. 16.30: «Duello al Rio d'argento», con Audie Murphy, Faith Doumergue. Un appassionante technicolor Universal. Ult. 22.
NAZIONALE. 16.30: «Forte T», un grandioso technicolor in 3-D, con George Montgomery, Joan Vohs. Le più impreviste emozioni in questo dinamico film a rilievo Columbia Pictures. Non è 3-D se non è Forte T. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15: «Giuseppe Verdi», in Ferraniacolor, con Pierre Cressoy e Anna Maria Ferrero, Mario Del Monaco e Tito Gobbi. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): In Panoramico: «La Legione del Sahara», un grandioso technicolor con Alan Ladd, Arlene Dalh, A. Tamiroff. Segue Incom d'attualità
ARCOBALENO. 15.30: La 20th Century Fox presenta: «Paradiso notturno», con Mitzi Gaynor e Scott Brady. Fantastico technicolor. Segue: Incom.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Un turco napoletano», con Totò, Isa Barzizza, C. Campanini, in Ferraniacolor. Vietato ai minori. Ult. 22.
AUDITORIUM (via Giustiniano — piazza Oberdan) 16.30: «Frine, cortigiana d'Oriente», con Elena Kleus, Pierre Cressoy, Tamara Lees. Un film Zeus. Ult. 22.
CRISTALLO (Via Ghirlandaio-piazza Perugino). Ore 16: Inizio delle programmazioni di «Gli uomini preferiscono le bionde», uno scintillante technicolor Fox fatto per la gioia degli occhi e del cuore, interpretato dalle due «atomiche» di Hollywood: Marilyn Monroe e Jane Russell. Un perfetto impianto di condizionamento d'aria assicura una temperatura ideale. Prezzo unico: lire 150.
CRISTALLO. Domenica ore 10: terza grande mattinata per i bambini: «Cenerentola» di Walt Disney.
GRATTACIELO. 16: Eleonora Rossi Drago, Martine Carol, Michèle Morgan, Claudette Colbert, Raf Vallone, nel colossale film Columbia: «Destini di donne». Vietato ai minori di 16 anni.

ALABARDA. 16: «I vitelloni» (L'amara commedia degli inutili), uno dei più grandi successi della stagione, con Leonora Ruffo, Alberto Sordi e Franco Interlenghi.
ARISTON. 16: «Scaramouche», grandioso, spettacolare, romantico technicolor Metro con Stewart Granger, Eleanor Parker, Janet Leigh. Enorme successo.
ARMONIA. 15.30: «Il generale Quantrill», J. Wayne, C. Trevor, W. Pidgeon. Grandioso successo. Sulla scena l'applaudita rivista Carilli-Gessaga.
AURORA. 16: «Aprile a Parigi», con Doris Day e Ray Bolger. Tutto il fascino della «Ville Lumière» in un suggestivo e affascinante technicolor musicale Warner Bros.
GARIBALDI. 15: «Il complice segreto», con Joel McCrea, B. Hale, A. Nicol. E' un superbo technicolor.
IDEALE. 16: Un capolavoro di L. Moguy: «Il figlio di un altro» (Cento piccole mamme), con W. Tubbs e il piccolo Augusto.
IMPERO. 16: «Canzoni, canzoni, canzoni», con S. Pampanini e A. Sordi. Bellissimo Ferraniacolor musicale Minerva.
ITALIA. 16: «Un giorno... tutta la vita», technicolor, da una trama di Stefan Zweig, con Merle Oberon e Richard Todd.
MARE. 16: «L'età dell'amore». Il più piacevole e umano film dell'anno, con Aldo Fabrizi, Marina Vlady e P. Michel Beck.
MODERNO. 16: «Essi vivranno», un film Metro con Humphrey Bogart e June Allison.
SAN MARCO (Via Zorutti - Ponziana). Oggi, ore 16: Inaugurazione con «La piccola principessa», technicolor con Shirley Temple e Cesar Romero.
SAVONA. 15: «L'ultima freccia», una vicenda grandiosa in un meraviglioso technicolor Fox, con Tyrone Power.
VIALE. 16: «L'avventuriero della città d'oro», stupenda e divertente interpretazione di Wallace Beery e J. Carradine. Prima visione.
VIALE. Domenica mattinata ore 10 e 11.30: Topolini e Paperini per la gioia dei bambini di Walt Disney, in technicolor. Lire 100.
VITTORIO VENETO. 15.15: «Solitudine», Ray Milland, John Hodiak, Nancy Davis. Un classico della Metro.
AZZURRO. 16: Il più grande successo della stagione: «La nemica» di Dario Niccodemi, con Elisa Cegani, Frank Latimore.
BELVEDERE. 15.30: «Le avventure del capitano Hornblower» un superbo technicolor Warner con G. Peck e V. Mayo.
FERROVIARIO. 16: «Schow-Boat», grandioso technicolor musicale con Kathryn Grayson e Ava Gardner.
MARCONI. 16: «Senza veli», smagliante rivista in technicolor con Isa Barzizza e Gino Mattera.
MASSIMO. 15.30: «Viva la rivista», un film musicale, divertente e scapigliato, con Isa Barzizza, Walter Chiari e Carlo Campanini. Cantano Giacomo Rondinella e Carmen De Lirio.
NOVO CINE. 16: «Era lei che lo voleva», Walter Chiari, Lucia Bosè. Una vicenda d'irresistibile comicità.
ODEON. 16: «Europa 51», il capolavoro di Roberto Rossellini, interpretato da Ingrid Bergmann.
RADIO. 15.30: «Salvate il re», spettacolare technicolor con Antony Dexter (Rodolfo Valentino). Jody Lawrance e Anthony Quinn.
VENEZIA. 15.30: «Le miniere di re Salomone», D. Kerr, S. Granger. Un indimenticabile technicolor.

TAVERNA STERN. Tutte le sere dalle 21 quartetto «Ritani».

SVENDITA
LEGNAME DI RICUPERO
Tavole in genere, murali, ponti, cortame per bruciare ecc. provenienti da asta americana vendonsi a prezzi di assoluta convenienza e stralcio. Visitare piazzale antistante Torre del Lloyd feriali: dalle 8 alle 17, festivi: dalle 8 alle 12. Merce fuori recinto doganale.

AFFITTASI UFFICIO CENTRO
TRE AMPI LOCALI
MEZZANINO
Contrada del Corso
Cassetta 24681 Z - U.P.I.

KOZMANN
STUFE - CUCINE
Le migliori al miglior prezzo
PIAZZA OSPEDALE N. 7

BALCOR si è trasferito in Via S. Maurizio 2
CASALINGHI
A R A T E

NASCE LA LINGUA ARGENTINA

# IL «LUNFARDO»

**Buenos Aires**, gennaio

*«Lunfardìa»* (Ed. Argos, Buenos Aires 1953) si intitola una monografia apparsa in questi giorni, che l'autore, il giornalista e deputato Josè Gobello, figlio d'italiani come il suo cognome denota, definisce «una introduzione allo studio del linguaggio portegno», cioè del linguaggio che si parla nella «Città del porto», che tale è detta per antonomasia Buenos Aires. Questo di Gobello è forse il primo tentativo organico di riordinare la complessa materia nella quale fanno giocare la loro influenza le lingue e dialetti europei e le interpretazioni locali più impensate *«Lunfardo»* era in origine il gergo dei *«lunfas»* o *«lunfardos»*, cioè della malavita, e i primi documenti scritti che si possiedono sono appunto due «Bozzetti polizieschi» pubblicati da «La Naciòn» nel 1879, dovuti alla penna di un intelligente ufficiale di polizia, Benigno Lugones, che fu poi estromesso dal corpo a conseguenza delle sue velleità letterarie. Oggi, invece, *lunfardo* è il linguaggio parlato dalle classi popolari argentine, quello che si ode nei mercati, sul tram, negli stadi sportivi, che ha già una sua letteratura, che imperversa ne' tanghi e nelle farse teatrali dette *«sainetes»*.

E' insomma l'argentino corrente che si stacca vigorosamente dallo spagnolo e che domani sarà parlato anche dalle classi colte, oggi riluttanti ad ammetterlo e pronte a redarguire i giovanissimi che lo immettono nella conversazione familiare. Si potrebbe anche dire che il *lunfardo* è un argentino basico, con un dizionario di circa mille parole, derivate da termini gauceschi, carcerari, francesi, inglesi, slavi, italiani: di queste mille parole, infatti, non meno della metà sono parole italiane della lingua e dei dialetti, immesse di sana pianta nella lezione originale oppure rielaborate in un lento lavorio del quale non è difficile seguire la traccia.

Negli articoli del Lugones i lunfardismi echeggiano ancora un accento ispanico che reca alla memoria le lezioni di gergo impartite dal cervantesco Monipodio ai due apprendisti ladri Rinconete e Cortadillo. Non mancano però le influenze italiane, quali si sentono nei vocaboli tuttora in auge *«shacar»* (rubare, dal genovese *«sciaccàa»*, schiacciare); *«marengo»* (denaro, dall'omonima moneta aurea coniata da Napoleone); *«toco»* (bottino, dal genovese *«toccò»*, pezzo); *«balurdo»* (che sarebbe il pacco di giornali col quale si esegue la truffa all'americana, dal *«balòrdô»* dei liguri, con un ingegnoso traslato dalla balordaggine di colui che è risultato truffato al mezzo stesso con cui la truffa viene eseguita); *«campana»* (da eguale voce del gergo torinese della «mala», indicante colui che fa da «palo» e vigila le adiacenze della casa che i complici sono intenti a svaligiare; e da *«campana»* deriva poi *«campanear»*, che significa «dare un'occhiata», così come il *«campanè»* torinese vuol dire «guardare con sospetto, con diffidenza»).

All'epoca dei due bozzetti del Lugones già da vent'anni l'immigrazione italiana nel Rio de La Plata aveva assunto aspetti di grande fenomeno sociale, ma durante due lustri almeno era stata prerogativa dei liguri i quali si erano insediati di preferenza nel pittoresco quartiere de La Boca. Non è da stupire, dunque, se il grosso della terminilogia italica del *lunfardo* è fornito dal genovese, con le sue icastiche espressioni subito afferrate e rielaborate dalla caleidoscopica popolazione della Buenos Aires del secolo scorso. Nei capitoli dedicati agli italianismi, Josè Gobello si richiama ad un altro lavoro apparso anni fa a puntate su un giornale della Collettività italiana, lo «Elogio di Cocoliche» del giornalista Calibar. E qui entra in scena il personaggio di Cocoliche, nome col quale si identifica appunto quella parte del *lunfardo* che è di pretta origine italiana.

Cocoliche (pronuncia «Cocolicce») è una maschera argentina della quale si possiede la data di nascita. Nel 1880 non esisteva un teatro nazionale argentino nè v'erano compagnie teatrali locali di alcun genere. C'era invece un clown uruguaiano figlio di liguri, Pepe Podestà, il quale, nel suo circo ambulante, aveva messo in scena le pantomime «I briganti della Calabria», «Garibaldi ad Aspromonte» e «Juan Moreira», tratta quest'ultima da un drammone gaucesco che lo scrittore Eduardo Gutierrez aveva pubblicato a puntate e nel quale figurava un bottegaio italiano che alla fine era ucciso a pugnalate dal *«gaucho»* Moreira. Anni dopo un albergatore francese di Arrecifes, dove il circo aveva sostato nel suo peregrinare, scrisse per il Podestà un libretto del «Moreira» in versi e prosa, che risultò così la prima opera teatrale argentina. Nel 1889 il circo giunse a Buenos Aires ed il successo del «Moreira» fu tale che Pepe Podestà si vide contrattato per arte di miracolo dall'impresa del Politeama, dove avevano recitato Tommaso Salvini, la Réjane e Coquelin.

Lo stesso Podestà narra nelle sue memorie che tra il personale del circo v'era un inserviente calabrese, un certo Francisco Cocoliche (ma il nome è di sicuro storpiato, si trattava probabilmente del cognome Coccolise o Cocciolito), il quale parlava un gergo italo-argentino incomprensibile e comicissimo. Una sera, durante la rappresentazione, il capocomico attrasse abilmente l'inserviente nella pista, facendolo intervenire in una scena fuori programma, affatto naturale. Il successo fu grandioso, tanto che da quel giorno «Cocoliche», interpretato dal toscano Celestino Petrai, diventò un personaggio del dramma e poi addirittura la figura centrale.

Cocoliche, da allora, ha riempito di sè e delle sue prodezze il teatro farsesco argentino e, dopo risonanti trionfi nei corsi carnevaleschi, quale maschera nazionale, è passato a denominare la parlata lunfarda derivata dall'influenza della nostra emigrazione. Si tenga presente che nella pronuncia argentina la ipsilon suona come «j» francese e che «ch» ha il suono della «c» dolce italiana. *Archimede, arranyar, atenti, apuntamento, cumparsa, cuore, embrocar, enfilar, esgunfiar, facha, farabute, feta, fiacun, finishila, laburar, murra, parlar, pasticho, pelandrun, yurno*, sono termini che invano si cercherebbero nel Dizionario dell'Accademia Spagnola e che nel *lunfardo* sono stati trasferiti con eguale significato dei corrispondenti italiani o dialettali dei quali è evidente la derivazione. Altri termini, invece, hanno mutato con curiosi traslati il loro significato, come: *«manyar»* (conoscere, comprendere), *«milanesa»* (spacconata), *«pichicata»* (cocaina).

Il genovese *«smiscio»* (squattrinato) è passato pari pari nel *«misho»* lunfardo, ed ha creato il sostantivo *«mishiadura»* (bolletta); dal genovese *«gròppô»*, che sarebbe il grosso e gonfio fardello dall'ingannosa apparenza che le lavandaie recano in bilico sul capo, sono derivati *«grupo»* (inganno), *«engrupir»* (ingannare), *«engrupido»* (pieno di sè) e *«grupi»*, vale a dire il compare del banditore, che fa aumentare le poste in falso.

Un capitolo speciale in una più compiuta rassegna meriterebbero i termini gastronomici, dei quali si può fare una esauriente raccolta nelle vetrine dei negozi di generi alimentari, nei menù delle trattorie e nei dialoghi dei mercati: dal *«pesto»* e *«tuco»* genovesi, tutta la nostra cucina è rappresentata generosamente nel *lunfardo* argentino ed è giunta senza discussioni di sorta persino nelle famiglie dei più accaniti puristi: *antipasto, tallarines, raviolis e raviolada, capeletis, mostacholis, la sañas, espaguetis, salame, mortadela, mondiola, codeguin, sopresata, berodis* (sanguinacci, dal genovese), *furmayo, provolone, muzarela, minestron, grisines, pulenta, buseca, colamaretis, pulpetielo, pumarola, osobuco, pesheto, radicha, radicheta, bròcolis e spiedo.*

MARIO DIAZ FERRARI

## Accontentato l'uomo che voleva tornare in carcere

**Milano, 22**

Il pregiudicato Enrico Erba, di 55 anni, che, dimesso nei giorni scorsi dal carcere di San Vittore e avviato con foglio di via a Lecco, sua città di residenza, si presentò invece per farsi nuovamente arrestare, al carcere di Desio, affermando che preferiva questo ultimo perchè munito di docce e di impianto di riscaldamento, ha ottenuto oggi quel che desiderava.

L'Erba aveva minacciato di rubare una bicicletta, se i carabinieri non lo avessero rinchiuso di nuovo in carcere, ed aveva stracciato il foglio di via, in base al quale doveva rientrare a Lecco. La Pretura di Desio lo ha oggi condannato a due mesi di arresto per contravvenzione al foglio di via; della condanna (la 29.ma della sua «carriera)), l'imputato si è mostrato particolarmente soddisfatto.

## Nuovo cine-giornale

Il pubblico italiano vedrà fra breve sugli schermi un nuovo cine-giornale: *Attualità italiana*. Lo produrranno Paolo Marzotto (il figlio del noto industriale di Valdagno) e Gianni Barassi, sotto la sigla di una nuova società cinematografica, la B.M.B. In questi giorni Paolo Marzotto e Gianni Barassi hanno firmato con Goffredo Lombardo e l'avv. De Simone della Titanus e Giuseppe Pasquale e Ferrari della Este Film, un accordo in base al quale le due case cinematografiche distribuiranno *Attualità italiana* sugli schermi nazionali.

*«Non è 3 D se non è Forte T». Con questo slogan è stato lanciato negli Stati Uniti un importante film tridimensionale in Technicolor con* George Montgomery e Joan Vohs, *nel quale si rivela anche questa bruna bellezza, di nome* Phyllis Towler.

INQUADRATI NELL'ESERCITO AMERICANO OPERANO DA TEMPO IN ALASKA REPARTI DI ESCHIMESI. NELLA FOTOGRAFIA: UNA SQUADRA DI FUCILIERI IN ADDESTRAMENTO

*POLEMICA SULLE ORIGINI DI UN SUPERBO MONUMENTO*

# Grammatica e pedanteria contro gli spalti di Castel del Monte

## *In un rescritto emanato da Federico II qualcuno ha voluto ravvisare la prova che il maniero fosse stato costruito dai Romani*

*CERTI incontri con la grammatica sono tanto poco prevedibili quanto insopportabili. Chi mai avrebbe pensato, per esempio, di trovarsela fra i piedi, occhialuta e stridula, davanti a Castel del Monte?*

*Questo insigne monumento fu eretto, come si sa, da Federico II, e chiunque ebbe la ventura di visitarlo non potè far a meno di tesserne, bene o male, le lodi. Ma la più felice delle immagini trovate per definirne la forma e l'aspetto pittoresco resta sempre quella di Ferdinando Gregorovius, nonostante il disprezzo che Giosuè Carducci ebbe per questo «storico di terz'ordine e poeterellino di quarto». Il Gregorovius, dunque, vide il Castello, alto e solo sulla cima d'un colle quasi perfettamente conico, nel giro esatto delle sue otto facce perimetrali e di otto torri, anche esse ottagonali, sugli spigoli,* posato sulla Puglia come una corona. *Ma fu proprio quella corona a mettere in sospetto la signora Grammatica, la quale ed osservatala da tutte le parte, presala un giorno in mano ti, uscì a dire: «Ignorantacci! Non vedete che questa non è corona sveva, ma corona romana!».*

*E qui, anzichè sbottare a ridere, si sarebbe tentati di seguirla ed ascoltare le sue ragioni.*

*Per anni ed anni gli studiosi, di fronte all'originalità e alla stupenda bellezza di Castel del Monte, si affannarono a discorrer di storia e di stile per accertarne la paternità. Francesi e tedeschi specialmente, quali il Lenormant, l'Enlart, il Bertaux, il Geymuller, l'Haseloff, fecero a gara per rivendicarlo alle loro rispettive scuole nazionali. Ma tutti erano d'accordo nel considerarlo un monumento svevo, il più originale anzi e rappresentativo dei monumenti di Federico II, concepito per diporto e riposo di lui che invece non potè mai aver vero riposo.*

### Ignoti gli architetti

*I dissensi riguardavano soltanto gli esecutori dell'opera, sui quali i documenti tacevano. Si aveva ricordo, sì, di un Pietro da Barletta per il palazzo di Bisceglie, di Bartolomeo, padre di Nicola foggiano, per quello di Foggia, di Anserano da Trani pel castello di Orte, di Filippo Cinardi e Stefano Romualdo Carabarense pel castello di Trani, del Buono pel palazzo di Napoli, di Riccardo da Lentini per le rocche di Catania, di Nicolò da Cicala per le torri di Capua, ecc.; ma per Castel del Monte nessun accenno ad architetti e maestri d'arte in genere.*

*L'unico documento che si riferisca a Castel del Monte è una lettera di Federico II datata da Gubbio addì 29 gennaio 1240 ed indirizzata al Giustiziere di Capitanata Riccardo da Montefuscolo, cui vien commesso l'approntamento di materiali destinati al castello da elevare sulla Murgia andriese. La lettera incomincia così:* «Cum pro Castro quod apud Sanctam Mariam de Monte fieri volumus...». *E tutti intendevano: «Poichè per il castello che presso Santa Maria del Monte vogliamo far sorgere...». Ed ecco che, dopo secoli di pacifica interpretazione (che non poggiava, com'è facile immaginare, soltanto sulla precisione o meno del dettato), la signora Grammatica si fa di improvviso avanti ed ammonisce: «Piano piano piano... L'infinito latino* fieri *non può avere qui il significato di erigere, far sorgere. Il Ducange avverte che* fieri *era usato nel Medioevo invece di* esse. *(E con ciò!). Di conseguenza il rescritto imperiale verrebbe a dire: «Volendo far eseguire il lastrico (!) al Castello che presso Santa Maria del Monte* vogliamo *che sia (cioè che esista, che* venga conservato)...». *Il castello insomma non sarebbe stato costruito da Federico II, ma da lui soltanto restaurato e destinato alla conservazione, come una ciocca di ciliegie sotto spirito. La storia civile e la storia dell'arte, la geografia e la toponomastica furono subito chiamate a raccolta dalla signora Grammatica e da un tale che aveva già composto un grosso libro sull'argomento, per fornire al mondo la dimostrazione che il bel Castello sulla Murgia era stato costruito nientemeno che al tempo di Augusto, sotto la direzione di Vitruvio.*

*Augusto, Vitruvio, «villa romana»... Un velo di nebbia ci scende davanti agli occhi. E lo stile? Quel misto, anzi, di stile romanico e stile archiacuto che informa la struttura generale, i partimenti, gli ornati del monumento e in esso trova la sua più compiuta espressione? Non importa. La signora Grammatica, forte della sua illustre compagnia, è in grado d'informarci non solo che lo stile romanico deriva dallo stile romano rustico, e insomma da Roma, ma anche, guarda sapienza!, che gli elementi costitutivi dello stile archiacuto preesistevano già nelle costruzioni romane e, naturalmente, in quelle arabe. E allora perchè non aggiungere che anche il campanile ottagonale di Montesantangelo, il quale ripete esattamente, nella pianta e nella elevazione, le torri angolari di Castel del Monte, è opera genuina di architetti romani e che l'arco acuto e l'arco tondo ugualmente impiegati in un altro monumento celebre del Gargano, la cosiddetta «Tomba di Rotari», ci riporta al tempo di Augusto? Forse perchè alcuni nomi medioevali, scolpiti su questi due monumenti (Pagano, Rodelgrimo, Giordano, Maraldo) glielo impediscono? Nient'affatto. La signora Grammatica è pronta a spiegare questo ed altro. Lasciamola dunque alle sue allegre dissertazioni e passiamo ad altro. Anzi, poichè ci è occorso di nominare il Promontorio del Gargano, vediamo se e fino a qual punto esso entrò nella costruzione di Castel del Monte.*

*Federico II, come abbiamo visto, si rivolse a Riccardo da Montefuscolo per l'approntamento del materiale. Perchè, dunque, a lui, giustiziere di Capitanata, e non ad altri? L'Imperatore sapeva che avrebbe sempre trovato ottima pietra da costruzione in terra di Bari; ma sapeva pure che nella zona montuosa della Capitanata, e più precisamente sul Gargano, nei pressi del suo diletto Castelpagano, avrebbe trovato tutti i marmi che gli abbisognavano. Il Gargano ha estesi e svariati giacimenti marmiferi. «In nessuna parte — scriveva nel 1840 il geologo Leopoldo Pilla — mi è incontrato di trovare un luogo il quale per ricchezza, varietà e copia di marmi fosse comparabile al Gargano». Codesti marmi (bardigli e brecciati «varicolori», sieniti, garganiti, alabastri i più belli trovati fin qui nel Regno ed in tale abbondanza da poterne provvedere tutte le fabbriche di pietre conosciute) sono oggi, si stenta a crederlo, ignoti all'industria italiana, ma ben seppe apprezzarli Federico II, così come li apprezzò più tardi Luigi Vanvitelli, servendosene abbondantemente per la Reggia di Caserta. E di marmi rosei della chiusa di San Matteo l'Imperatore volle rivestite le mostre degli armadi a muro di Castel del Monte, di breccia corallina di Castelpirgiano fece costruire il gran portale, decorare le finestre, alzare le colonne, ricoprire le pareti delle sale a pianterreno. Nè è arrischiata la supposizione che insieme coi marmi «varicolori» abbiano preso la via delle Murge anche maestri d'arte garganici.*

### L'autore del progetto

*Il progetto, come già fu detto e ripetuto da altri, uscì con tutta probabilità dalla mente di Federico, anche se, a sentir taluni, egli non sia andato poi mai a soggiornarvi. Il disegno del castello di Capua è infatti suo, ed altrettanto potrebbe dirsi a proposito del palazzo di Foggia, stando al modo e al tono dell'iscrizione che ancora si vede sui resti del vecchio ornatissimo portale.* «Sic Caesar fieri iussit opus istud, proto (magister) Bartholomeus sic construxit illud...». *La ripetizione di quell'avverbio* sic *— notava il Lenormant — è assolutamente significativa e rivela l'impiego d'un modello fornito da Federico in persona. Per Castel del Monte invece nessuna scritta, ma la testimonianza più chiara, forse, ed eloquente d'ogni altra, della pianta dell'edificio. Chi non ignora quanto Federico II fosse versato nelle matematiche, non può non pensare che il disegno essenzialmente geometrico di questo monumento, governato in tutte le sue parti e le sue movenze da un «numero» invariabile, sia uscito dalle armonie esatte del suo spirito. E chi sa il* fieri volumus *della lettera a Riccardo da Montefuscolo non sia da porsi sullo stesso piano di questo* sic.

*Ma la signora Grammatica! Ella è ancora lì, ai piedi della superba mole, così piccola e gretta ormai, dietro le pedagogiche lenti, da scomparire quasi allo sguardo. Ma è tutta voce, e se non riesce a farsi vedere, si fa sentire. «Piano piano piano! — ella ripete —. L'infinito latino* fieri...».

*E un omettino, con un Vitruvio sotto il braccio, le tiene bordone.*

ALFREDO PETRUCCI

LA CAMPAGNA CONTRO LO SPIONAGGIO NEGLI UFFICI GOVERNATIVI

# NON RISCUOTE TROPPE SIMPATIE il «maccartismo» negli Stati Uniti

## Per difendersi dall'insidia comunista gli americani hanno dovuto spesso far ricorso a mezzi non sempre ortodossi ma inevitabili

**New York**, gennaio

Si è verificato un curioso fenomeno nella vita americana da quando sono state iniziate le inchieste contro lo spionaggio. Sono sorti gli anti-anticomunisti che sarebbero, in altri termini, coloro che, pur non essendo comunisti sono contrari, per principio, all'anticomunismo fanatico. In base alle loro idee liberali essi non approvano che si prenda di mira un partito il quale, come ogni altro, ha diritto all'esistenza nella vita politica del paese. I liberali puntano, naturalmente, contro gli eccessi della commissione d'inchiesta e contro il suo capo, il senatore Joe McCarthy a proposito della cui clamorosa attività è stato coniato il termine di «McCarthysm» per indicare un sistema ch'è contrario alla tradizione ed alla maniera di sentire del popolo americano. Non è che gli avversari di McCarthy non si preoccupino del pericolo dello spionaggio antiatomico, soltanto trovano pericoloso il metodo della investigazione e della denuncia privata che può però veramente portare un grave colpo al prestigio degli Stati Uniti nell'opinione pubblica delle nazioni libere.

L'appellativo di «maccartismo» è stato inventato forse dai comunisti e popolarizzato dai liberali e si è diffuso all'estero, gettando un inevitabile discredito sulle varie commissioni parlamentari le cui buone intenzioni sono evidenti, perchè stando a quanto ha ammesso lo stesso Truman nel suo discorso di risposta a Brownell, lo spionaggio ha profonde radici in tutti gli uffici governativi. Coloro che combattono il «maccartismo» in base al principio della libertà di opinione e di parola e affermano che non può essere considerato reato la lettura delle opere di Marx, hanno naturalmente ragione, ma non sanno proporre rimedi validi per sanare la situazione, dato che essa sia così grave come McCarthy e i suoi amici pretendono. E' noto che i comunisti in America sono una esigua minoranza che in realtà non può fare gran danno; tuttavia essi formano una ben decisa minoranza il cui compito è di inasprire le discordie interne e il malcontento di alcune categorie sfruttandole ai loro fini. Essi procedono un po' con lo stesso sistema di McCarthy (gli estremi spesso si toccano): insistono sulle manchevolezze del sistema politico ed economico attuale, mettono in ridicolo le basi della società, esagerano il drammatico di alcuni fatti o lo creano di pianta. Con questa tattica oramai standardizzata nei regimi totalitari, si potrebbe anche in America, in via di ipotesi, arrivare alla rivoluzione. Tuttavia campa cavallo...

Gli avversari più realistici del comunismo sono stati i governi Roosevelt-Truman, i quali hanno svolto una lungimirante politica sociale, sottraendo appunto ai comunisti buona parte dei loro argomenti favoriti. Resta il fatto dello spionaggio, e qui non si può negare che una più stretta sorveglianza avrebbe giovato ad impedire che si verificassero i noti «casi» di Alger Hiss, di Fuchs, di Pontecorvo e di altri.

Che all'estero il «maccartismo» abbia suscitato antipatie e proteste, si capisce. Ciò si è verificato soprattutto in Inghilterra e in Francia, dove appare strano e odioso che si perseguitino degli individui per le loro idee. Occorre tuttavia precisare che in America non si dà la caccia ai comunisti apertamente dichiarati e che fanno onesta professione di fede. Si ricercano coloro che compiono il lavoro delle talpe per minare l'ordine esistente camuffandosi da gente d'ordine e cercando di dar la scalata alle più alte posizioni governative. L'America si trova in uno stato di guerra fredda, e si difende anche con mezzi che dal punto di vista liberale possono essere giudicati poco ortodossi.

Si tenga comunque presente che l'America è considerata dagli uomini del Cremlino il nemico numero uno, il baluardo difensivo del mondo occidentale, possessore di preziosi segreti atomici, di enormi realizzazioni scientifiche e di grandi armamenti. Il «maccartismo» è una contropartita forse troppo ingenuamente violenta contro lo spionaggio atomico e l'infiltrazione statale del comunismo; ma anche in America il «maccartismo» è avversato da molti i quali paragonano i suoi metodi a quelli del nazismo. Ma il McCarthy non è filonazista, è uno dei tanti americani toccati dalla psicosi bellica che si illudono di superarla mediante la così detta «caccia alle streghe». Non è dunque il caso di drammatizzare troppo su questi fatti di politica interna degli Stati Uniti.

Resta l'episodio Harry White, del quale si sono conosciute le gesta dopo la sua morte; ed è un episodio tipico che serve ad illustrare i retroscena di una situazione che a noi può apparire paradossale. Il White, professore all'Università di Harvard, economista elevato alla carica di assistente segretario al Tesoro, non solo diventa comunista, ma si abbassa fino a fare la spia per conto del suo partito e della Russia. E' un caso limite, si dirà. Ma è giusto che non si debba mettere una pietra sopra le gesta del White con la scusa che costui è morto: sarebbe una linea di ragionamento contraria alla logica, tanto più che molti che la pensano così non sono stati mai comunisti. In questo atteggiamento ha parte anche l'antipatia che provoca il Mc Carthy con le sue intemperanze tanto che v'è gente la quale, mentre desidera che le spie vengano scoperte, si oppone che sia il McCarthy a scoprirle e a punirle. Insomma, assistiamo a un conflitto di elementi irrazionali, da una parte e dall'altra, che è il frutto dell'assurda situazione del mondo odierno, dove non si ha più a che fare con marxisti teorici, ma con un governo dalle mire espansionistiche che usa lo spionaggio non solo per ottenere informazioni di natura militare, ma anche come un'arma per influire sulla politica interna delle altre nazioni.

AMERIGO RUGGIERO

VITTORIO GASSMAN E ANNAMARIA FERRERO FOTOGRAFATI DURANTE UN INTERVALLO DELL'«AMLETO» A MILANO

# Scarsamente apprezzata la buona cucina in Inghilterra

## Quindici anni di razionamenti hanno fatto dimenticare il gusto dei cibi genuini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra**, gennaio

Da qualche tempo è diventato di moda in Inghilterra (non so se anche in Italia) un gioco di società che si chiama «Il Pallone». Consiste nell'immaginare che su un pallone ahimè tanto danneggiato da perder quota precipitosamente, si trovino tre personaggi, del passato o del presente: uno dei quali, colui naturalmente che serve meno all'umanità, deve sacrificarsi a beneficio degli altri due gettandosi dal pallone; dopodichè, visto che il pallone continua a precipitare, un altro ancora deve saltare nel vuoto. Il giuoco consiste nel decidere, in base ad una specie di processo che abbia i suoi accusatori i suoi difensori e i suoi giudici, chi dei tre vada sacrificato. I personaggi in causa possono essere, supponiamo, Giulio Cesare e Robespierre, Einstein e la Marilyn Monroe, e via dicendo. Più balorda la scelta dei personaggi, più divertente è il giuoco.

### Un gioco interessante

Il quale giuoco è stato ora adottato anche dalla Televisione (che si è limitata però a porre in discussione — visto l'estremo rigore delle leggi inglesi sulla diffamazione — solo personaggi defunti). L'altro giorno abbiamo così assistito al «processo» di re Alfredo — ritenuto comunemente come il lontano Padre della Patria britannica, una specie di Carlomagno inglese —, di Mrs. Beeton, l'autrice del più famoso libro di cucina inglese della fine dell'Ottocento, e di George Bernard Shaw. Questi, poverino, fece una pessima figura, giacchè fu prescelto senza esitazione da tutti quanti come colui che poteva essere sacrificato per primo, senza troppi svantaggi, e fu così gettato dal pallone senza complimenti. Prova che i critici di una società, da Socrate in poi, non sanno attirarsi l'ammirazione e le simpatie dei loro contemporanei, e neanche dei figli dei loro contemporanei.

Il problema della scelta fu invece assai più arduo quando si trattò di decidere se salvare il buon re Alfredo o la grande Mrs. Beeton. Io avrei buttato a mare quest'ultima, senza pensarci un istante, in base al ragionamento che l'Inghilterra è un paese magnificamente governato, ma dove si mangia orribilmente: e quindi re Alfredo, primo governante degli inglesi, andava premiato, e Mrs. Beeton punita a dovere. Effettivamente fu Mrs. Beeton ad essere sacrificata, pur con qualche dubbio, più che per non far dispiacere ad un anziano storico venuto appositamente da Oxford per difendere il suo caro re Alfredo. Ma il principale capo d'accusa rivolto contro Mrs. Beeton fu semplicemente, che il suo libro di cucina era divenuto ormai inutile, per la complicatezza delle ricette, per l'abbondanza, il costo o la rarità degli ingredienti che essa consigliava (cose come burro, o olio, o filetto di manzo, o vitello!) e per il tempo che ci vuole per tradurle in pratica. La povera vittoriana signora Beeton vide irrisa la sua fatica, e non vi fu alcuno che suggerisse l'eventualità che un «ritorno alla Beeton» potesse essere qualcosa di lodevole, o costituisse magari addirittura una riforma necessaria per la società inglese.

Spieghiamoci meglio. Mrs. Beeton, rappresenta nella storia della società e cultura inglese quel che Pellegrino Artusi fu per l'Italia. Ora, l'Artusi in Italia (mi si perdoni questa escursione in campo culinario, ma ogni italiano all'estero, presto o tardi, diventa «food conscious», come si direbbe in inglese, ossia particolarmente sensibile all'argomento, cibo), oltre al simbolo di un'epoca, con i suoi meravigliosi favoriti, la sua cravatta svolazzante e il suo linguaggio toscano, è, ancor oggi, l'autore di un libro rimasto insuperato dai successivi sviluppi della «scienza in cucina ed arte di mangiar bene». Saranno anacronistiche le liste di pranzi consigliati dall'Artusi, con le loro sette o otto portate, ma ogni singola ricetta, agli occhi di uno storico futuro, potrebbe essere tanto della fine dell'Ottocento quanto del mezzo Novecento.

Altrettanto, ahimè, non si può dire per la povera signora Beeton, che rappresenta in Inghilterra un secolo e una civiltà totalmente sorpassati. Quanto sia sorpassata, diciamo con un esempio. «Custard», in inglese, vuol dire crema, crema di uova, e chi vada a consultare la ricetta della «custard» nel libro della signora Beeton non potrà che levarsi tanto di cappello di fronte a una donna che evidentemente, davanti a un fornello, sapeva il fatto suo. Ma che cosa significa «custard» per la gioventù inglese d'oggi? Ebbene, significa esclusivamente una sostanza gialla, dolce, cremosa, che si ottiene mescolando del latte a una polvere speciale contenuta in scatolette la cui etichetta reca frasi che descrivono la polverina stessa come somma delizia del genere umano.

### L'abitudine ai surrogati

Il fatto è che 15 anni circa di guerra e dopoguerra, e quindi di razionamenti, sono stati sufficienti a creare nuove generazioni che addirittura ignorano il gusto delle cose «autentiche», e si sono totalmente abituate ai surrogati. La gioventù inglese, in massa, ignora che la crema andrebbe fatta con uova, così come ignora che la panna andrebbe fatta con crema di latte e non con altre polverine che sono in realtà capaci di produrre solo una specie di schiuma di sapone da barba; così come ignora che nelle «soups» andavano messe in origine verdure ridotte a forma di crema, e non farine e polveri di misteriosa composizione.

Per produrre questo grado di educazione, o meglio di diseducazione, in materia culinaria, è evidente che occorre cominciare dalla prima infanzia; quando, a sei mesi d'età, i «babies» inglesi torcono il viso nel vedersi offerta, supponiamo, una mela cotta vera, o una crema di verdure genuine, e invece inghiottiscono avidamente fin l'ultimo cucchiaino di una pappa — orribile miscuglio di mele, brodo, carote, pomodori, «custard» e vitamina e chissà quant'altre cose — estratte in quel momento bell'è pronta da una miracolosa scatoletta. No, non c'è da stupirsi che poi, quand'hanno due o tre anni, si comportino come quella povera innocente bambina rappresentata su un grande cartellone pubblicitario che ha invaso tutta Londra, e che, col volto atteggiato a un'espressione di estasi, e dicendo (slogan efficacissimo) le parole «Per voi e per me», vi indica nientemeno che un dado per brodo, proprio così, un dado per brodo, e anche di qualità scadente, nonostante l'aureola di raggi soprannaturali che nel cartellone lo circonda. Con questi precedenti, è logico che, giunti a più matura età, gli inglesi d'oggi si dimostrino sostanzialmente refrattari alla buona cucina.

Non che manchino i libri di cucina — mi si dice anzi che l'Inghilterra è il paese dove se ne stampano di più — e non vi è giornale che non abbia ogni giorno la sua rubrica culinaria, dove si insegnano non solo i piatti inglesi, ma anche la «cuisine» francese o italiana, con utilissime indicazioni, quale per esempio quella che mi è capitata di leggere l'altro giorno, e che concerneva gli spaghetti: il segreto di un buon piatto di spaghetti consisteva, secondo quell'irresponsabile foglio, nel lasciarli a bagno per un'ora nel latte prima di cuocerli! Ma lasciamo andare. Il fatto è che per la cucina accade in Inghilterra lo stesso che accade per la moda. In nessun paese si scrive tanto di moda come in Granbretagna, in nessun paese una rivoluzione, quale, supponiamo, quella delle sottane corte di Dior, suscita sui giornali e nell'opinione pubblica echi così vasti.

Eppure in pochi paesi vi è così cattivo gusto nel vestire delle donne come in Inghilterra. Si direbbe anzi che vi sia una relazione diretta e nascosta fra il gran parlare e scrivere che si fa di moda e di arte culinaria, e la dolorosa mancanza di gusto naturale nel vestire e nel mangiare; come se il primo fenomeno fosse un tentativo, ahimè, mal riuscito.

Tutto sommato, non so se fosse tanto giusta la decisione di buttar fuori del pallone la povera Mrs. Beeton. Perchè oggi l'Inghilterra — almeno per noi del continente — avrebbe bisogno più della signora Beeton che di re Alfredo.

ARRIGO LEVI

## Libri ricevuti

Al problema se sia possibile eliminare dalla scena del mondo il flagello della guerra, è dedicato il volume di Luigi Sturzo *«La comunità internazionale e il diritto di guerra»* (Zanichelli, L. 1500). Il volume dell'opera omnia di Luigi Sturzo, grande collezione di 25 volumi di cui l'editore Zanichelli ha iniziato in questi giorni la pubblicazione.

Il concetto centrale dell'opera (divisa in quattro parti: *La comunità internazionale, La guerra nell'attuale sistema internazionale, Le teorie sulla guerra, La eliminabilità della guerra)* è che la guerra, come parte di un determinato sistema sociale, ne segue le sorti. Così come si è saputo liberare di altri terribili flagelli, lo uomo potrà, in un avvenire imprecisato, liberarsi anche dalla guerra, che altro non è che il trionfo della forza in generale, fatto bruto che in senso assoluto non è costitutivo di diritto.

Abbandonati pertanto i vecchi concetti della *«guerra giusta»* e della sua *«necessità»*, la teoria dello Sturzo meglio risponde ad una visione storica ed oggettiva delle cose, facendola dipendere da uno stato attuale dell'anima; e di qui un postulato immediato: raggiunga l'anima umana un più alto grado di perfezione morale e la guerra verrà meno.

Da questo concetto nasce l'assoluto dovere di collaborare a questa opera di liberazione della natura umana dagli impulsi della «naturalità»: le difficoltà non sono poche, ma sempre le idee hanno avuto ed avranno una loro efficacia storica e sociale. Questo il concetto centrale di un'opera che non può non interessare i giuristi, i sociologhi, i filosofi e gli uomini politici.

Il volume è completato da una appendice in cui sono compresi altri scritti dello Sturzo sul medesimo argomento.

Fra le riviste italiane che hanno offerto ai loro abbonati e lettori dei numeri speciali in occasione delle feste natalizie, segnaliamo la bella rivista fiorentina *La Scena illustrata*, che sotto la direzione di Rodolfo M. Foti ha pienamente ripreso il suo posto, così onorevolmente tenuto prima dell'ultima guerra e anche prima della guerra di redenzione, perchè «La Scena» conta ormai settant'anni di vita. Pure essendosi adeguata al gusto dei nostri giorni, essa ha mantenuto il carattere originario, la carta patinata, le numerose illustrazioni a colori, le riproduzioni fuori testo di quadri celebri, i vasti notiziari letterario, artistico, teatrale, cinematografico, mondano, sempre raccogliendo intorno a sè un buon nerbo di ottimi collaboratori. Ecco in questo doppio fascicolo natalizio, che ha una bella copertina del pittore Caselli, il nome del compianto commediografo Ugo Betti nell'articolo di apertura; e poi quelli di Giuseppe Prezzolini (Visite dell'anno vecchio in America), Diego Valori (Canale di Brenta), Gianna Manzini (Arte moderna e moda), Ettore Allodoli (Firenze); e ancora Antonio Lugli e Francesco Valori; e due racconti di Francesco Chiesa e Lina Pietravalle; e molti altri ancora. Il nome e un rapido scorcio di storia triestina vi compaiono in un articolo di Lucia Tranquilli: Trieste dannata città italiana.

FINITO IL SECONDO PROCESSO PER I FATTI DI NOVEMBRE

# Il verdetto e la sentenza

**Otto dei quindici imputati riconosciuti colpevoli - Le condanne vanno da un massimo di sei mesi di carcere (di cui tre sospesi e per gli altri tre ammesso il ricorso) all'obbligo di non allontanarsi da casa dopo le ore 20 per nove mesi - In attesa del ricorso tutti a piede libero**

Sette dei quindici cittadini che nei giorni scorsi sono comparsi di fronte alla Corte superiore alleata nel secondo processo per i fatti dello scorso novembre, sono stati dichiarati colpevoli dal Presidente ten. col. Grabb. Degli altri otto, due — quelli a cui carico pendevano le imputazioni più gravi — dovranno scontare tre mesi di carcere; gli altri sei (che sono anche i più giovani) dovranno rincasare prima delle otto di sera, per nove mesi; tutti tranne uno, che dovrà sottostare a tale restrizione per il periodo di un anno. La mancata osservanza di tale obbligo, li porterà in carcere per sei mesi.

Ecco le generalità complete degli otto: Narciso Nunin, di 44 anni, impiegato (riconosciuto colpevole d'aver aggredito un soldato inglese) e Antonio Ascalone, di 30 anni, dirigente d'azienda (riconosciuto colpevole d'aver partecipato alla distruzione della «Millecento» della polizia) sono stati condannati a sei mesi, dei quali tre condonati. Rimarranno tuttavia a piede libero per trenta giorni, con facoltà di interporre appello entro tale termine, e con l'obbligo di presentarsi — durante tale periodo — per tre volte al giorno in polizia. Degli altri, il giovane Sergio Somma, di 18 anni, studente (auto della polizia, Fronte dell'Indipendenza e sassi contro gli agenti in piazza Unità) dovrà rincasare entro le otto di sera per un anno; mentre lo stesso impegno dovrà venir osservato per nove mesi da Gianfranco Plet, di 18 anni, meccanico (Fronte dell'Indipendenza); Bruno Gionni, di 21 anni, studente (F.d.I.); Tito Tribel, di 17 anni, studente (danneggiamento della jeep inglese); Livio Savio, di 21 anni, decoratore (auto della P. C.); e Gioacchino Tringale, di 19 anni, studente (episodio della jeep inglese).

Ed ecco i nomi e le generalità degli imputati riconosciuti non colpevoli: Giuseppe Grazioso, di 22 anni, meccanico; Paolo Alberti, di 17 anni, studente; Ugo Enzo Mei, di 36 anni, impiegato; Gastone Preghel, di 24 anni, elettricista; Salvatore Tutone, di 23 anni, meccanico; Vittorio Venturi, di 28 anni, operaio; Guerrino Zane, di 37 anni, operaio.

Durante l'udienza del mattino di ieri, il ten. col. Grabb — prima della lettura dei verdetti — ha fatto le seguenti dichiarazioni: «Questa causa, come è stato atto presente, è indubbiamente l'ultima che io giudico a Trieste. Il mio verdetto è basato sugli stessi fattori dei quali ho cercato di avvalermi nelle molte centinaia di cause nelle quali io mi son trovato a presiedere questa Corte in qualità di giudice, negli ultime tre anni e mezzo; e cioè, ci sono prove sufficienti perchè io possa dire che un dato imputato è colpevole del reato a lui ascritto al di là di ogni dubbio ragionevole? Ho cercato qui, come già in tutte le altre cause, di fare il mio dovere di giudice, e voglio che sia chiaro che in questa causa le mie conclusioni sono basate sugli stessi principi. Queste conclusioni indicano variamente che è stata provata la colpevolezza o la non colpevolezza di un certo numero di persone per i reati a loro ascritti, e qualsiasi tentativo di leggere di più o di meno di quanto non risulti nelle mie conclusioni, significherebbe voler travisare i fatti.

«Per quanto concerne questa causa particolare, posso solamente ripetere le mie conclusioni generali da me già enunciate nei casi precedenti, che presentarono più o meno gli stessi aspetti».

Quanto agli episodi della distruzione della «Millecento» della polizia, del danneggiamento della jeep inglese, dell'aggressione al soldato e della devastazione del Fronte dell'Indipendenza, il ten. col. Grabb ha detto: «Questi fatti debbono essere seriamente deprecati dalla società nella quale viviamo; sono atti di vero e proprio vandalismo per i quali nessuna giustificazione può essere validamente avanzata da qualsiasi persona che aderisca — in qualsiasi forma — al sistema democratico».

Dopo aver dato lettura dei verdetti, il ten. col. Grabb ha sospeso l'udienza per mezz'ora, disponendo che gli imputati riconosciuti colpevoli restassero nell'aula. Al termine della pausa, hanno avuto inizio le arringhe di mitigazione.

Per primo ha parlato l'avv. Coen, per l'imputato Ascalone. Ha ricordato la sua situazione familiare, il danno che dalla prolungata detenzione è derivato alla sua azienda, e il recente lutto che ha colpito lo stesso Ascalone, per la morte del padre. L'avv. Pangrazi, difensore del giovane Gionni, ha presentato come teste la madre dell'imputato, Assunta Gionni; ella ha descritto il figlio come un ragazzo dall'indole buona, serio e studioso, rimasto finora sempre estraneo alla politica.

Più a lungo, e in particolare per l'imputato Tito Tribel, ha parlato l'avv. Gianfranco Tamaro, dopo aver chiesto l'escussione dello stesso Tribel come teste. Si è appreso così che il giovane frequenta il terzo corso superiore dell'Istituto Nautico, e che a causa del periodo di detenzione e del processo è rimasto, nel primo trimestre, inclassificato in sei materie. Ricordando il triste periodo della guerra, che non ha potuto non influire negativamente sui giovani, il difensore ha chiesto alla Corte di non aggiungere danno al danno. Ha parlato quindi l'avv. Gefter Wondrich, per il Savio, il Plet, il Somma. S'è appreso così che il giovane Savio è l'unico in famiglia che lavori; egli mantiene oltre alla madre il padre, invalido da molti anni. Non solo; ma che, per un atto di valore compiuto il 10 luglio del '51, ha ricevuto una medaglia d'argento al valor civile. L'episodio sarà certo ricordato dai lettori: quel giorno, Livio Savio, assieme a due compagni, ha tratto in salvo un giovane speleologo, caduto in una grotta e rimasto ferito sul posto per due giorni. La rivelazione su tale atto di valore compiuto dal giovane, ha sorpreso un po' tutti, Corte, stampa e pubblico; ma ancora più ha stupito la richiesta dello stesso avv. Wondrich di escutere il sergente Armano, della CID — lo stesso che ha deposto a carico di quasi tutti gli imputati — stavolta quale teste a difesa del giovane Sergio Somma, di diciassette anni (l'unico tra gli imputati che doveva rispondere di tre capi d'imputazione: episodi dell'auto della polizia, del Fronte dell'Indipendenza, e lancio di pietre contro la polizia. Quest'ultima accusa è suffragata unicamente dalle dichiarazioni dallo stesso Somma, rese alla polizia il giorno del suo arresto).

«Conosce il Somma?» — ha chiesto il difensore al sergente Armano; e questi, sempre rispondendo alle domande del difensore: «L'ho conosciuto durante le indagini. Ho avuto da lui l'impressione di un giovane di buoni sentimenti; qualsiasi cosa abbia fatto, sono convinto che l'ha fatto perchè trascinato dall'entusiasmo. Non ho trovato in lui alcun sentimento deprecabile, ma anzi, al contrario; e questo l'ho dedotto anche dalle sue deposizioni, che sono state sincere ed ingenue». Son parole, queste — lo si apprende dal difensore — che l'Armano aveva detto poco prima all'avv. Wondrich, nel corso di una conversazione in corridoio; e che onestamente il sergente, invitato a farlo, ha ripetuto in Corte, in piena coscienza ed onestà. Riprendendo la parola, l'avv. Wondrich ha quindi detto: «Non siamo qui per avanzare richieste di pietà, ma per invocare una sentenza umana. Se il Savio andà in galera, lui mangerà; ma suo padre e sua madre no». Esaminando quindi la posizione del giovane Plet e del Somma, il difensore ha ricordato come quest'ultimo, rimasto a undici mesi orfano di madre e a tre anni orfano del padre, caduto in Mediterraneo a bordo d'un cacciatorpediniere della Marina italiana, viva attualmente con la nonna, e i magri proventi d'una piccola pensione. Ha cercato di studiare; ma ha dovuto abbandonare gli studi per lavorare.

L'avv. Jacuzzi ha quindi parlato per l'imputato Nunin, ricordando ancora la versione che, dell'aggressione al soldato inglese, fu dato dallo stesso imputato; ha ricordato come questi, un uomo di 44 anni, mite ed onesto, si trovi per la prima volta in una situazione del genere. «Sia punito» — ha concluso —: «ma sia salvaguardata la sua famiglia, il suo lavoro». Ha concluso chiedendo l'applicazione della sospensione condizionale. Per il giovane Tringale, l'avv. Coen ha infine escusso come teste un sacerdote, don Lucio Gridelli, che conosce il Tringale da molti anni ed è assistente spirituale del reparto di «boys scout», al quale il giovane appartiene; ed ha concluso — come tutti gli altri difensori, a proposito dei giovani — invocando l'applicazione del perdono giudiziale, o quanto meno delle attenuanti previste in relazione agli atti commessi per motivi di particolare valore morale e sociale.

Il presidente ha quindi sospeso l'udienza, rinviandola al pomeriggio; alla ripresa, come già ricordato, ha pronunciato le sentenze, facendole precedere dal seguente dispositivo:

«Otto persone si trovano dinanzi alla Corte, in attesa della sentenza in seguito alla dichiarazione di colpevolezza pronunciata nei loro confronti, per reati commessi ai sensi del Proclama e concernenti, in un caso l'aggressione, e negli altri, atti di vandalismo. Nell'arrivare alla sentenza, che ritengo essere commisurata al reato, ho preso in considerazione, caso per caso, la condizione particolare di ciascun imputato, compresa la sua età, la sua situazione famliare, eccetera. Ho pure preso in esame le considerazioni generali, quali, ad esempio, la tendenza dell'essere umano a perdere il controllo di se stesso, sotto l'influenza della folla. Ho pure considerato, nella mia sentenza, come ho già rilevato nel mio verdetto, il fatto che questi atti di spietato vandalismo, in gran parte, sono del tutto ingiustificabili ed antidemocratici, come pure che queste persone non si troverebbero oggi qui se avessero seguito la richiesta del Comandante della Zona di astenersi dal partecipare a pubbliche manifestazioni.

«Ho preso in considerazione pure un'ulteriore circostanza attenuante, che non è stata rilevata dalla difesa, e cioè che, sfortunatamente, non si trovano dinanzi a me quelle persone la cui partecipazione a questa serie di fatti è, probabilmente, più da deprecarsi che l'operato delle persone presenti qui. La Corte ignora il motivo perchè tali persone non siano state arrestate e portate dinanzi alla stessa; ma, per un senso di giustizia generale, debbo tener conto, in un certo senso, che queste persone sono solamente dei rappresentanti di un gruppo molto più vasto, che fortuitamente non è stato messo in istato di accusa. E' chiaro — ha affermato infine il ten. col. Grabb — che nelle sentenze ho fatto una discriminante anche per quanto riguarda l'età degli imputati, e la relativa capacità di intendere e volere. Informo gli imputati che hanno trenta giorni per interporre appello; le due persone che dovranno scontare una pena detentiva, possono continuare — per questo periodo — a godere della libertà provvisoria, restando soggette alle consuete misure di sicurezza».

Terminata la lettura del dispositivo e delle sentenze (che gli imputati e il pubblico hanno accolto il silenzio) il ten. col. Grabb, egli pure visibilmente commosso, s'è alzato per allontanarsi dall'aula, ove aveva appena pronunciato la sua ultima sentenza quale membro della Corte alleata a Trieste; ma il Prosecutor, magg. Ellison, lo ha pregato di trattenersi ancora per qualche minuto: e gli ha rivolto — quale membro anziano della Direzione Affari legali del G.M.A. — il saluto di tutti i dipendenti della direzione stessa e suo personale. «Voi vi siete meritato un affetto — ha detto — che noi stessi avemmo modo di conoscere ancora di più in passato; nella mia qualità di uno dei due rappresentanti britannici in questo ufficio, posso dire che avete gettato un ponte tra le due sponde dell'Atlantico, facendolo in maniera tale che non ci siamo neppure accorti di quanto ciò fosse necessario». Ha concluso rivolgendo al ten. col. Grabb un augurio di buona fortuna.

Alle parole del magg. Ellison si sono associati gli avvocati del collegio di difesa. Dopo aver rinnovato sinceri auguri al partente ten. col. Grabb, è stata formulata la speranza che chi sarà chiamato a succedergli, possa perpetuare il ricordo della giustizia umana da lui amministrata, e seguirne lo esempio.

Al tavolo della difesa sedevano, attorno all'avv. Harabaglia, presidente dell'Ordine, gli avvocati Morgera, Pangrazi, Antonini, Jacuzzi, Nardi, Gefter-Wondrich, Camber, Coen, Strudthoff, Borgna, Sardos, Pagnini, Gianfranco Tamaro, Poillucci.

(Foto Omnia)
GLI OTTO CONDANNATI FOTOGRAFATI DOPO LA SENTENZA

*All'ingresso del cimitero di El Alamein, la «Redipuglia d'Africa», è il monumento ai carristi italiani della Divisione «Ariete» che, proprio sulla Quota ove sorge il cimitero, si coprirono di gloria nella battaglia del novembre 1942.*

POLEMICA SULLA TAZZA DI CAFFÈ

# Non per tutti gli esercizi gli oneri hanno lo stesso peso

***A Milano e in altre città si praticano almeno tre diversi prezzi - Pressione fiscale e licenze comunali***

*L'Associazione degli esercenti — come avevamo segnalato ieri — ha inviato una lunga lettera al Sindaco, per motivare le ragioni che hanno indotto la categoria ad aumentare il prezzo del caffè. Tali ragioni sono così elencate: aumento all'origine del prezzo del caffè; rivendicazioni salariali del personale; aumento degli oneri previdenziali; aumento degli affitti; inasprimento delle tasse e imposte. Essa ha inoltre allegato copia di una lettera pervenuta agli esercenti dai fornitori del caffè, lettera nella quale si dichiara che il prezzo del caffè, per ogni chilogrammo di tostato, è aumentato, negli ultimi due mesi, da un minimo di 400 a un massimo di 700 lire. I fornitori avvertono inoltre in tale lettera che solo parzialmente l'aumento si è riflettuto sinora nei prezzi di rivendita all'ingrosso e al dettaglio (200 delle 700 lire), e ciò perchè gli stessi fornitori tentano di fronteggiare, per il momento, la precaria situazione, basandosi sulle scorte di magazzino e temperando così gradualmente gli aumenti.*

*Da quanto a nostra volta abbiamo appreso direttamente dai tostatori-rifornitori di caffè, la situazione si prospetta seria, perchè il mercato mondiale ancora non si è assestato sulle nuove basi raggiunte dai prezzi ad opera dell'azione al rialzo compiuta dai produttori brasiliani, seguiti in ciò anche dai «cafeteros» asiatici e africani. Le fluttuazioni continuano, c'è stato nei giorni scorsi un leggero ribasso per alcune qualità di caffè, annullato nello spazio di 48 ore da un nuovo e maggiore aumento. I fornitori aggiungono infine — dichiarando di affermarlo con assoluta obiettività — che l'aumento già verificatosi, e quelli che inevitabilmente seguiranno per l'allineamento del mercato all'ingrosso con i nuovi prezzi brasiliani, da soli giustificherebbero l'automento di 4-5 lire per una tazzina di caffè.*

*Altrettanto obiettivamente abbiamo voluto riferire tuttociò, e dobbiamo aggiungere, per debito di verità, che il nostro giornale aveva esposto a sufficienza le ragioni addotte dagli esercenti. Avevamo detto di più, e lo ripetiamo: la vendità del caffè, pur riguardando una vasta massa di consumatori, non costituisce un servizio pubblico da doversi tutelare con prezzi politici, ed ovviamente gli esercenti fissano i loro prezzi con libero ed equo giudizio. Abbiamo pure affermato, ad esempio, che a Milano, in taluni bar, il caffè costa 45 lire. Perfettamente vero dunque; ma è altrettanto vero che nella stessa Milano, gli esercizi di categoria inferiore praticano il prezzo di 40 e di 35 lire (sono i nuovi prezzi). Analoga cosa troviamo in altre città, con oscillazioni tra le 40, 35 e persino 30 lire. Perchè non fare altrettanto a Trieste? La diversità di prezzo si spiega con le non uguali esigenze di tutti gli esercizi, come non sono uguali per tutti le spese di gestione, gli oneri fiscali, per non dire la stessa qualità del caffè, che indubbiamente varia da bar a bar.*

*E' questa, del resto, la base fondamentale del sistema liberistico vigente nel commercio, e che vediamo quotidianamente manifestarsi in altri settori (anche se purtroppo non in tutti) del commercio cittadino. Vogliamo infine cogliere anche questa occasione per rinnovare ad autorità ed enti competenti l'invito ad operare a fondo per il necessario chiarimento della situazione del commercio cittadino. Gli esercenti di bar, più che allo aumento del prezzo del caffè sui mercati brasilini, si sono riferiti alla pressione fiscale e al complesso problema delle licenze commerciali. Sono temi che sempre ritornano in discusione, ma che rimangono controversi, perchè ancora non si è fatta un'indagine completa e spassionata per accertare i reali termini del duplice problema.*

*Nell'opinione del consumatore, ad esempio, (ma uguale ragionamento abbiamo sentito da persone autorevoli in campo amministrativo ed economico) il sorgere di nuovi esercizi, e il fastoso rimodernamento di altri, costituiscono indici se non proprio di prosperità, almeno di buon andamento delle gestioni; elementi, cioè, che contraddicono le difficoltà di cui parlano invece gli esercenti. E questi ultimi — e non soltanto i baristi, ma i commercianti in genere — auspicano un freno, facendo intravvedere altrimenti il pericolo di vasti dissesti. Conoscere la verità non è facile oggi; poichè alle tesi di parte mancano i dati precisi e imparziali per il necessario raffronto. Prima sarà fatta una tale indagine, meglio sarà per tutti, esercenti e fisco; ma soprattutto per i consumatori.*

## La seconda serata linguistica all'Università degli studi

Ha avuto luogo mercoledì il secondo trattenimento all'Istituto di lingue moderne dell'Università. Numerosi gli allievi e gli invitati. La serata è stata questa vota dedicata alla conversazione della lingua tedesca.

Facevano gli onori di casa la prof. Maja Schrenzel. Tra gli ospiti si notavano il Console generale della Repubblica austriaca von Schullern, il prof. Stanislaus Joyce, la prof. Anne Lohrli, il prof. Schnel e signora, la signora Luzzatto Fegiz, la signora Guicciardi, il prof. Cosciani, il conte d'Attems, la prof. Resen ed i reverendi Dittrich e Kleinod.

La conversazione si è protratta per oltre due ore sui più vari argomenti. La docente prof. Schrenzel ha continuamente e gentilmente sostenuto le discussioni tra gli allievi e gli ospiti, riuscendo così a rendere anche questa seconda serata linguistica una utile e riuscita esercitazione.

Mercoledì prossimo avrà luogo un'interessante serata dedicata ad alcune proiezioni cinematografiche. Ci auguriamo che anche questo nuovo esperimento riuscirà utile e gradito ai numerosi allievi del nuovo Istituto di lingue moderne.

**Un'autolettiga della CRI** ha trasportato all'ospedale il minatore Ermenegildo Bertoldo, di 33 anni, alloggiato a Gretta, presso le baracche Rossignoli, il quale è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 10 giorni per uno strappo muscolare alla regione addominale. Poco prima, mentre stava lavorando per la ditta Rossignoli, con sede in via Mazzini 30, presso la costruenda galleria del Monte San Pantaleone, il Bertoldo, nel sollevare un macigno del peso di un quintale, aveva riportato il doloroso strappo.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 8600 (8690), Bastogi 1254 (1266), Generali 12920 (13100), Ras 5540 (5590), Assicuratrice 3750 (3800), Cantoni 11470 (11600), Linif. e Canap. 648 (673), Un. Manifatt. 68500 (70000), Rossi 17050 (—), Fisac 159.50 (160.50), Fibre 2345 (2335), Snia 1323 (1335), Finsider 414 (425), Ilva 270.50 (274), Catini 1336 (1341), Dalmine 2120 (2156), Fiat 967 (669.50), Sade 966 (971), Edison 2021 (2033), Caffaro 330 (344), Valdarno 3622 (3640), Sarda 2658 (2687), Esticino 1075 (1095), Seso 2863 (2890), Sip 1215 (1223), Vizzola 2285 (2303), Meridelettrica 994.50 (1001), Rom. Elettr. 3910 (3940), Terni 178.50 (182.50), Marelli 454 (—), Stet 2412 (2427), Eridania 19180 (19340), Rom. Zucch. 1283 (—), Anic 1434 (1448), Saffa 1311 (1325), Italgas 1221 (1230), Rumianca 1130 (—), Burgo 10100 (10145), Italcementi 8890 (8950), Pirelli It. 1813 (1822), Pirelli e C. 1651 (1659).

**TRIESTE**

Finmare 364 (360), Generali 12970 (13050), Assicuratrice 3900 (—), Ras 5525 (—), Istria 1170 (1180), Tripcovich 10100 (—), Snia 1325 (1348), Catini 1335 (1340), Crda 403 (—), Beni Stabili 8315 (—), Generale Imm. 393.50 (390), Pirelli S. p. A. 1810 (1815).

Valute libere: Sterlina 6275, marengo 5030, unitaria 1650, dollaro 630, svizzero 146.50, oro al mille 719.

# PREOCCUPAZIONI A MUGGIA per la crisi nei cantieri navali

***Una mozione del Consiglio comunale***

Ieri sera, nella sala del Consiglio di Muggia, gremita di lavoratori, c'era molta animazione, dovuta anche all'insolito ritardo della Giunta e di vari consiglieri, occupati a stilare una mozione concordata. Il Consiglio era stato convocato d'urgenza per discutere il grave problema delle commesse che assilla l'industria navale del nostro territorio.

In precedenza il Sindaco aveva ricevuto delegazioni di operai e rappresentanti sindacali. La crisi muggesana rientra nel quadro più vasto che minaccia di compromettere l'attività industriale e, di riflesso, economica, di tutta la zona. Prima di presentare la mozione concordata, il Sindaco ha dato la parola al signor Gastone Millo, che a nome delle due correnti sindacali ha tracciato il quadro dell'attuale crisi. L'esposizione è stata integrata dal cons. Gino Fontanot, membro della commissione interna presso i Crda.

La mozione posta in discussione, e approvata all'unanimità, «protesta energicamente contro i provvedimenti delle Direzioni dei Cantieri e ne chiede l'immediata sospensione; chiede inoltre alle autorità preposte, in primo luogo al G.M.A., di intervenire con urgenza al fine di provvedere commesse per i Cantieri, in modo da scongiurare in tempo utile la crisi che si trascina; domanda infine a chi di competenza un'anticipazione in favore del nostro territorio, relativa al piano decennale giacente presso il Governo italiano per il rinnovamento e la ricostruzione della flotta mercantile».

E' da notare che il provvedimento dei Crda e del Felszegy, di ridurre le ore lavorative degli operai, colpisce in modo particolare la popolazione muggesana composta prevalentemente da lavoratori occupati presso i cantieri navali di San Rocco, San Marco e Felszegy. E' ovvio che tale situazione si ripercuote in modo deleterio sull'economia di tutta la cittadinanza, che già fin d'ora, nonostante i corsi di riqualificazione e l'assorbimento della Selad, conta il maggior numero di disoccupati esistente nella zona. Forti parole sono state pronunciate per il P.C. dal cons. Giovanni Postogna; per il P.S.V.G. è intervenuto il cons. Drioli e per la D.C. la signorina Amelia Postogna, la quale ha auspicato un'azione pronta e tenace per risolvere con spirito di fraternità i gravi problemi economici che minacciano l'avvenire della classe lavoratrice.

Il Sindaco ha accolto varie proposte tendenti a sollecitare le autorità superiori per una rapida soluzione della crisi. Stamane si recherà dal Presidente di Zona, e nel pomeriggio presiederà una riunione di rappresentanti di enti vari. Telegrammi verranno inviati al Capo del Governo Fanfani, al Ministro Tambroni e ai Presidenti delle due Camere. Ulteriori decisioni verranno prese dal «Comitato per la difesa dell'industria e dell'economia cittadina», che si prevede verrà ripristinato nella riunione di oggi pomeriggio.

## Una Mostra scenografica in Sala Rossoni

L'Associazione Trieste-Ungheria, costituitasi recentemente per iniziare uno scambio di rapporti strettamente culturali, a completamento di quelli già affettuati dalle analoghe associazioni di Milano e di Roma, ha organizzato nella sala Rossoni — Contrada del Corso 9 — una Mostra scenografica del teatro nazionale di Budapest. Questa mostra, che è la stessa allestita ultimamente a Bologna, comprende numerosi bozzetti di costumi e scene teatrali eseguiti a tempera da rinomati artisti e molte fotografie di complessi scenografici di opere classiche e moderne rappresentate negli ultimi anni. La mostra riuscirà particolarmente interessante per i cultori dello spettacolo, si inaugurerà questa sera alle ore 18 e rimarrà aperta a tutto 6 febbraio con orario dalle 11 alle 13 e dalle 17 alle 20. Ingresso libero.

MISCELA "Eccelsa"

MALTO "Eccelsa"

PELLEGRINAGGIO SUI CAMPI DI BATTAGLIA IN AFRICA

# Una corona di Trieste a El Alamein

Nei primi giorni di gennaio, per iniziativa della Sezione di Vercelli dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, si è effettuato il primo pellegrinaggio nazionale al cimitero di guerra di El Alamein in Egitto. Al pellegrinaggio hanno preso parte circa 150 ex combattenti e familiari di Caduti, ai quali si è aggregato un gruppo di una cinquantina di studenti universitari milanesi. Del gruppo di ex combattenti faceva parte il nostro concittadino avv. Marino Fortuna, capo della Ripartizione imposte e tasse del Comune, che durante la guerra ricoperse il grado di capitano presso il Comando del 20.o Corpo d'Armata dislocato in Africa Settentrionale.

All'avv. Fortuna, il Sindaco ing. Bartoli aveva affidato l'incarico di deporre una corona con i colori del Comune di Trieste al cimitero di El Alamein dove giacciono, raccolte dalla pietà di un piccolissimo gruppo di connazionali guidati dal conte Paolo Caccia Dominioni, circa tremila soldati italiani, ai quali si aggiungeranno le salme, non ancora restituite dal deserto, degli altri dodicimila Caduti in Africa Settentrionale. Il pellegrinaggio, che ha raggiunto Alessandria a bordo della turbonave «Castelbianco», è stato ricevuto in Egitto dal conte Caccia Dominioni e da Alessandria ha raggiunto la Quota 33, dove si trova il cimitero di El Alamein, attraverso Mex Amria, Abou Sier ed El Hamman. Al cimitero il gruppo di pellegrini ha assistito alla consacrazione della campana della Cappella ed alla S. Messa al campo, officiata da un cappellano militare reduce d'Africa. La campana consacrata è quella che in tempi passati apparteneva al Villaggio Luigi di Savoia in Cirenaica e che è stata donata al maggior Caccia Dominioni da chi per tutti questi anni l'aveva tenuta nascosta.

Dopo il rito religioso hanno pronunciato discorsi di occasione il cappellano officiante e il ten. col. in congedo dott. Mario Franzoni di Torino, mentre l'avv. Fortuna ha porto le onoranze di Trieste ai gloriosi Caduti. Dopo la cerimonia della deposizione delle corone ai piedi del monumento che ricorda i Caduti del 20.o Corpo d'Armata, i pellegrini hanno compiuto una visita sui luoghi dove fu combattuta la grande battaglia del 3 novembre 1942.

La Federazione provinciale combattenti e reduci di Vercelli, guidata dall'avv. Marcello Prestinari, ha portato al cimitero di El Alamein due ampolle contenenti l'una la terra di Redipuglia e l'altra l'acqua dell'Isonzo ed un'immagine marmorea della «Madonna dei Caduti di tutte le guerre». Nei pressi del cimitero è stato raccolto un pugno di sabbia che sarà portata dai combattenti a Redipuglia.

## Le fughe dalla Jugoslavia

DUE GIOVANI GIUNTI AL BRENNERO PROVENIENTI DA LUBIANA

Due viaggiatori fuori dell'ordinario sono giunti l'altro ieri alla stazione di confine di Brennero. Si tratta di due ragazzi i quali, presentatisi al posto di polizia, chiedevano l'asilo politico. La richiesta faceva per qualche momento rimanere perplesso il funzionario di servizio; ma era cosa di pochi secondi in quanto i due giovanotti invitati a sedersi e rifocillati con bevande calde, hanno spiegato in termini precisi i motivi della loro richiesta.

Una vera odissea la loro: fuggiti dal territorio jugoslavo circa un mese fa, sono giunti in Italia dopo essere riusciti a sfuggire in molte occasioni alla polizia austriaca. Entrambi, stando alle loro dichiarazioni (i nomi vengono taciuti per ragioni di opportunità, ma sia l'uno che l'altro non superano il traguardo del ventesimo anno di età) si sarebbero allontanati dalla loro residenza di Lubiana per sfuggire all'obbligo di essere incorporati nelle file di formazioni giovanili che vengono all'inizio adibite a lavori diversi e poi incorporate nell'esercito. Attraversato il confine riuscivano a nascondersi in un vagone di un treno merci e potevano così raggiungere Vienna. Con un altro convoglio e sempre tenendosi nascosti, i due giovani riuscivano poi a portarsi ad Innsbruck. Qui riusciva però loro più difficile sgattaiolare su un treno in partenza verso il sud e allora decidevano di proseguire a piedi. Dopo una lunga marcia i due, come abbiamo detto all'inizio si presentavano al posto di polizia del confine di Brennero chiedendo asilo. In attesa che sul loro conto possano essere assunte ulteriori informazioni, entrambi sono stati ieri trasferiti a Bolzano e da qui ad un centro di raccolta profughi nell'Italia centrale.

## NAVI IN PORTO

il giorno 22 gennaio 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 10 «Hopa» (tur.); B. 14 «Manuel» (it.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 23 «R. Vlassi» (gr.); B. 26 «C. di Messina» (it.); B. 33 «Mapledore» (br.); B. 38 «Sibilla» (it.); B. 40 «Perla» (it.); B. 41 «Risano» (it.); B. 44 «Slovenjia» (Jug.); B. 45 «Rio Bermejo» (arg.). **Arsenale Lloyd:** «Noravind» (it.), «Stromboli» (it.). **Scalo Legnami N.:** «Dromit» (isr.). **Scalo Legnami E.:** «Maria Carla» (it.). **Ilva Nuova:** «Elba» (it.). **S. Sabba:** «Rialto» (it.), **Aquila:** «Luisa» (it.), **San Rocco:** «Rubicone» (it.). **Rada est.:** «Fairwater» (pa.).

NAVI IN ARRIVO

22 gennaio: «Drina» B. 16. 23 gennaio: «Teresa Cosulich» B. 46; «Primo» B. 48 N.

# QUATTRO FERITI per le raffiche di bora

## Dieci interventi dei vigili del fuoco

La bora ieri ha spedito un paio di persone all'ospedale. Una delle vittime delle raffiche è il panettiere Cesare Lofano, di 20 anni, abitante in via Machlig 10. Verso le 16.30 il giovanotto, che è occupato presso la «SELAD», stava concludendo la sua giornata lavorativa, svoltasi sulla strada che dal Cacciatore si snoda verso la Rotonda del Boschetto, dove sono in corso delle riparazioni. Egli stava deponendo i suoi attrezzi nell'apposito cassone, ma mentre era chino un violento colpo di vento gli sbatteva il coperchio sulla testa e riportava una contusione con ematoma all'occipite ed epistassi traumatica. I suoi colleghi l'hanno soccorso e appoggiato a ridosso di un muricciolo, mentre da un vicino telefono veniva chiesto l'intervento della CRI. Poco dopo, adagiato su un'autolettiga, il Lofano è stato trasportato all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 6 giorni.

Alla stessa ora, sempre a causa della bora, è rimasto infortunato il manovale Antonio Corelli, di 20 anni, abitante al n. 1 della Domus Civica. Egli lavorava per conto dell'Impresa Zelco e Locatelli, con sede in via della Zonta n. 2, al pianoterra del costruendo palazzo all'angolo di via dei Ghirlandaio con via Limitanea, quando una raffica ha fatto volare dal V piano un mattone, che si è abbattuto sulla sua testa, producendogli contusioni escoriate con ematoma al parietale sinistro e conseguente stato confusionale. Completamente stordito, il povero Corelli si è avviato incontro ai sanitari della CRI, accorsi sul posto con un'autolettiga, e come un automa si è lasciato adagiare sulla barella. Trasportato all'ospedale, l'infortunato è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di sei giorni.

Un infortunio sul lavoro provocato dalla bora è anche quello verificatosi all'ILVA. Verso le 19, l'operaio Giovanni Sancin, di 46 anni, abitante in via dei Giardini n. 40, stava prestando la propria opera nei pressi di un altoforno.

In una zona immediatamente sottostante a quella dove era in movimento una massiccia gru, alcuni operai, ritti su alti ponti di legno, stavano caricando la coffa, quando, per un improvviso colpo di vento, un legno è caduto dal capace canestro della gru, e dopo un volo di sette metri si è abbattuto sulla testa del Sancin, producendogli un trauma alla regione parietale destra e stato subcommozionale. L'infortunato è stato accompagnato nell'infermeria dello stabilimento, dove poco dopo è stato raccolto dalla CRI e trasportato all'Ospedale.

Poco dopo le 13.30, in sella alla sua bicicletta, Giuseppe Stipancich, di 24 anni, abitante in via Madonnina 24, percorreva la via D'Alviano in direzione di Servola-villaggio. Il ciclista era giunto a metà circa del percorso, quando veniva travolto da una raffica che lo scaraventava al suolo assieme alla bicicletta. Rialzatosi piuttosto malconcio — nella caduta ha riportato contusioni escoriate alle braccia e una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro — lo Stipancich ha riggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in 8 giorni.

Intensa è stata anche la giornata dei vigili del fuoco. Alle 8.25 i pompieri del distaccamento del Porto Vittorio Emanuele, sono intervenuti a Miramare, dove, su una zona sovrastante la stazioncina, aveva preso fuoco una distesa di 100 metri quadrati di sterpaglia ed erba secca; alle 14 i vigili del distaccamento di Villa Opicina sono accorsi in una località retrostante la caserma americana di Prosecco, dove 300 metri quadrati di sterpaglia erano al fuoco; alle 17 un carro è partito dalla Caserma di Largo Niccolini per via Doda 3, dove s'era verificato un incendio di camino; alle 17.20 un carro è intervenuto nei pressi della Rotonda del Boschetto, dove c'era un incendio di sterpaglia; alle 17.15 i pompieri sono accorsi in via Vittorino da Feltre 2, per un incendio di sterpaglia, alle ore 18.40 in via dell'Istria 89 per un analogo incendio, alle 19 presso il costruendo stabile all'angolo di via Fabio Severo con via Nizza, dove s'era sprigionato un corto circuito nel quadrante che irradia l'illuminazione elettrica in tutta la casa; alle 19.10, al comando del capitano Bellani, un carro è intervenuto in Strada per Fiume 2, dove era stato segnalato un tetto in fiamme, mentre in realtà si trattava di un incendio di canna fumaria; alle 19.10 alcuni vigili appiedati del distaccamento di Muggia si sono recati in via Pier Paolo de Luca, dove stava bruciando un camino; infine, alle ore 22.30, i pompieri sono accorsi in via Pier Paolo Vergerio 24, dove, sospinto dal vento, il fumo dei camini, aveva invaso un appartamento.

Cinema EXCELSIOR
2.a SETTIMANA DEL FILM 2.a
GIUSEPPE VERDI
Raramente una realizzazione della cinematografia ha donato tanta gioia e tanta commozione quanto questo grandioso film

Cinema del Mare
OGGI OGGI
L'età dell'amore
IL PIU' GRANDE FILM ITALIANO DELLA STAGIONE
con
MARINA VLADI
Fernand Gravey e Aldo Fabrizi
COMMOVENTE — VERO — UMANO

OGGI all'ITALIA
Un giorno... tutta la vita
IN TECHNICOLOR
UN MERAVIGLIOSO ROMANZO D'AMORE DA UNA TRAMA DI STEFAN ZWEIG
con MERLE OBERON e RICHARD TODD

Oggi all'ALABARDA

Continua con successo al
CINE VIALE

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15-II — Tel. 38030

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96384

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 374-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa N. 10, IV p.
Telefono 2-45-66

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

IL PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
riceve per le MALATTIE VENEREE E DELLA PELLE
in via S. Caterina 5, tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni, il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie ed al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.

SALDI a prezzi eccezionali
CALZATURIFICIO DI VARESE
Negozio di TRIESTE - Via Dante 3 - Telefono 38621

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COTY, NUOVO PRESIDENTE FRANCESE E' STATO IMMORTALATO AL MUSEO GREVIN. ECCO LO SCULTORE BARBIERI MENTRE STA ULTIMANDO IL BUSTO DEL NUOVO PERSONAGGIO, DESTINATO ALLA GALLERIA DEGLI UOMINI CELEBRI

## I funerali in Belgio dei minatori italiani

**Charleroi, 22**

Stamane si sono svolte le esequie dei minatori italiani Guglielmo Venturi e Giuseppe Cardinale e del sorvegliante Mario Lazzari periti nella sciagura di martedì sera nel pozzo carbonifero del Martinet, a Monceau-sur-Sambre.

Alle tre cerimonie, voltesi rispettivamente a Gozee, a Monceau-Sur Sambre e a Courcelles, hanno preso parte numerosi minatori italiani e belgi, funzionari del Consolato italiano di Charleroi e delegati della società che gestisce la miniera dove si è verificato il sinistro. Ai funerali del Venturi era presente l'ingegnere capo Gouze, a quelli del Lazzaro il direttore dei lavori, Alexis. Durante le cerimonie numerose persone hanno fatto ala al corteo. Le sciagure occorse in questi ultimi giorni nelle miniere hanno commosso profondamente la popolazione belga.

Al termine delle cerimonie funebri i feretri sono stati inumati nei cimiteri dei tre paesi citati.

## ULTIMATUM DEI MEDICI al Primo Ministro inglese?

### Churchill è però deciso a non dimettersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 22**

I medici di Churchill avrebbero dichiarato che se egli vuole prolungare la sua esistenza deve smettere immediatamente di lavorare e ritirarsi dalla vita pubblica. Ma Churchill deliberatamente preferirebbe «una fine drammatica sulla breccia» a qualsiasi altra cosa e non avrebbe quindi nessuna intenzione di abbandonare la carica di Primo Ministro.

Questa sarebbe la vera soluzione del «mistero di Churchill» (di cui si va parlando da più tempo sui giornali inglesi) secondo il direttore del diffuso settimanale laburista di sinistra «Statesman and Nation», Kingsley Martin, che scrive appunto quanto sopra nella sua abituale rubrica «Diario di Londra», sul numero odierno del ben noto settimanale politico. La spiegazione che Martin dà del «mistero di Churchill» è oltre che degno di fede, anche probabile, giacchè concorda non soltanto con quello che è il carattere del vecchio uomo di Stato, ma anche con la necessità di lasciare Eden libero di condurre i negoziati coi russi a Berlino, senza la preoccupazione di essere richiamato all'improvviso in patria per assumere la carica di Primo Ministro.

Il «mistero di Churchill» era naturalmente e semplicemente che cosa si proponesse di fare il Primo Ministro: se restare e fino a quando a capo del Governo, o ritirarsi invece alla Camera dei Lords con un titolo adatto, in modo da poter essere ancora utile ai conservatori, o addirittura abbandonare completamente l'attività politica. Una delle ragioni del «mistero» è che ben pochi sanno di preciso come stia Churchill di salute.

Questo dunque è ormai chiaro: rimarrà Premier finchè la sua mente conserverà la sua lucidità e finchè egli avrà energie sufficienti per tenere in pugno le redini del Governo. Anche se ciò potrà significare magari un'improvvisa crisi e un definitivo crollo. Con molta curiosità e ansietà si attendeva naturalmente di rivedere Churchill ai Comuni, dopo l'interruzione natalizia di parecchie settimane delle sedute. Il vecchio Premier è indubbiamente assai lento nei movimenti, ha davanti a sè uno speciale microfono. A volte deve chiedere qualche spiegazione ai Ministri che gli siedono accanto quando si accenna a qualche fatto di cronaca che egli evidentemente non ha seguito. Ma nonostante la sua aria apparentemente assente e a volte accasciata durante lunghi periodi, tutta la sua vivacità gli ritorna come d'incanto non appena egli viene chiamato personalmente in causa per rispondere a una interpellanza o a un accenno d'un oratore, e tutto il suo vecchio fuoco e il suo genio per le risposte fulminee e argute gli son rimasti e fanno ancora di lui un temibile parlamentare della Camera. Churchill ha ancora, poi, sufficiente energia per restare ai Comuni per una intera giornata, come ha fatto due giorni fa allorchè è stato presentato il disegno di legge governativo che mira a ridurre la possibilità di incidenti nelle miniere: un disegno di legge particolarmente caro all'attuale Primo Ministro conservatore, poichè viene a perfezionare dopo 44 anni una legge ai suoi tempi rivoluzionaria, che lui stesso aveva fatto approvare nel 1910 nella sua qualità di Ministro allora di un Governo liberale.

Nonostante il grande affetto che circonda il Primo Ministro non ci si nasconde però nei circoli politici londinesi che la massima difficoltà per i conservatori sarà non tanto quella di sostituire Churchill (al cui posto automaticamente succederà Eden) quanto di sostituire Eden. Per gli Esteri non c'è infatti un candidato sicuro. Si parla dell'attuale Ministro del Lavoro, Sir Walter Monckton, o del Ministro dell'Edilizia Mac Millan, ambedue certo assai abili. Ma nessuno dei due ha l'esperienza e l'autorità di Eden, e senza dubbio Churchill rimane al numero 10 di Downing Street non solo per obbedire al proprio impulso e al proprio desiderio di «finire sulla breccia» ma anche perchè in un momento così delicato per il mondo intero, allorchè riprendono i contatti fra i Ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze, sarebbe assai grave per l'Inghilterra se il posto di Eden venisse preso da un altro uomo meno esperto e meno apprezzato.

**ARRIGO LEVI**

## Riuscito il tentativo del «Comet» nuova serie

**Londra, 22**

Un «Comet» della nuova serie numero 2, partito alle 8.40 (italiane) dall'aeroporto di Hatfield (a nord di Londra) con 13 persone a bordo, è giunto a Khartoum alle 15.04 (italiane) e cioè dopo appena sei ore e ventiquattro minuti. Lo apparecchio, pilotato dal capitano John Cunnigham, ha così ridotto di oltre la metà il record precedente di 14 ore, 25 minuti e 47 secondi stabilito da un bombardiere «Avro-Lincoln» a pistone.

Il «Comet» seconda serie, che rappresenta il tipo più perfezionato degli aerei civili a reazione inglesi, ha percorso il tragitto di 3.080 miglia (circa 5.000 km.) alla velocità media oraria di circa 722 km.

Si apprende intanto da Livorno che l'equipaggio del motopeschereccio «Francesco Giuseppe», che stava pescando nella zona dove il «Comet» inglese sarebbe scomparso, ha sentito che un corpo estraneo faceva presa nelle reti: queste a un tratto, si sono spezzate.

A Piombino il comandante del «Francesco Giuseppe» ha riferito il fatto alla Capitaneria di porto. Attraverso la Capitaneria di Portoferrario, la notizia è stata comunicata al comandante della fregata inglese «Wrangler».

IMPROVVISA CONCLUSIONE DEL CASO DAVIES

## CONCESSA LA GRAZIA al giovane assassino

### *Sembrano inspiegabili le ragioni della clemenza del Ministro degli Interni Maxwell Fyfe*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Londra, 22**

Perchè il Ministro degli Interni, l'ottimo Sir David Maxwell Fyfe, ha graziato commutandone la pena all'ergastolo il ventunenne Michael Davies, l'assassino di Chaplam Common, quando appena un anno fa aveva rifiutato la grazia a Derek Bentley, che era di due anni più giovane di Davies e che non aveva ammazzato nessuno?

La notizia della grazia a Michael Davies è giunta ieri notte e ha colto di sorpresa tutti quanti. La mamma di Davies, quando ha aperto personalmente il telegramma degli avvocati che recava le due parole «Michael reprieved» (Michael graziato) è svenuta. E quando si è riavuta ha detto: «Ora finalmente potrò dormire».

La famiglia Davies, una famiglia rispettabile, aveva fatto l'impossibile per cercare di strappare il ventunenne Michael alla morte per impiccagione nella convinzione che il giovane non fosse colpevole dell'omicidio a coltellate del diciassettenne John Beckley. Ma che Davies fosse colpevole non vi era alcun dubbio: a morte lo aveva condannato il Tribunale dell'Old Bailey di tenza era stata confermata Londra nell'ottobre: e la sentenza dalla Corte d'appello, poi, una settimana fa, dalla stessa Corte suprema inglese, la Camera dei Lordi, nel corso di drammatiche sedute che avevano visto l'avvocato generale dello Stato da un lato e i difensori di Davies dall'altro discutere per ore e ore di seguito citando, pro e contro lo imputato, dozzine di libri e di sentenze emanate da giudici inglesi attraverso i secoli. Infine la condanna era confermata, e agli avvocati di Davies (che aveva compiuto i 21 anni nella cella dei condannati a morte) non era restato altro da fare che chiedere la grazia.

La decisione, in questi casi, spetta al Ministro degli Interni, che è ora il conservatore Sir David Maxwell: un grande avvocato lui stesso e un uomo universalmente apprezzato per la sua estrema probità, equità e autorità morale.

Sir David Maxwell era colui che un anno fa aveva confermato la condanna a morte di Derek Bentley, benchè l'opinione pubblica quasi alla unanimità chiedesse la grazia per il giovane. Il caso Bentley-Craig fece allora enorme scalpore in tutto il mondo: era stato Craig che aveva ammazzato un poliziotto che aveva scoperto i due durante una effrazione. Bentley in quel momento era anzi già stato arrestato da qualche minuto dalla polizia. Ma la legge inglese vuole che chi è complice di un assassinio sia anch'egli condannato a morte. Craig era però troppo giovane per essere imputato, così, mentre il vero assassino venne soltanto rinchiuso in carcere, Bentley venne condannato all'impiccagione. Bentley salì al patibolo.

Perchè Maxwell Fyve decise allora per la condanna, e ora per il perdono? Questo ci si chiede oggi negli ambienti legali londinesi; e si ricorda che un anno fa era in atto una vera e propria ondata di delitti che preoccupava gravemente il paese. Inoltre il delitto commesso da Bentley e Craig era di avere ucciso un poliziotto, e occorreva dare un severo esempio per proteggere le forze di polizia che in Granbretagna, come è noto, vanno sempre disarmate. Oggi invece l'ondata di delitti è stata repressa, e anzi il numero dei reati in Granbretagna, secondo statistiche pubblicate da qualche giornale, è stranamente diminuito.

Queste potrebbero essere alcune ragioni dell'apparente diversità del giudizio del Ministro degli Interni nei due casi: inoltre Bentley era un delinquente abituale mentre Davies, ora graziato, può essere considerato come un giovane normale che ha commesso un fatale errore.

Il padre di Bentley ha detto dal canto suo d'essere lieto della grazia concessa a Davies, e ha aggiunto di volere ora risollevare il caso di suo figlio, sperando che si finisca per abolire la pena di morte in Granbretagna.

**A. L.**

LA PROGETTATA VISITA DI ELISABETTA A GIBILTERRA

## Violente dimostrazioni degli studenti spagnoli

### La polizia interviene ma con cautela e senza operare arresti - Una protesta dell'Ambasciatore britannico a Madrid

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

**Madrid, 22**

*Violente dimostrazioni antinglesi si sono avute oggi in tutta la Spagna al grido di «viva Franco» e «via gli inglesi da Gibilterra». Il centro delle agitazioni è stato a Madrid, intorno all'Ambasciata britannica in Fernando el Franco, dove stamattina poco prima di mezzogiorno alcune centinaia di studenti si sono ammassate chiedendo il ritorno di Gibilterra alla Spagna.*

*Un cordone di polizia era stato posto innanzi alla sede della rappresentanza inglese per mantenere i dimostranti a ragionevole distanza dall'edificio. Ma dopo alcuni minuti la polizia ha lasciato passare gli studenti, che sventolavano parecchie bandiere spagnole e gridavano «Gibilterra alla Spagna» ed ha permesso che essi giungessero fino al portone della Ambasciata che nel frattempo era stato chiuso.*

*I dimostranti, dopo aver continuato nelle loro grida ostili contro la Granbretagna, iniziavano un fitto lancio di sassi contro le finestre dell'Ambasciata e rompevano parecchi vetri. Poi, respinti dalla polizia che si decideva finalmente ad intervenire con energia, essi si allontanavano dall'Ambasciata e si recavano a ripetere la loro dimostrazione dinanzi ai locali dell'Istituto britannico, mentre un altro gruppo di studenti si ammassava sotto l'Ufficio stampa e informazioni inglese di Madrid cantando l'inno della Falange e sollevando ostentatamente le braccia nel saluto romano. Anche contro l'Ufficio stampa britannico si è avuto un fitto lancio di sassi e di pezzi di carbone asportati da un negozio vicino con i soliti danni alle finestre ed ai vetri.*

*Pur cercando di evitare che i dimostranti arrecassero danni troppo gravi agli edifici occupati dalle rappresentanze britanniche o tentassero addirittura di forzarne le entrate, la polizia spagnola ha evitato di entrare in diretto conflitto con i dimostranti e non ne ha arrestato nessuno.*

*Da parte sua l'Ambasciatore britannico a Madrid, Sir John Balfour, ha protestato presso il Ministero degli Esteri spagnolo chiedendo che venisse assicurata una adeguata protezione agli edifici e al personale diplomatico dell'Ambasciata.*

*Dimostrazioni del genere si sono avute, oltre che nella capitale, in tutte le principali città della Spagna. Anche a Cordova ci sono state dimostrazioni e canti per il ritorno di Gibilterra alla Spagna ma senza incidenti di particolare importanza.*

*A Siviglia, dove la folla ammassata intorno al locale Consolato britannico ha raggiunto le tremila persone, si è avuto un intervento del sindaco della città che ha esortato i dimostranti a non cadere in eccessi. Sempre a Siviglia, davanti all'hotel «Inglaterra» gli studenti hanno gettato aranci contro l'ingresso dell'albergo. Altre dimostrazioni si sono avute a Malaga e a Granada, dove i dimostranti hanno innalzato la bandiera spagnola sull'edificio sede del viceconsole britannico.*

*Tutto questo insieme di manifestazioni è una conseguenza della secca risposta negativa data il 16 gennaio dal Ministero degli Esteri britannico alla richiesta, presentata dall'Ambasciatore spagnolo a Londra, De Riverban, di ottenere la soppressione della visita della Regina Elisabetta II a Gibilterra, prevista per il prossimo 10 maggio, al termine del viaggio della sovrana in tutti i paesi del Commonwealth. Dimostrazioni contro il viaggio della sovrana britannica si erano già avute nei giorni scorsi perchè gli spagnoli ritengono un'offesa all'onore degli iberici l'arrivo della Regina nella roccaforte mediterranea, ma nessuna aveva raggiunto l'ampiezza e la violenza di quelle che si sono avute oggi in tutta la Spagna.*

*Una curiosa coincidenza: proprio mentre si svolgevano le manifestazioni antibritanniche, il nuovo Governatore militare spagnolo di Algesiras si recava a Gibilterra per una visita ufficiale al Governatore generale britannico della piazzaforte Sir Gordon Mac Millan. Durante l'incontro fra i due governatori sono stati fatti brindisi alla salute di Franco e della Regina Elisabetta.*

*E' stato anche notato che, parallelamente alle dimostrazioni contro le rappresentanze britanniche, non vi sono state manifestazioni consimili contro l'Ambasciata o i consolati francesi in tutta la Spagna. E questo malgrado il Governo spagnolo abbia mostrato apertamente di gradire, anche se non l'ha ancora sostenuta a fondo, l'azione antifrancese di capi del Marocco spagnolo, che esso ha certo parzialmente ispirato. Ieri l'Alto commissario spagnolo a Tetuan, generale Garcia Valino si è limitato a prendere atto della richiesta presentatagli dai capi locali di liberare il Marocco spagnolo dalla sua dipendenza da quello francese e di non riconoscere il nuovo sultano Mohammed Ben Arafa.*

*La richiesta è stata ora passata dall'Alto commissario al Governo di Madrid, cui spetta l'ultima decisione riguardo alla possibile nomina del califfo di Tetuan a reggente. Tutti i futuri sviluppi della questione marocchina dipendono ora dall'atteggiamento che sarà preso dal generale Franco.*

**B. R**

## Una nave russa affonda nel canale di Kiel

**Kiel, 22**

Il mercantile sovietico «Ligovo», di 1.742 tonnellate, ed il vapore danese «Karen Toft» di 2.249 tonnellate, sono entrati in collisione questo pomeriggio nel canale di Kiel. Nello scontro la nave russa ha riportato gravi danni. Una ampia falla si è aperta nella chiglia e l'unità ha cominciato ad affondare ad una ventina di metri di distanza da una delle due sponde. In breve il ponte superiore della nave è stato ricoperto dall'acqua. Le autorità hanno inviato sul posto alcuni rimorchiatori per fronteggiare la situazione. Si teme però che il mercantile sovietico possa ulteriormente sprofondare, lungo le pareti diagonali di pietra, fin verso la parte centrale del canale. La nave era in rotta da Windau verso Londra.

## Vent'anni a un parricida

### *Nel primo processo, cinque anni fa, era stato assolto per insufficienza di prove*

**Messina, 22**

La Corte d'assise d'appello ha emeso oggi sentenza di condanna nei confronti di Arcangelo Milazzo, di 28 anni, imputato di parricidio, che la Corte di primo grado aveva assolto nel 1948 per insufficienza di prove.

Il primo processo si tenne a Palermo e dopo la sentenza la Corte suprema accolse il ricorso del P.M. rinviando la causa a nuovo ruolo.

Il procedimento di appello si iniziò in assenza del Milazzo, latitante, ma nella seconda udienza si è verificato un colpo di scena: la Corte era appena entrata in aula quando un giovane si staccò dal banco degli avvocati portandosi dinanzi ai giudici. Inginocchiatosi davanti al crocifisso, disse fra i singhiozzi: «Perdonatemi, perdonatemi, io sono Arcangelo Milazzo che voi dovete giudicare». Dopo di che ha confessato il suo delitto: aveva ucciso il padre in un momento di esasperazione per i gravi insulti e per le percosse che da lui riceveva e soprattutto per l'oltraggioso epiteto che egli era solito rivolgere alla moglie, sua madre. Aveva compiuto il delitto una mattina di aprile, sparando all'impazzata contro il padre dopo una violenta discussione avvenuta mentre insieme procedevano su un carro agricolo.

In un primo tempo il Milazzo confessò tutto ai carabinieri, poi davanti al giudice istruttore ritrattò dicendo che la confessione gli era stata estorta con la tortura.

Oggi, dopo il primo difensore, ha preso la parola il P.M. il quale, rinunciando alla richiesta dell'ergastolo formulata nell'udienza precedente contro l'imputato assente, ha chiesto una condanna di giustizia.

La Corte, dichiarando responsabile il Milazzo dell'uccisione del padre, escludendo la aggravante della premeditazione e concedendo le attenuanti generiche, lo ha condannato alla pena di vent'anni di reclusione di cui sei condonati per amnistia, alla interdizione perpetua dai pubblici uffici e a quella legale durante la pena.

## PREVISIONI DEL TEMPO

Un afflusso moderato d'aria fredda dai Balcani provocherà diminuzione sensibile della temperatura e annuvolamenti intensi su Istria, Veneto, Romagna, Marche, Emilia e parte della Val Padana ove potranno aversi anche dei rovesci. Cielo poco nuvoloso su Piemonte e Liguria; sulle altre regioni da molto nuvoloso a coperto con piogge deboli sparse intermittenti. La temperatura subirà anche su dette regioni una generale diminuzione. Mari: molto agitato l'alto Adriatico con raffiche di bora su Venezia Giulia; molto mossi medio e basso Tirreno; mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime: Bolzano —4, 8; Trento —1, 6.5; Torino —3, 4.8; Milano 0.6, 7.1; Venezia 1, 6; Genova 11.6, 14.4; Bologna —3, 3.8; Pisa 10.3, 11.5; Firenze 8.6, 11.2; Perugia 5.9, 7; Ancona 4.2, 7.6; Pescara 1, 14.6; L'Aquila 3, 6.2; Roma 9.5, 12.4; Napoli 8.7, 11.8; Campobasso 4, 9.5; Bari 5.6, 14.2; Potenza 3, 6.4; Reggio C. 11, 16; Palermo 7.4, 16.6; Messina 10.2, 15.3; Catania 0.4, 15.8; Sassari 8.1, 10.5; Cagliari 5.4, 13.6.

SUI CAMPI DEL PLATEAU ROSA, SOTTO IL CERVINO, E' STATO ORGANIZZATO UN «CAMPO DI PROVA» PER LA SPEDIZIONE ITALIANA CHE EFFETTUERA' IL TENTATIVO DI SCALATA AL K 2, NELL'HIMALAYA. LA FOTOGRAFIA MOSTRA LA COMITIVA DEGLI ALPINISTI NELLA ZONA PRESCELTA

## L'ORRENDO DELITTO di una donna francese

### Per «vendicarsi» della sua inferiorità fisica uccise una bimba di quattro anni - La condanna all'ergastolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Parigi, 22**

Dinanzi alle Assise del nord, a Douai, è comparsa questa mattina in stato di detenzione una giovane di 26 anni, incolpata di un tremendo crimine, Denise Buttin. E' una donna di media statura, dal viso repugnante, gobba, che abitava con la famiglia in un villaggio vicino a Douai, chiamato Phalempin.

Dopo aver trascorso un'infanzia piuttosto infelice a causa dei suoi difetti fisici, Denise Butin cominciò a darsi all'alcool, appena entrò nel caffè, di proprietà della madre e dove faceva da cameriera, frequentato da numerosi soldati delle truppe alleate, che la invitavano a bere con loro al tavolo. Lusingata da attenzioni alle quali non era abituata, Denise fu trascinata a condurre una vita disordinata ed a gustare altri piaceri oltre quelli del vino e dei liquori.

Il 3 giugno 1952 essa è in stato di avanzata ubriachezza. Non si regge in piedi. Non osa, nemmeno servire i clienti. Da tre giorni non fa che bere. Proprio in quel giorno scompare una bimba di quattro anni, Joelle Ringot, la cui famiglia abita nel caseggiato accanto a quella di Denise. La piccola Joelle è stata vista giocare sino alle prime ore del pomeriggio nella corte, dove dà il caffè della madre di Denise. Da quel momento nulla si sa della bimba. Invano la si cerca. Si ricorre alla polizia. Si fanno indagini. Il risultato è sempre negativo. Piombata in una cupa disperazione la famiglia Ringor non si dà pace. I gendarmi continuano a perlustrare la zona. Si fanno venire anche dei radiestesisti, perfino un «uomo-radar». Dopo sette giorni, la polizia fa sapere che andrà ad ispezionare tutti i fossi della zona. Ma anche questa ricerca rimane vana, il cadavere della bimba viene scoperto per caso nell'angolo di un podere, di proprietà della famiglia Buttin, appena interrato.

I gendarmi che avevano avuto sospetti su Denise e che l'avevano più volte interrogata, non hanno più dubbi, l'arrestano. Dapprima essa nega, poi finisce col confessare. E' stata lei ad uccidere la piccola Joelle. Ubriaca fradicia ha visto la bimba giocare nella corte. D'un tratto per quell'essere che lei giudica felice nel fisico e nel morale sente un invincibile odio, una volontà di distruzione; si avvicina, l'afferra al collo e la getta nel pozzo accanto, dove la povera piccina trova la morte. Quando i gendarmi dicono di voler perlustrare anche i pozzi e le fosse, di notte va a riprendere il cadaverino, che sotterra nel podere.

Del repugnante delitto ha dato una spiegazioni il perito psichiatra. «Denise Buttin è una ragazza handicappata sul piano fisico. Essa ha il carattere delle gobbe. I ciechi sono ottimisti, i sordi rinchiusi, i gobbi inaciditi. Denise invidia gli altri esseri sani, soprattutto sul piano amoroso. Dopo aver conosciuto i piaceri del sesso, Denise non può perdonare la sua infelicità fisica all'umanità. Sente di doversi vendicare. Per reprimere questi istinti beve, beve per annientarsi nell'alcool. Ma può accadere che in un dato momento essa senta invincibile un bisogno di violento sadismo. Se l'occasione le offre la possibilità di soddisfarlo, nessuna forza può trattenerla».

Nonostante la relazione dello psichiatra, che tutti ascoltano in silenzio, e che toglie a Denise gran parte della responsabilità nel crimine, il publico ministero chiede la condanna all'ergastolo. Il difensore d'ufficio, avv. Deroide, tenta di salvarla con una lunga arringa. Le Assiste confermano la richiesta del pubblico ministero. Denise Buttin è condannata al carcere a vita.

Il caso di von Steegen

## LO STRANO BARONE ha rifiutato l'amnistia

**Milano, 22**

In questo dopoguerra la cronaca ebbe più volte ad occuparsi del barone tedesco Botho Steegen, di 53 anni, tipico personaggio da romanzo; tra l'altro fu il protagonista di una colossale truffa con polveri di uova che sarebbero dovute venire dall'America e che in realtà erano soltanto nella sua fantasia. Si parlò di truffe per oltre cento milioni di lire, venne arrestato e rinchiuso a San Vittore in attesa del processo.

Poichè le cose andavano per le lunghe un bel giorno il barone incominciò uno sciopero della fame: «O mi fate il processo o io mi lascio morire». A fatica lo si convinse poi a mangiare. Dopo lo sciopero della fame tentò di svenarsi.

Quando finalmente si arrivò al processo questo si concluse con una condanna a quattro anni di reclusione e a 240 mila lire di multa. Amnistiato, il barone avrebbe dovuto lasciare San Vittore, ma si oppose dicendo che lui aveva il diritto di espiare per intero la pena inflittagli. E poichè volevano farlo uscire a tutti i costi egli si dette un morso ad un braccio ferendosi gravemente. Fu portato all'ospedale e di lì a Mombello, in quel manicomio.

Oggi, dato il rifiuto dell'amnistia da parte del barone tedesco, si è celebrato il processo di appello: l'imputato era assente. Aveva scritto da Mombello ai giudici: «Non intendo assistere al processo non avendo alcuna fiducia nella giustizia italiana». Pazzo o sano? Comunque i giudici hanno ritenuto opportuno mostrarsi indulgenti ignorando la lettera offensiva ed hanno concesso sulla precedente pena un condono di tre anni. Il barone quindi con il carcere che ha già scontato è ormai libero.

LA DEPOSIZIONE DELLA VEDOVA AL PROCESSO DI ROMA

## NON RICONOBBI CLAUDIO nell'assassino di mio marito

**Roma, 22**

«Non riconobbi Claudio in colui che aggredì mio marito Rosario, la sera del 5 novembre 1951, in via di Villa Emiliani».

Questa dichiarazione ha fatto stamane all'inizio della seconda udienza del processo a carico del parricida dei Parioli, la matrigna dell'imputato Carmela Lo Bianco.

Continuando nella sua deposizione la parte lesa ha raccontato di non essere riuscita a vedere il volto dell'assassino, in quanto la strada era buia ed essa si preoccupò di soccorrere il marito, che raggiunto da sette proiettili era caduto al suolo.

PRESIDENTE: «Nella giornata stessa vi eravate incontrata con Claudio Floresta?».

LO BIANCO: «Verso le 17 mi imbattei con lui nelle vicinanze della nostra casa. Mi disse di essere venuto da Catania per incontrarsi con il padre. Io mi mantenni molto riservata, non gli feci domande sulla maniera in cui intendeva avvicinare il genitore e mi astenni dall'invitarlo a cena».

PRESIDENTE: «Sapevate che vostro figliastro possedeva una pistola?».

LO BIANCO: «Sì, sapevo che amava cacciare i gatti con una rivoltella quando si trovava a Catania».

PRESIDENTE: «Ricordate di avere scritto all'imputato pochi giorni prima del delitto una lettera affettuosa in cui vi firmavate zia Melina?».

LO BIANCO: «Sì, la scrissi verso la fine di ottobre. Gli dicevo che io ed i fratellini avevamo un buon ricordo di lui e ci auguravamo che guarisse ed il padre lo perdonasse».

PRESIDENTE: «E' vostra questa frase: «Conosco il tuo carattere ipersensibile, il tuo cuore e la riconoscenza che nutri verso chi ti ha fatto del bene»?

LO BIANCO: «Sì, scrissi io queste parole».

Avv. AUGENTI (difensore): «Ricorda che dopo l'alterco avvenuto fra padre e figlio l'8 ottobre 1951, il ragazzo chiese perdono al genitore alla sua presenza?».

LO BIANCO: «Ricordo un episodio del genere, ma non sò quando avvenne con precisione».

Avv. AUGENTI: «Rammentate che una volta il giovane Floresta da voi rimproverato perchè non si preparava bene per la licenza liceale, fu colto da una crisi nervosa durante la quale infranse due vetri?».

LO BIANCO: «Fu un triste episodio in seguito al quale Claudio fu costretto ad interrompere gli studi».

P. M.: «Faceste visitare il ragazzo?».

LO BIANCO: «Sì, dal prof Fumarola, dal dott. Di Lorenzo e da mio zio, Lo Bianco. Gli fu riscontrata una forte depressione psichica».

A questo punto un carabiniere di servizio nell'aula ha avvertito la Corte che l'imputato era stato colto da un leggero malore. Il Presidente ha fatto portare al detenuto un bicchiere d'acqua che è bastato a farlo riavere.

Dopo una breve sospensione, sono stati interrogati Filippo Gullotta ed Edoardo Ferlito, compagni di studio dell'accusato, i quali nel novembre del '51 accompagnarono il loro amico alla stazione di Catania. Questi assicurò loro che si recava dagli zii a Caltanissetta, mentre invece era diretto a Roma.

Ultima a deporre è stata la signora Livia Ferrante ché allevò in casa sua il giovane Floresta fino all'età di venti anni. «Sono la nonna di Claudio — ha detto la testimone —. Lo presi sotto le mie cure sin dalla nascita. Suo padre Rosario provvedeva saltuariamente al suo mantenimento. Ci furono alcuni anni in cui egli non inviò neppure un soldo per il figlio, procurando a questi una grave sofferenza. Divenuto adolescente, Claudio fu preso da un forte esaurimento nervoso, tanto da far temere un suicidio. Per due volte lo sorpresi nella sua camera con la rivoltella in pugno».

Avv. GOLINO (P. C.): «Non vi risulta che Rosario Floresta intestò al figlio un'assicurazione?».

FERRANTE: «Sì, ma poi dimenticò di pagare i ratei».

L'esame dei testimoni continuerà domani.

IL PROCESSO CONTRO IL PROFUGO DOPPIOGIOCHISTA

## 14 ANNI DI CARCERE a una spia russa in Germania

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Bonn, 22**

Il Tribunale americano di Francoforte ha condannato oggi a quattordici anni di reclusione per spionaggio a favore dell'URSS un ex capitano russo Khorunzi alias Georg Müller. Alla di lui moglie è stata invece inflitta, per complicità, la pena di due anni.

Con la condanna della coppia Müller cala il sipario sul più sensazionale e romanzesco caso di spionaggio del dopoguerra tedesco. Caso che ebbe anche all'estero una notevole eco. Le imputazioni che pesavano sul capo del Müller (la moglie ebbe in tutta la vicenda un ruolo secondario) erano di una gravità eccezionale. Fra l'altro il Müller aveva fornito ai sovietici intere liste di agenti del servizio segreto americano che operavano al di là della cortina di ferro e, in particolare, in varie zone della Germania Est. Per di più, il diabolico capitano era riuscito a entrare in possesso di altre liste di agenti del controspionaggio statunitense operanti nei territori della Repubblica federale.

Gli eccezionali servigi resi dal Müller avevano permesso poi alla polizia sovietica della Germania Est di mettere le mani su tutta una rete di informatori occidentali.

A tradire l'ex capitano sovietico è stata la cosiddetta «operazione S» del novembre scorso; quattro agenti del servizio segreto americano paracadutati nei pressi di Stettino (Germania orientale) con codici e apparecchi radiotrasmittenti furono, appena a terra, circondati e catturati da una pattuglia della polizia russa. Lo strano caso, naturalmente, fu subito oggetto di una inchiesta da parte degli americani. E in due settimane uno fra i migliori agenti della F. B. I. giunto appositamente dagli Stati Uniti riuscì a risolvere l'enigma. Dopo aver passato al setaccio le poche persone che erano al corrente dell'«operazione S», l'agente americano arrivò ben presto alla conclusione che l'unico elemento incriminabile poteva essere soltanto il Müller. Difatti, il 1.o dicembre scorso, il russo, che evidentemente aveva flutato il vento infido, veniva arrestato all'aeroporto di Francoforte mentre si preparava a spiccare il volo verso ignoti lidi.

Il Müller al momento dello arresto ricopriva nel servizio segreto americano un incarico molto delicato. Ma come ci era arrivato? Fu ricostruita la sua storia. Nel 1948 il Müller era fuggito dalla zona sovietica della Germania insieme con la moglie, per «sottrarsi al tallone sovietico».

Forte della sua posizione di anticomunista, l'ex capitano aveva guadagnato la fiducia dei dirigenti il movimento dei fuorusciti russi di Francoforte. Di lì, poi, il capitano Müller che era considerato uno degli elementi più preziosi dell'organizzazione, era passato nelle file del servizio segreto americano.

Quanto a sua moglie, è stato appurato che essa serviva da «trait d'union» fra il Müller stesso e i suoi superiori e furono proprio le «confidenze» da lei fatte a un'amica (una agente del servizio statunitense) che forniscono agli investigatori i primi concreti elementi di accusa a carico della coppia.

**VICE**

PER NON INGRASSARE

La formazione nel corpo di grassi superflui è dovuta a cattiva assimilazione del nutrimento. - Se non si vuole ingrassare è quindi necessario conservare sempre l'intestino libero e purificato, tenendo però presente che i purganti violenti sono irritanti e non possono essere usati abitualmente.

IL RIM

REGOLA L'INTESTINO SENZA IRRITARLO

E' QUINDI IL RIMEDIO DA PREFERIRSI PER MANTENERE IL CORPO SNELLO

# GIORNALE SPORT

# I CALCIATORI EGIZIANI E GLI ITALIANI alla vigilia dell'incontro di Milano

## *Definite le due formazioni - Gli ultimi allenamenti - Il controspionaggio di Ricagni - Alto il morale degli azzurri*

**Milano, 22**

Affermare che un'atmosfera di ansia o di entusiasmo preceda questo secondo Italia-Egitto, che gli azzurri ritengono risolutivo per la loro ammissione alla disputa del campionato del mondo, sarebbe per lo meno un'esagerazione. I milanesi non dànno a vedere di interessarsi gran che degli azzurri (ieri a Sesto c'erano soltanto duecento ragazzini ad assistere al loro allenamento) e di quei poveracci di sudditi di Naguib che cercano disperatamente di acclimatarsi con l'inverno del nord dell'Italia imbottendosi di sulfamidici e di ogni sorta di farmaci atti a prevenire raffreddori, influenze e guai peggiori provocati dal freddo. Perchè dovrebbero appassionarsi, del resto, ad una gara il cui risultato è considerato scontato, quando neppure incertezze o polemiche sulla formazione azzurra ne ravvivano l'attesa?

Lajos Czeizler ha chiuso da tempo le possibili discussioni sulla sua sesta nazionale, annunciando che essa sarà uguale alla quarta, quella che ha battuto la Cecoslovacchia a Genova. «Perchè cambiare? Perchè tentare esperimenti? — ci diceva a Catania. — Noi siamo di fronte ad una gara che, comunque la si voglia considerare, è decisiva per la nostra ammissione alla Coppa del Mondo. E' una gara che dobbiamo assolutamente vincere e quindi affrontare con una formazione già collaudata e che non dia luogo ad incertezze o discussioni». Quindi blocco della Fiorentina, trio juventino più Pandolfini e Frignani.

Chi ha qualcosa di meglio da proporre si accomodi.

### Czeizler e Piola

Finora di proposte e di censure consistenti non ne sono state avanzate e Zio Lajos, dall'alto delle sue cinque vittorie, si sente tanto forte da affrontare il pubblico milanese con una squadra in cui di milanesi c'è soltanto il carpigiano Frignani e da confermare come portiere di riserva il Buffon milanista tutt'altro che in forma piuttosto che l'interista Ghezzi che è in condizioni smaglianti. La piccola politica del giocatore locale non fa presa sul C. T. Nè, d'altra parte, l'Inter se ne lamenta. Una domenica di riposo per tutti i suoi uomini, mentre sei della Fiorentina e tre della Juventus vanno ad affrontare botte, distorsioni e strappi muscolari.

L'ambiente della nazionale è sereno e senza note di interesse. Da quando c'è Czeizler tutto fila come in una banca. Nella pattuglia azzurra niente di nuovo, è ormai il motto del segretario dott. Biancone. Il preteso dissidente Pitto era nel pomeriggio a Sesto e, in serata, ha avuto un lungo cordiale colloquio con Czeizler, Piola, manco a dirlo, è tornato da Vercelli a mezzogiorno ed ha trascorso tutto il pomeriggio con gli azzurri.

Czeizler ci tiene ad aver vicino il vercellese che è un animatore ineguagliabile dei giocatori. A Bologna, prima della partita, c'era Tortul che tremava dall'emozione e che, di conseguenza, rappresentava una pericolosa incognita (ad un certo punto si prospettò seriamente l'eventualità di far entrare in campo Colombo se la prima mezz'ora di gioco avesse dimostrato che il sampdoriano non ce la faceva a superare l'emozione). Risolse il problema Piola. Si prese il giovanotto da parte e gli disse: «Tu sei tra i migliori e devi dimostrarlo. Vivi della tua emozione finchè suonano gli inni e devi stare sull'attenti, poi guarda fisso il pubblico, pensa che tutta quella gente vuole che tu giochi bene e che ce la metti tutta. Dopo di che, non pensare più a niente. Guarda solo la palla e i compagni». Tortul giocò una grande partita.

Da Bologna il Silvio era tornato a casa deciso a non più giocare. Oggi, più calmo, ci ha ripensato e non sa rinunciare alle ultime occasioni di scendere in campo. Per certo non è nelle migliori condizioni di spirito verso Shenkey e Marmo che, domenica scorsa a Legnano, gli hanno preferito Arce. «L'avevano deciso da due giorni e non mi hanno detto niente. Sabato sera mi hanno fatto telefonare dal segretario del Novara per annunciarmi che avrebbero messo in campo Arce per provarlo. Cosa vogliono provare quando con lui hanno un contratto per due anni? Eppoi perchè non me l'hanno detto prima? Non sono mica un bambino. Senza contare che non hanno da lamentarsi di me. Finora ho sempre segnato o fatto segnare. Ricordi il gol di Renica al Napoli? Era un pallone mio».

Commovente, Silvio! Aspira al posto in squadra come un ventenne. Ma l'ora della rinuncia è, purtroppo, vicina.

### «Non parlare!»

Gli azzurri non parlano molto degli egiziani. A differenza di un tempo recente in cui di ogni avversario discutevano temendo la sconfitta, ora ne accennano soltanto per far pronostici sui gol con cui lo abbatteranno. Solo Ricagni è sempre in ansia. Ieri pomeriggio s'è presentato all'albergo un signore che, affermando di essere un giornalista incaricato di un servizio per il giornale italiano del Cairo, ha chiesto interviste ed impressioni a tutti. E Ricagni s'è dato un gran daffare perchè nessuno gli dicesse alcunchè di interessante. «Non parlare — diceva ad ogni compagno — è una spia degli egiziani. Viene qui per sapere il nostro gioco». Taci, il nemico ti ascolta! Ricagni controspionaggio è una novità.

Nel pomeriggio di oggi gli azzurri hanno limitato la loro attività a una leggera seduta atletica a Sesto San Giovanni e a qualche palleggio, improntato più che altro su una messa a punto della precisione nei passaggi. Tiri brevi e veloci al centro del campo fra 14 giocatori suddivisi in due opposte fazioni. Muccinelli aveva chiesto ed ottenuto di rimanere a riposo.

### Ospiti del sindaco

Tattica prevalente è stata quella del tiro breve e rapido da una parte e l'immediato agganciamento e rinvio dall'altra. Il controllo della palla è risultato soddisfacente.

Lavoro separato per i due portieri Costagliola e Buffon allenati dallo stesso Czeizler con tiro a mano da breve distanza.

Domani i giocatori italiani ed egiziani interverranno al ricevimento che il Sindaco offrirà in mattinata alla villa comunale. Dopo pranzo si recheranno a Monza per assistere a un confronto amichevole Monza-Milan.

E' stata annunciata questa sera la formazione della nazionale egiziana. La squadra risulterà così composta: Abd El Gueiil; Jakan, Daily, Helmi, Hanafi, Kamza; Meckawy, Dezwey, Aladin, Scherif El Far, Toutou.

Nel pomeriggio di oggi i calciatori egiziani hanno sostenuto l'ultimo galoppo d'allenamento durato circa un'ora. Dopo una serie di palleggi e tiri in porta è stata disputata una breve partita a due porte con otto uomini per parte senza tener conto dei ruoli abituali ai giocatori. L'allenamento si è concluso con tiri scagliati da tutte le posizioni dell'area di rigore contro il portiere Gueiil. Subito dopo gli egiziani si sono recati a San Siro per prendere visione del campo di gioco. Al rientro in albergo hanno dichiarato di essere rimasti favorevolmente impressionati. Dal complesso dei brevi allenamenti svolti a Milano si è potuto constatare che la caratteristica più spiccata dei calciatori egiziani è costituita dall'ottima preparazione atletica. Individualmente si sono fatti notare Hanafi, Dezwey e Meckawy.

## Le discesiste austriache battute da una tedesca

**Kitzbuehel, 22**

La tedesca Mirl Buchner ha vinto oggi lo slalom gigante femminile della terza settimana sciistica internazionale della F.I.S. I risultati finora accertati sono i seguenti: 1) Mirl Buchner (Germania) 1'18"5; 2) Erika Mahringer (Austria) 1'19"3; 3) Lott Blatt (Austria) 1'19"5; 14) Maria Grazia Marchelli (Italia) 1'23"; 29) Carla Marchelli (Italia) 1'27"6.

Si è svolto successivamente lo slalom gigante maschile, su un percorso di duemila metri e un dislivello di trecento metri e 41 porte, che ha dato i seguenti risultati: 1) Toni Spiss (Austria) 1'26"7; 2) Stein Eriksen (Norvegia) 1'26"8; 3) Christian Pravda (Austria) 1'27"2.

Il presidente della commissione della F.I.S. per la discesa libera e lo slalom, Otto Mainardi, ha dichiarato, dopo la corsa: «La pista era buona, ma i concorrenti che sono partiti con numeri più alti del diciassette non avevano quasi probabilità di vincere, perchè il fondo della pista diventava troppo duro per il passaggio dei concorrenti precedenti e perchè la temperatura si faceva sempre più fredda».

## Troppo facile il Rallye di Montecarlo

### Allo studio nuove formule

**Montecarlo, 22**

Le 330 coppie che hanno partecipato alla tranquilla edizione 1954 del Rallye di Montecarlo si sono oggi riposate, mentre sia i dirigenti che gli stessi concorrenti, tirando le somme, sostenevano che quest'anno tutto è andato troppo liscio e troppo facile. I dirigenti e i tecnici si sono oggi immersi nel «mare magnum» delle cifre per calcolare i migliori cento concorrenti.

In generale, si sostiene che le prossime edizioni del Rallye dovranno subire delle notevoli modifiche, se si vuole che la competizione debba sopravvivere. Queste modifiche dovrebbero consistere in un aumento delle difficoltà tecniche. Mentre una parte dei tecnici esamina le colonne delle cifre, altri giudici di gara esaminano le 330 macchine, allo scopo di rilevare eventuali ammaccature o danni subiti durante la corsa. Ciò comporterebbe a norma del regolamento, una serie di penalizzazioni. Il percorso più lungo è stato effettuato dalle 32 macchine partite da Monaco, ben 3.385 km., mentre la via più breve è stata quella di Atene, solo 3.224 km.

## L'Aquila si ritira dalla Serie A di rugby

**L'Aquila, 22**

La polisportiva L'Aquila ha ufficialmente annunciato di abbandonare il campionato di Rugby Serie A. La presidenza ha informato il comitato organizzazioni gare e la Federazione con un telegramma. Com'è noto, il ritiro è stato deciso in seguito alla squalifica di sei giocatori su referto dell'arbitro Melega di Bologna, direttore della partita Roma-L'Aquila.

### Per Turpin-Mitri

## Middleton indeciso tra Birmingham e Roma

**Londra, 22**

George Middleton, manager di Randy Turpin ha oggi reso noto di aver ricevuto da un manager italiano una notevole offerta per combinare un combattimento a Roma fra Turpin e Tiberio Mitri, valevole per il titolo europeo dei medi.

«Sto esaminando questa offerta, che è molto buona — ha detto Middleton — ma ho ricevuto anche un'offerta da Alex Griffith, di Birmingham, e naturalmente preferiamo di fendere qui il nostro titolo».

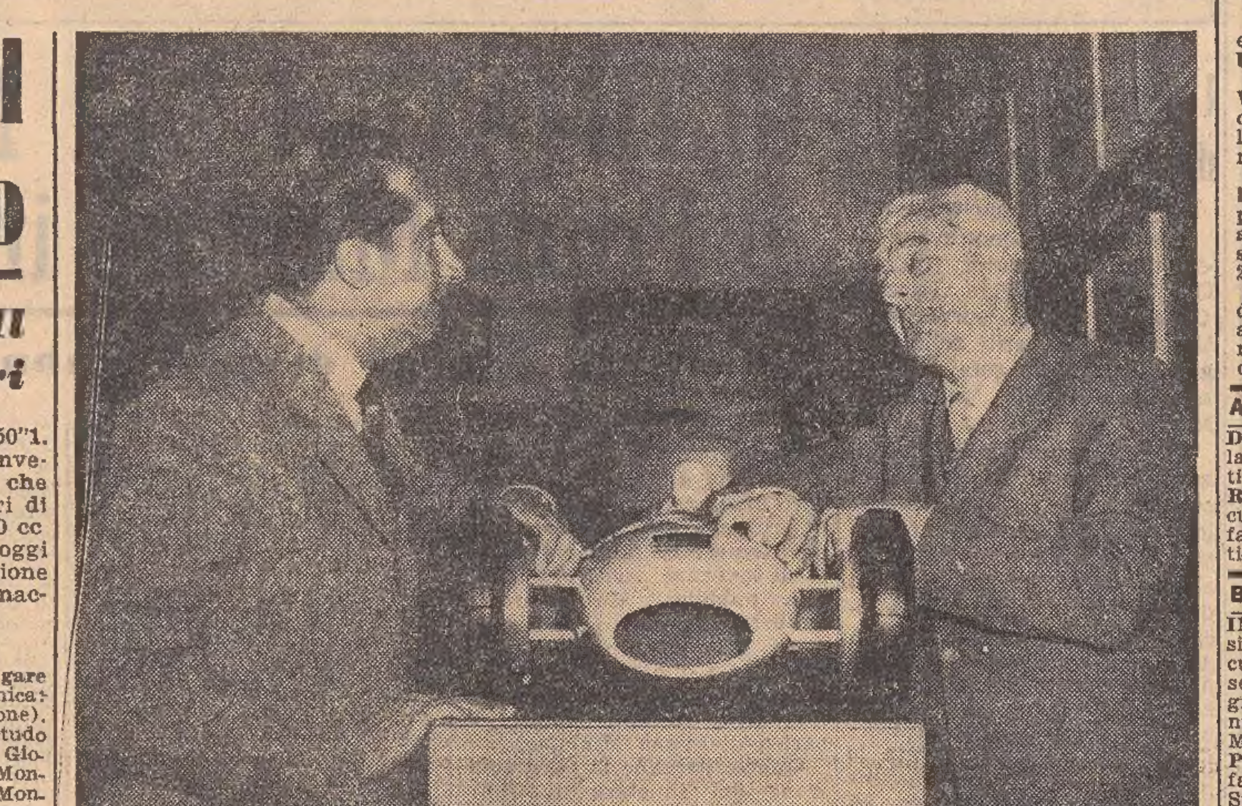
### Il G. P. di Buenos Aires

## In prova Maglioli più veloce di Farina

**Buenos Aires, 22**

Umberto Maglioli ha registrato il tempo migliore nelle prove di qualificazione del Gran Premio nella giornata di ieri, segnando sul giro il tempo di 3'49"8, alla media di 148 kmh. Sul giro, che è lungo m. 9.476.32 Farina si è classificato secondo in 3'50"1. Alla corsa non partecipa invece Juan Manuel Fangio, che ha voluto tuttavia fare giri di prova su una Maserati 2000 cc Nel tardo pomeriggio di oggi si procederà alla numerazione e punzonatura delle 38 macchine in gara.

**Modifiche agli orari delle gare calcistiche** di domani domenica: Acegat - Monfalcone (promozione), sospesa; Sant'Andrea - Fortitudo (prima divisione), campo S. Giovanni, ore 10.15; Juventus - Monfalcone - Sant'Anna, campo Monfalcone, ore 12.30; Virtus - Azzurra Istria (Lega giovanile), campo 1.o maggio, ore 9; S. Giovanni B - Audace B (Lega giovanile), campo S. Giovanni, ore 12.



CICCIO ASCARI (a sin.) E GIGI VILLORESI HANNO FIRMATO L'IMPEGNO CHE LI LEGA ALLA LANCIA. FRA I DUE GUIDATORI UN MODELLINO DELLA NUOVA VETTURA «GRAND PRIX»

### *È SOGGETTA ALL'I.G.E. LA CESSIONE DEI GIUOCATORI?*

# La Juventus cita il Ministero

## *Entrambi i convenuti si appellano alla sentenza relativa alla disgrazia di Superga - Tutte le società interessate all'esito del processo*

**Torino, 22**

Una volta tanto tutte le squadre di calcio, nessuna esclusa, sono solidali con la Juventus e fanno il tifo perchè riesca vincitrice. Non si tratta del torneo, e la classifica è messa da parte: nella partita che tutte le squadre si augurano che la Juventus vinca l'avversario è il Ministero delle Finanze. Quel Moloch che da qualche tempo turba i sonni, già inquieti per mille altri motivi, dei dirigenti e delle società calcistiche, perchè minaccia di voler tanti milioni a titolo di imposta generale sull'entrata con l'aggiunta di tanti altri milioni come penale per l'evasione al tributo.

L'accanita contesa verte sulla risposta da dare a questo quesito: è soggetta all'I.G.E. la somma che una squadra percepisce da un'altra squadra per la cessione di un giocatore? Si: risponde il Ministero delle Finanze. No: ribatte ferma la Juventus. Arbitro è il nostro Tribunale e per esso il giudice dott. Pedroni (il quale, detto per inciso, è un appassionato sportivo).

Nel lontano 1947 alcuni agenti del nucleo di polizia tributaria si presentavano con molta cortesia alla sede del Foot Ball Club Juventus e, dopo una lunga e minuta visita, rilevavano che erano state «introitate e pagate somme varie per cessione ed ingaggio di giocatori senza che fosse stato assolto l'obbligo di corrispondere l'I.G.E. nella misura di 4 milioni 153 mila 404 lire e 30 centesimi». L'intendente di Finanza in data 13 luglio 1949 emanava un'ordinanza contro la Juventus per «il pagamento di una pena pecuniaria pari ad 8 milioni» oltre il tributo evaso dei 4 milioni e rotti.

La Juventus si affrettava a ricorrere presso il Ministero delle Finanze il quale, «tenendo conto di particolari circostanze e dell'epoca in cui le infrazioni furono commesse» con un decreto dell'11 agosto 1952 riduceva la penale a 4 milioni lasciando inalterato il tributo di 4 milioni 153 mila 404 lire e 30 centesimi.

Questo l'antefatto della causa. E' ovvio che più degli otto milioni interessa il principio giuridico, perchè se la Magistratura dovesse dar ragione al Ministero, gli otto milioni del '47 diventerebbero decine di milioni, dopo il movimento di cessione e di ingaggio di giocatori che si è avuto da quell'anno sino ad oggi. Milioni che dovrebbero pagare di conseguenza, pur in diversa misura, tutte le squadre e che potrebbero travolgere tanti bilanci finanziari già pericolanti.

La Juventus, invece di ottemperare al decreto dell'11 agosto 1952, citava in Tribunale il Ministero delle Finanze in persona dell'on. Vanoni, e il Ministero delle Finanze rispondeva con una lunga e documentata memoria.

L'art. 1 della legge 19 giugno 1940 sull'I.G.E. precisava che il presupposto dell'imposizione è «il verificarsi di una entrata in corrispondenza di una cessione di beni o di prestazioni di servizi». La società calcistica quando cede un giocatore ad altra società non dà luogo forse ad un negozio ricavando dalla cessione una somma? Su questa somma la società deve pagare l'I.G.E.

Il Ministero, per avvalorare la sua tesi, si richiamava alla sentenza pronunciata dal nostro tribunale nella causa Torino-Ali Flotte, a proposito della richiesta della società granata di essere risarcita del danno subito in seguito alla perdita dell'intera squadra per un errore del pilota che portò il trimotore a fracassarsi contro il colle di Superga. Quella sentenza, confermata in sede di appello e poi in cassazione, costò al Torino alcune centinaia di milioni.

I giudici scrissero in quella occasione che esiste «un particolare mercato calcistico a tutti noto ove si quotano, si acquistano, si cedono ai migliori offerenti i giocatori» e che «le associazioni calcistiche che dispongono di maggiori risorse finanziarie avviano e concludono ogni anno con le altre società e con i giocatori trattative a suon di milioni e di decine di milioni». Vedete? dice trionfalmente il Ministero, persino i giudici parlano di mercato, di compra-vendita. Oggetto di questo mercato è un bene, un valore economico del quale il giocatore è un sostrato fisico, il presupposto naturale.

La Juventus ha ribattuto con slancio, vorremmo dire di contropiede. Adagio, caro Ministero, bada che è pericoloso fare appello alla sentenza Torino-Ali Flotte, perchè quella sentenza dette torto al povero Torino sostenendo che il giocatore non è una *res*, una *cosa*, per dirla in italiano, che si può acquistare o vendere al mercato, ma una persona.

La decisione del tribunale non dovrebbe farsi attendere molto, e gli occhi di tutti i dirigenti delle società calcistiche sono puntati su Torino, mentre il cuore batte forte forte nella speranza che vinca la Juventus.

### Domani a Montebello

## Un nuovo confronto Tenebroso-Fiordaliso

Di grande interesse si annuncia il convegno di trotto che avrà luogo domani all'ippodromo di Montebello con inizio alle ore 14. La corsa Totip, Premio dell'Uragano, comprenderà un nuovo duello Tenebroso-Fiordaliso in gara con un terzo concorrente, Aldifà, che partirà avvantaggiato di venti metri. Il campo della corsa comprenderà i seguenti partenti: Galdana, Aldifà, Aldea, Serenata a Napoli a metri 1660; Quito, Evendro, Adriano Romano, Oleander, Fiordaliso, Tenebroso, Daverio a m. 1680. Il folto numero di concorrenti renderà piuttosto difficile l'inseguimento dei cavalli penalizzati, tanto più che Tenebroso e Fiordaliso presentano numeri di partenza molto alti e si schiereranno perciò in seconda fila.

Aldifà presenta come ultima prestazione sulla distanza breve un 23.9 che, seppure conseguito con lo slancio permesso dall'autostart, è in questa stagione un tempo non accessibile a chi deve rendere 20 metri sulla carta, ma 30 in effetti come è il caso dei cavalli citati. Siamo dell'avviso che se Aldifà sarà in testa all'inizio dei mille metri le sue possibilità aumenteranno notevolmente.

Due belle corse, una per «tre» ed una per «quattro» completano il programma. Nella prima Quintino e Dandy Volo saranno chiamati a rendere 25 metri alla sempre migliore Sensitiva. Nell'altra i penalizzati sono Nicone ed Erbarosa, contro Violetta Mammola che ha 25 metri di abbuono.

### *PER IL CALCIATORE BONIFACI*

# L'Inter ricorrerebbe al Consiglio di Stato

**Milano, 22**

Il rimpasto ministeriale potrà portare ad una soluzione del famoso «caso» Bonifaci? Pare di sì, secondo voci che circolano nell'ambiente calcistico milanese. Infatti a Milano c'è chi sostiene che il veto posto a suo tempo al giocatore francese da parte dell'on. Andreotti potrebbe ora essere sospeso dal nuovo Sottosegretario Rumor.

A quanto pare all'Inter si sarebbe fermamente intenzionati di continuare l'azione intesa a fare giocare il Bonifaci anche se ciò dovesse portare all'inizio di un procedimento legale presso il Consiglio di Stato.

## Deladio a Bad Gastein vince la gara di fondo

**Vienna, 22**

L'italiano Arrigo Deladio ha vinto oggi la gara di fondo di 15 km. disputata a Bad Gastein, nel tempo di 53'41". Si sono poi classificati: 2) Sepp Schneeberger, Austria, 54'32"; 3) Aare Nalli, Finlandia, 55'23"; 4) Michael Rey, Svizzera, 55'30"; 5) Enrico Bieler, Italia, 55'32".

Il percorso completamente ghiacciato e molto insidioso, ha provocato numerose cadute. Ad esempio il finlandese Aare Nalli, che è finito terzo, è caduto tre volte, in rapida successione, a breve distanza dal traguardo, riuscendo a continuare per quanto notevolmente contuso. Il previsto duello fra l'Italia e la Francia non si è invece verificato, in quanto gli svizzeri sono apparsi più forti dei francesi, pur non potendo superare Deladio, che è apparso oggi in splendida forma.

## Riuscita riunione di pesistica a Muggia

### FORMATA LA SQUADRA PER IL CAMPIONATO

A Muggia nella sala del P.S. V.G. (g. c.) si è svolta l'attesa riunione di sollevamento pesi alla quale è intervenuto numeroso pubblico. In apertura di riunione, i dirigenti della Società Triestina di Atletica Pesante hanno proceduto alla consegna di medaglie ai pesisti muggesani Guglielmi e Stenner che si sono brillantemente distinti nella manifestazione nazionale «Ercole 53» alla quale hanno partecipato quasi cinquemila atleti di tutte le regioni di Italia. E' seguita la competizione vinta dalla squadra B composta dagli atleti Guglielmi Felice, Stenner e Peterlin che ha battuto per un lieve scarto di punti la squadra A composta da Cnapich, Sgualdini, Bon e Fuk.

La Commissione tecnica della FIAP a seguito degli elementi ricavati dal decorso della gara ha formato la squadra che il 7 del prossimo febbraio inizierà il campionato nazionale di promozione. La squadra è stata composta dai seguenti atleti: Claudio Cnapich, Libero Guglielmi, Paolo Stenner e Claudio Fuk. Tutti i pesisti della Società Triestina di Atletica pesante sono pertanto convocati per domenica 24 corrente alle ore 10 nella sede sociale di via Conti 11.

### Il campionato di IV Serie

## S. Giovanni-Olimpia

Riscattate le ultime sfortunate prove casalinghe con un significativo pareggio sul campo di Schio, il San Giovanni affronterà domani sul terreno amico la positiva compagine dell'Olimpia di Cittadella. Sono separate in classifica da un solo punto. Il pronostico è favorevole ai rossoneri che usufruiranno del rientro del forte Comisso. Precederà l'incontro fra le squadre del S. Giovanni e dell'Audace.

### I CAMPIONATI GIULIANI DI SCI

# Alla XXX Ottobre la staffetta

## A dieci minuti seconda la terziglia dello Sci Cai - Le frazioni individuali vinte da de Ebner, Burgher e Cetin

Le avanguardie degli sciatori triestini giunte a Sappada con un giorno di vantaggio sul grosso dei partecipanti agli zonali avevano trovato una neve disastrosa. Lo strato di settanta centimetri si assottigliava sotto il soffio caldo, secco e dolciastro del «Foen», il vento maledetto delle Alpi centrali che raramente giunge fino qui a portare con le valanghe la «morte bianca». Ma nella notte il termometro è sceso nuovamente sotto lo zero e la neve si è rassodata. Felici dunque i 150 atleti che — come ogni anno — con largo seguito di dirigenti, familiari e sostenitori, hanno con bella disinvoltura invaso la piana di Sappada.

La prima fatica è stata dedicata ad una delle specialità nordiche, la staffetta 3 per 10 km. Trieste difende una tradizione per le gare di «fondo», disciplina in cui alle energie fisiche si devono unire doti morali. La riprova della passione dei giuliani per il «fondo» si è avuta alla distanza: allineate ben dodici squadre (la tredicesima doveva essere quella dello Sci Accademico Italiano, ma vi ha rinunziato perchè mancava di uno dei suoi migliori atleti). Trentasei atleti partiti, altrettanti giunti al traguardo. Condotta di gara generalmente egregia e per taluni elementi giudizio tecnico favorevole. Rare uscite dal tracciato, dovute più che altro ad inesperienza. Nessun incidente tra i competitori; però un soldato del 3.o artiglieria da montagna, che batteva la pista, s'è fratturato una gamba.

I partecipanti alle prime frazioni hanno avuto cielo coperto e pista gelata (autentico «pack») poi sotto un bel sole le «rotaie» si sono gradatamente smussate e il passo è proseguito sciolto su fondo molle. Itinerario bello per varietà di terreno e traguardo piazzato in ottima posizione, che ha permesso agli spettatori di ammirare interessanti fasi della competizione. I collegamenti radio curati dagli alpini dell'8.o reggimento Julia hanno segnalato alla perfezione i passaggi lontani dalla visuale diretta.

La giornata ha fornito indicazioni individuali molto utili, che si compendiano in conferme di continuità e completezza di atleti (de Ebner, Puppis, Fioritto, Weiss), ritorni di fiamma in atleti che ebbero una parentesi di relativa pausa (Dalla Porta, Amodeo, Suggi) e delle lodevoli sorprese (Cetin, Comatz, Romano, Bonelli, Lauvergnac, Zustovich, Gironetti, Mian, Fragiacomo, Spazzal, Ferluga, Crepaz) scaturite queste ultime dalle schiere degli esordienti e juniores.

Nell'agone a squadre incerto era il pronostico: la XXX Ottobre e lo Sci Cai Trieste erano peraltro i più qualificati. Le due «équipes» infatti sono state degne dell'antica rivalità, nonostante la prima abbia nelle proprie file un atleta capace di assicurare da sè largo margine di tempo. Accanita la lotta anche per il terzo e quarto posto fra Edera e la B dello Sci Cai di Trieste. La XXX Ottobre ha fornito la sorpresa maggiore della giornata con la frazione di Cetin (secondo individuale). Bertazzoli (4.o individuale) e Comatz (5.o individuale), altre rivelazioni e degni di speciale menzione. Oltre alle classiche rivali con larga esperienza sciatoria e pluralità di formazioni di gara, meritano citazione Ferroviario e Montasio, il primo per le prestazioni di Romano e Mian, il secondo per la tenacia di Dalla Porta ed il risultato di Spazzal.

Domani dalla pista nazionale del Monte Ferro si disputeranno lo slalom speciale e la discesa maschile e femminile. Nelle quattro competizioni si cimenteranno oltre cento atleti.

L. S.

Ecco le classifiche odierne:

**Staffetta 3x10 km.:** 1) XXX Ottobre (de Ebner, Burgher, Cetin) in 2.20'23"; 2) Sci CAI Trieste (Puppis, Fioritto, Bertazzoli) in 2.30'49"; 3) Edera (Pogorelz, Zustovich, Comatz) in 2.46'50"; 4) Sci CAI Trieste squadra B (Amodeo, Liendl, Suggi) in 2.47'31"; 5) XXX Ottobre squadra B (Gironetti, Crepaz, Weiss) in 2.49'4"; 6) Dop. Ferroviario; 7) XXX Ottobre squadra C; 8) Montasio; 9) Edera squadra B; 10) XXX Ottobre squadra D; 11) Ferroviario squadra B; 12) Montasio sq. B.

**Individuale - Prima frazione:** 1) de Ebner in 41'30"; 2) Puppis in 49'5"; 3) Amodeo in 54'10"; 4) Lauvergnac; 5) Gironetti; 6) Trevisan; 7) Pogorelz; 8) Toscano; 9) Pitar; 10) Suklan. **Seconda frazione:** 1) Burgher in 50'26"; 2) Fioritto in 51'52"; 3) Mosetti in 52'55"; 4) Dalla Porta; 5) Zustovich; 6) Mian; 7) Crepaz; 8) Liendl; 9) Vascotto; 10) Romano. **Terza frazione:** 1) Cetin in 48'27"; 2) Bertazzoli in 49'52"; 3) Comatz in 49'59"; 4) Weiss; 5) Romano; 6) Suggi; 7) Bonelli; 8) Fragiacomo; 9) Spazzal; 10) Ferluga.

### A TRIESTE I CESTISTI DELLA VIRTUS

# Nessuna variazione è prevista nella formazione della S. G. T.

Dopo Gira e Roma, fra le grandi del campionato cestistico di Serie A, nella palestra della Ginnastica, è di scena la Virtus. Squadra temibile, forse più delle altre, a dispetto della classifica. Sta di fatto che le caratteristiche fisiche dei suoi giocatori, notevolmente dotati di statura, e la possibilità manifestata in più occasioni di dar vita ad un gioco difficile a neutralizzarsi, rendono il complesso bolognese capace di provocare grosse sorprese. La vena dei suoi Calebotta, tardo nei movimenti ma capace di imporsi con il tiro, dei Canna e degli altri potrebbe rifulgere domani come è già accaduto settimane fa a Roma. Il compito dei triestini appare ben arduo, specie se si considera la loro faticosa preparazione che arriva in porto attraverso i molti fili conduttori con cui l'infermo Zar è legato ai giocatori. La formazione annunciata non presenta variazioni

Poichè il Faenza non ha accettato la proposta di inversione di campo, le atlete della Ginnastica si metteranno in viaggio oggi nel pomeriggio, accompagnate come al solito da Guarini e Ghietti. E' prevedibile l'assenza della Martinoli, impedita da motivi di studio, mentre la Prennushi, presente a Sappada ai campionati zonali di sci, raggiungerà le compagne isolatamente nella mattinata di domani. Con la «capitano» Padoan (alla quale è stata offerta dalla società una medaglia d'oro in ricordo delle sue prestazioni in maglia azzurra) partiranno le seguenti giocatrici: Nunzi, Magris, Carniel, Persi, Sossi, Larini e Tarabocchia.

## Le iscrizioni alla "De Donati,,

La FISI informa che le iscrizioni per la Coppa «De Donato», gara esordienti maschile e femminile, slalom speciale maschile e femminile, devono pervenire entro le ore 20 di sabato 23 c. m. all'Albergo Sole di Sappada.

## Il Bollettino della neve

Sappada cm. 40, gradi 8, farinosa, gr. —8; Tarvisio cm. 40 farinosa, gr. —2; Camporosso cm. 45 farinosa, gr. —2; Monte Lussari cm. 100 farinosa, gr. —6; Fusine Laghi cm. 50 farinosa, gr. —2; Rifugio Zacchi cm. 120 farinosa, gr. —6; Valbruna cm. 50 farinosa, gr. —5; Sella Nevea cm. 90 farinosa, gr. —5; Ravascletto cm. 40 farinosa, gr. —3; Forni Avoltri cm. 70 farinosa, gr. —5; Forni di Sopra cm. 90 farinosa, gr. —2; Vill. Monte Cocco cm. 75 farinosa, gr. —3.

Nelle zone montane le strade sono transitabili con catene; Passo della Mauria aperto; Passi del Predil e Monte Croce Carnico chiusi.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 4
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.

# Avvisi economici

**(MINIMO 10 PAROLE)**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.**

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

**A Off. pers. servizio L. 10**

**DOMESTICA** fidata capace tutti lavori offresi coniugi oppure adulti. Cass. 24684 A UPI.
**RAGAZZA** media età, capacissima cucinare, modesta, offresi a piccola famiglia. Via Roma 30, presso portineria. 60158 A

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**INGHILTERRA!** Canadà! Cercansi bambinaie pratiche, cameriere, cuoche, ragazze tutto fare, ambo sessi, coniugi, presso famiglie signorili. Stipendio alto. Informazioni: Valigeria Finding, Pozzo del Mare 1. 60154 B
**PRESTASERVIZI** mattina tuttofare, senza vitto, cercasi. Giorgi, Spiridione 1-II. 60143 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**A. 28-ENNE** presenza cauzione offresi cassiera, eventualmente banconiera. Cass. 14924 C UPI.
**RAGAZZO** volonteroso robusto 15-enne offresi a ditta commestibili seria. Tel. 96045. 60132 C
**SARTA** capace qualunque lavoro offresi a giornata. Cass. 14902 C U. P. I.
**SIGNORINA** italiano tedesco referenze, pratica, offresi bambini. Telefonare 37784. 60118 C

**CC Artigianato L. 20**

**A. PERMANENTI** originali francesi, 1200 complete. Salone profumeria Villa, Gallina 6, telef. 93922. 60067 CC
**IMPERFEZIONI** fisiche in genere troveranno la loro cura specifica all'Istituto Bellezza Bagno Romano. Medici e personale specializzato, consultazioni gratuite. 40064 CC
**PERMANENTI** 600, taglio 150, manicure 150, pensionati sconto 30% capelli. Piazza Cavana 5. 60123 CC
**PERMANENTI** ondulate taglio 1954. Franco, Carducci 12-I, telefono 24588. 60161 CC

**D Off. d'impiego L. 25**

**FACCHINO** praticissimo lucidatura parchetti, guardarobiera pratica cucito e stiro, cerca albergo. Offerte dettagliando età posti occupati. Inutile scrivere se non del mestiere. Cass. 24687 L UPI.

**GUADAGNERETE** lavorando vostro domicilio. Scrivere: Fiorenza, via Benci 28-r, Firenze. 5155 D
**IMPRESA** costruzioni assume signorina 16-17 anni, pratica paghe e Previdenza. Cass. 24686 D UPI

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**CAMERINO** per custodia mobili o stanza vuota cercasi prontamente. Telefonare 41582. 60135 E
**STANZA** vuota soleggiata cerca signora. Offerte Cass. 24702 E UPI

**F Off. camere e pens. L. 25**

**CAMERE** vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido, Corso 20, bar, tel. 23102. 60134 F
**MOBILIATA** bagno telefono affittasi distinto presso persona sola. Cass. 24704 F UPI.
**MOBILIATA** per una persona affittasi. Crispi 3-II, destra. 60152 F
**MOBILIATA** uno due letti affittasi (escluso donne). Coroneo 1, porta 6. 60153 F
**MOBILIATA** affittasi a distinto. Via Cologna 33, porta 4. 60162 F
**MOBILIATA** bagno telefono affittasi distinto. Telefonare 37992. 60126 F
**STANZA** tipo salotto, telefono bagno, affittasi a distinto. Telefonare 95382. 60128 F
**STANZE** 3 bellissime, centralissime, telefono, primo piano, uso ufficio ambulatorio affittansi subito a distintissimo professionista. Scrivere Cass. 24689 F UPI.
**STANZE** tre vuote indipendenti, mezzanino, affittansi professionista. Tel. 26705. 40091 F

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA,** stenografia, contabilità: 2 mesi (3000). ICCO, Teatro 1. 60139 G
**INGLESE** pronuncia ottima, tedesco, francese, lezioni, conversazioni dà signorina. Tel. 25727. 60089 G
**ISTITUTO** Pedagogico Caldwell, lezioni inglese Chiave Segreta Metodo Caldwell. Torrebianca 41. 40063 G
**LATINO,** italiano, matematica e tutte materie scuola media, dà studente 400 ora. Tel. 90785. 60062 G

**LAUREATA** impartisce ripetizioni materie letterarie, prezzi modici. Tel. 33546. 60115 G
**LEZIONI** fisarmonica, claviolina. Largo Barriera 8 porta 9, tel. 42153. 60090 G
**QUALSIVOGLIA** attività: pianoforte, 300 mensilmente. Violino, mandolino. Solfeggio. Telef. 41346. 60138 G
**RIPETIZIONI** elementari, medie inferiori, prepara esami d'ammissione diplomata maestra. Massima cura, prezzi modici. Maiolica 13-I. 60142 G
**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni medie inferiori, greco principianti. Telefon. mattinata 26802. 60120 G

**H Oggetti smarr. rinv. L. 25**

**ORECCHINO** brillante smarrito ieri, mancia generosa portandolo. Indirizzo UPI. 12345 H

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTO** 5 locali signorili, affittasi subito. Francesco Cappello 1-A. 60129 I
**MAGAZZINO** cortile Contrada del Corso affittasi. Cass. 24681 I UPI.
**QUARTIERE** vuoto 3 camere cucina accessori, compenso, affittasi. XX Settembre 9-I, ufficio. 60150 I
**QUARTIERI** mobiliati, matrimoniali cucina bagno, stanze un letto, uffici, locali, varie, affittansi. Riccio, Montecucco 8 tel. 44503. 60145 I
**QUARTIERI** liberi 1-3 stanze cedonsi affittanza, compenso. Caccia n. 3. 60127 I
**APPARTAMENTO** 3 stanze con affitto aggiornato cercasi. Cassetta 14923 L UPI.
**MAGAZZINO** cercasi, escluso periferia. Cass. 24692 L UPI.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTINO** qualsiasi posizione, cercasi. Telefonare al mattino n. 97256. 60054 L
**APPARTAMENTO** vuoto 2-3 stanze, casa nuova, cerco, pago affitto libero. Cass. 24666 L UPI.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**AUTORITA'** giudiziaria e privati affidano ATEC, Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita senza asta. 58 M
**CUCINE** Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
**GODESIA** ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
**MACCHINA** spola rotonda, altra famiglia 10.000, vendo. Riparazioni. Pascoli 24. 60137 M
**PELLICCE** persiano, ratmousqué, zampe persiano, murmel, marmotta, ecc., ultimi modelli, merce garantita, vendonsi prezzi eccezionalissimi. «Diana», Muratti 1 (di fronte Cine Excelsior). 1234 M
**OLIVETTI** Lettera 22 a duemila mensili, presso il negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. Impiegati, professionisti, studenti: approfittatene! 232 M
**SCI** ragazzino 3500 vendonsi. Telefono 27431. 60163 M
**TAPPETO** persiano, quadro paesaggio, vendonsi. Giustinelli 5, pianoterra. 60141 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A. ATTACCAPANNI** grandioso assortimento da 6000, armadi guardaroba 13.000, tre porte 24.000, armadi combinati 45.000, librerie 25.000, scrivanie 14.000, tavoli, sediame, divaniletto 12.000, poltroneletto, lettostipo 15.000, brande valigia 5000, materassi 3000, assortimento lettini bambini da 5000, culle 1300, carrozzine sport 5500, due usi vari tipi, salottiletto 45.000, cucine 90.000, matrimoniali 88, vendita materassi Permaflex. Tarabochia 6. 40062 NN
**A PREZZI** di maggior convenienza belle cucine, camere da 3 a 5 porte, tinelli, attaccapanni, poltroneletto, lettini, divaniletto, tavolini. Vendita rateale. Via Media n. 6. 40108 NN
**CAMERA** bellissima vendesi occasione. Via Media 6-I, Bais. 40103 NN
**CAMERA** completa vendesi, buon affare. Falegname viale R. Sanzio 20-I destra. 40101 NN
**CAMERA** completa vendo occasione. Via Molinovento 5, interno. 40105 NN
**MATRIMONIALE** lussuosa lavorazione perfetta vendesi occasione. Torricelli 6. 60146 NN
**MATRIMONIALE** bella vendesi causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 40102 NN
**MATRIMONIALE** bella con specchi vendesi occasione. Via Gatteri 54 porta 8. 40103 NN
**MATRIMONIALI,** cucine, tinelli, salotti, tavolini, attaccapanni. Mobilificio, via Ugo Foscolo 7. 40100 NN
**PIANINO** concerto Mayer e Sohn vendesi. Tel. 93096. 60149 NN
**PIANINO,** pianoforte, occasione vend. Falegnameria Coroneo 39, orario 16-18. 60140 NN

**O Commerciali L. 35**

**ARGENTO,** oro, qualunque gioiello importante acquisto, massimo realizzo, serietà. Stermin, Mazzini 40, telefono 29445. 6 O

**P Rapp. piazzisti L. 25**

**ASSUMIAMO** rappresentanti stipendio provvigione. S.I.A.R. Corso Porta Romana 44, Milano. 5049 P
**MANIFATTURA** biellese assume agenti per vendita tessuti a privati. Contrassegno. Referenziare a Cassetta 234 F, Pubblicità Oliva, Biella. 5181 P

**Q Auto moto cicli L. 40**

**ARDEA** 46 vendo cambio Topolino vettura furgoncino. Valdirivo, Bar Rina. 60148 Q
**ARDEA** quattro marce occasione vende privato. Tel. 93345. 40051 Q
**AUTONOLEGGIO** De Boni, macchine tutti tipi, assoluta garanzia. Ireneo angolo XX Settembre exgalleria, tel. 41756. 60104 Q
**GIARDINETTA** metallica 500 C, vend. Rateazioni. Viale Miramare n. 1. 60131 Q
**OPEL** Olympia 1952, Ardea 5 marce, Fiat 1400, ottime condizioni, vend. Autorimessa Serri, Brunner n. 14. 60124 Q
**1100-E** 1952, come nuova, unico proprietario, vend. Viale Miramare n. 1. 60131 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 50**

**COMMESTIBILI,** botteghino parrucchieria signora, bar, trattoria, vend. XX Settembre 9-I, ufficio. 60150 R
**LATTERIA** avviata con retro, vendesi. Telef. 46638. 60133 R
**MAGLIERIA** vendesi affittasi. Telefonare 91436. 60151 R
**NEGOZIO** frutta verdure avviato vendesi condominio. Tel. 96105. 60136 R
**100-MILA** urgono, restituibili mesi cinque, interesse. Cass. 24697 R U. U. I.

**S Case ville terreni L. 50**

**AFFARONE:** appartamento due stanze, cucina, WC, poggiolo, paraggi Sonnino, libero, vendesi 1.600.000. Dario, Bar Danubio, piazza S. Antonio. 60160 S
**APPARTAMENTI** paraggi Perugino, 3 stanze soggiorno accessori, altri posizioni diverse, ingresso immediato, vendonsi, facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
**APPARTAMENTO** casa nuova libero giugno vendesi condominio. Telefonare 96-105. 60136 S
**APPARTAMENTO** centralissimo 5 stanze doppi servizi, una sala 7×6, terrazza, bagno padronale, libero, vendesi. Dario, Bar Danubio. 60160 S
**CASETTE** nuove 2 stanze cucina, condizioni pagamento, vendonsi. Caccia 3. 60127 S
**STANZA** indipendente, parchetti, cucinino, gabinetto, mezzanino, casa moderna paraggi Perugino, vendesi. Cass. 24682 S UPI.